



**Relazioni
e Bilancio Consolidato
al 31.12.2007**



raffineria di ancona

 **apienergia**

Relazioni e Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2007

74° Esercizio

api anonima petroli italiana



SOMMARIO

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria	1 4
Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale	2 6
Relazione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2007	3 8
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2007	4 37
Relazione del Collegio sindacale	5 108
Relazione della Società di Revisione Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob	6 110
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali di Bilancio della Capogruppo e delle Società Controllate incluse nel Consolidamento al 31 Dicembre 2007	7 113

api

1

**AVVISO DI CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

Gli azionisti della “api” anonima petroli italiana S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Roma, Corso d’Italia n. 6, per il giorno 29 aprile 2008, alle ore 11.00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 6 maggio 2008, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame del bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2007; deliberazioni relative e conseguenti;
2. Nomina, previa determinazione del numero, del Consiglio di amministrazione, fissazione della durata e dei relativi emolumenti;
3. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi emolumenti;
4. Varie ed eventuali.

Possono intervenire all’assemblea gli azionisti iscritti nel libro soci almeno cinque giorni prima della data della riunione e che abbiano, entro lo stesso termine, depositato le loro azioni presso la sede sociale.

Roma, 9 aprile 2008

api anonima petroli italiana S.p.A.
Il presidente del Consiglio di amministrazione
dott. Ugo M. Brachetti Peretti

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale
Foglio delle inserzioni N. 44
del 12 aprile 2008 pag. 50 S-083274

api

2

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
COLLEGIO SINDACALE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Ugo Maria Brachetti Peretti (Presidente)
Dott. Ferdinando Maria Brachetti Peretti (Vice Presidente)
Dott. Umberto Scarimboli (Amministratore Delegato)
Cav. del Lav. Dott. Aldo Maria Brachetti Peretti (Consigliere)
Sig.ra Mila Peretti (Consigliere)
Prof. Avv. Giovanni Arieta (Consigliere)
Dott. Claudio Eduardo Capizzi (Consigliere)
Avv. Ferdinando Carabba Tettamanti (Consigliere)
Dott. Pasquale De Vita (Consigliere)
Dott. Carlo Salvatori (Consigliere)
Prof. Avv. Giuseppe Tinelli (Consigliere)

COLLEGIO SINDACALE

Prof. Claudio Bianchi (Presidente)
Dott. Adolfo Cucinella (Sindaco Effettivo)
Dott. Pier Andrea Frè Torelli Massini (Sindaco Effettivo)
Dott. Mario Casini (Sindaco Supplente)
Dott. Fabrizio Scanu (Sindaco Supplente)

COMITATO ESECUTIVO

Cav. del Lav. Dott. Aldo Maria Brachetti Peretti (Presidente)
Dott. Ferdinando Maria Brachetti Peretti
Dott. Ugo Maria Brachetti Peretti
Dott. Umberto Scarimboli

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Dott. Stefano Cardello

api

3

**RELAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2007**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Bilancio Consolidato di Gruppo al 31.12.2007

PREMESSA

La relazione consolidata al 31 dicembre 2007 della api anonima petroli è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

In merito ai principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato si segnala che la Società rientra nell'ambito di applicazione previsto dalla lettera f) dell'art. 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 in materia di Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "IFRS") e pertanto ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del medesimo decreto, la Società ha esercitato la facoltà di applicare in via volontaria gli IFRSs adottati dalla Unione Europea per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2005.

La relazione al 31 dicembre 2007 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della api spa dell'8 aprile 2008.

AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE ED AREE DI BUSINESS

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di periodo al 31 dicembre 2007 della api anonima petroli italiana S.p.A. e delle seguenti controllate detenute, direttamente o indirettamente:

Ragione sociale	Sede	Azionisti	% di possesso	Capitale sociale (Migliaia di Euro) se non altrimenti indicato)
"api Raffineria" di Ancona S.p.A. (di seguito denominata "api Raffineria")	Ancona	"api" "terzi"	99,99 0,01	13.125
api Energia S.p.A.	Roma	"api" "terzi"	98,84 1,16	13.831
api services limited (Regno Unito)	Londra	"api" "terzi"	99,99 0,01	10.000 sterline
Apioil limited (Bermuda)	Hamilton	"api" "terzi"	99,99 0,01	2 milioni di \$ USA
Apioil International S.A.	Lussemburgo	"api" "terzi"	99,99 0,01	152
Festival S.p.A.	Roma	"api" "terzi"	80,00 20,00	1.000
Dialco S.r.l.	Bari	"api"	100	10
Panoil S.r.l.	Pesaro	"api"	100	46
Alpenoil Srl	Roma	"api"	100	100
G.R.C. S.r.l.	Roma	"api"	100	50
Calgas Srl	Cagliari	"api"	100	100

Per quanto riguarda le società consolidate integralmente, le strategie aziendali di razionalizzazione e di consolidamento della struttura del Gruppo hanno portato, in data 3 ottobre 2007, all'acquisto della società Calgas Srl, avente sede in Cagliari ed attiva nel territorio sardo con una rete di 21 punti vendita per la commercializzazione di prodotti petroliferi.

Le seguenti partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto :

Ragione sociale	Sede	Capitale Sociale (Migliaia di Euro dove non diversamente indicato)	% di possesso	Azionista
Società collegate:				
Apiso Service S.p.A.	Falconara (An)	260	50,00 50,00	"api Raffineria" "terzi"
apisem S.p.A..	Lecce	423	50,00 50,00	"api" "terzi"
Abruzzo Costiero S.r.l.	Pescara	2.995	30,00 70,00	"api" "terzi"

Tra le società collegate, segnaliamo, in data 3 ottobre 2007 la vendita del 50% della Società Hispano Ljungmans S.A., rappresentante l'intera quota di partecipazione in possesso della capogruppo.

Le altre partecipazioni e le partecipazioni in imprese collegate per le quali la Società ritiene di non esercitare un'influenza di fatto, sono valutate con il metodo del costo.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

In termini macroeconomici il 2007 ha confermato un livello di crescita mondiale intorno al 5,2%. Tale esito, sostanzialmente confortante, è la risultante di due opposti effetti: da un lato, quello positivo indotto dalla continua spinta impressa dai Paesi emergenti, dall'altro, l'effetto di freno generato invece dagli Stati Uniti a seguito della crisi nel settore del credito, iniziata a partire dallo scorso agosto.

Nel dettaglio, mentre Cina ed India dovrebbero mostrare un'economia in crescita, rispettivamente, dell' 11,4% e dell' 8,9%, gli Stati Uniti ed il Giappone non dovrebbero andare oltre un aumento del 2,2% e dell' 1,9%, evidenziando una minore crescita rispetto a quella dell'anno precedente.

La crisi dei mutui subprime, inoltre, provocando un inaspettato quanto devastante domino sull'intera economia americana e non, ha di fatto indotto la FED ad essere particolarmente vigile ed attiva sul mercato moneta-

rio, costringendola a mettere in atto una serie di mirate misure di politica economica, sia nel brevissimo termine, mediante immissione di liquidità per dare respiro ad un mercato del credito sempre più in difficoltà, sia nel medio termine attraverso una politica monetaria espansiva, riducendo i FED FUNDS dal 5,25% al 4,25% in soli quattro mesi (da settembre a dicembre).

Sostanzialmente verso altre direttrici la politica monetaria della BCE, la quale, con aspettative di crescita sempre più contenute per la zona Euro e mantenendo il focus principale sulla stabilità dei prezzi, ha deciso per due interventi restrittivi nel primo semestre dell'anno (marzo e giugno), alzando così i tassi di riferimento dal 3,50% al 4,00%. Sicuramente attendista, invece, l'atteggiamento della Banca Centrale Europea nella seconda parte dell'anno, soprattutto in attesa di nuove indicazioni provenienti dal contesto macroeconomico.

Sul fronte valutario, da segnalare un dinamico movimento dell'Euro nei confronti delle principali valute. Nel rapporto con il biglietto verde la divisa europea si è apprezzata mediamente di circa l'11% spingendosi fino a quasi 1,50 (max 1,4966 a fine novembre). In questa direzione, sottolineiamo come uno dei driver principali che hanno determinato tale movimento sia da individuare nella dinamica dei differenziali dei tassi di interesse fra le due aree economiche.

Sul mercato delle commodities, molto spinti verso l'alto i prezzi delle principali materie prime. Nello specifico il Brent Bwave ha raggiunto un prezzo medio annuo di 72,51 \$/bbl (\$/barile) contro quello di 65,62 \$/bbl dell'anno precedente mentre l'oro ha toccato il livello medio di 506,83 Euro/oncia nel 2007 contro quello di 480,92 Euro/oncia nel 2006.

LO SCENARIO PETROLIFERO ED ENERGETICO

Il Mercato Internazionale

Il 2007 sarà forse ricordato come l'anno in cui il prezzo del petrolio è arrivato a sfiorare la soglia psicologica dei 100 \$/bbl. Impennata record che ci riporta indietro agli anni '70, quando però il quadro internazionale era assai differente. Oggi non si può certo parlare di interruzione delle forniture fisiche di greggio che anzi hanno tenuto, seppure con qualche difficoltà, il passo di una domanda apparentemente insensibile a quotazioni tanto elevate.

Le quotazioni del greggio nel corso del 2007 hanno mostrato una vertiginosa accelerazione che è culminata con i quasi 100 \$/bbl toccati dal WTI nel mese di novembre e i circa 96 del Brent. Si tratta di valori che si avvicinano ai record storici: nell'aprile del 1980 in termini reali il WTI arrivò infatti a 101,7 \$/bbl.

La media del Brent nei primi anni del nuovo secolo sale a 42,1 \$/bbl contro i 18 degli anni '90 (più 131%).

In media a fine 2007 il costo CIF del greggio importato nei Paesi Ocse si è attestato a 69,1 \$/bbl, contro i 61,8 del 2006 e i 50,7 del 2005. Si tratta comunque di un aumento più contenuto rispetto a quelli del 2006 e 2005. In soli tre anni, rispetto al 2004, l'aumento è stato di quasi il 90%. Nell'ultimo decennio le quotazioni del greggio importato sono quadruplicate (+455%).

L'apprezzamento maggiore si è però concentrato nell'ultimo trimestre dell'anno, con un greggio in progresso del 54% rispetto all'analogo periodo del 2006, contro un più 21% del trimestre precedente.

Le tensioni osservate nel corso dell'anno non sono state attenuate neanche da un parziale riequilibrio dei fondamentali nell'ultimo trimestre. Ancora meno effetto sembrano avere avuto le promesse dell'Opec di aumentare la produzione che, occorre ricordarlo, a fine gennaio nominalmente era stata rivista al rialzo di 0,5 milioni barili/giorno, recuperando di poco il taglio di 1,7 milioni b/g (barili/giorno) deciso un anno prima. In media nell'ultimo trimestre dell'anno il greggio importato nei Paesi Ocse ha quotato 84,3 \$/bbl contro una media degli altri trimestri pari a 64,1 \$/bbl. Nel complesso, si tratta di un incremento del 31,5%.

La domanda petrolifera totale a fine anno si è attestata a 86 milioni b/g, in crescita dell'1,4% rispetto al 2006 (1,2 milioni b/g), contro una crescita media di 1,8 milioni nel periodo 2004-2006. Nel complesso, dal 2000 ad oggi l'aumento è stato sui 9,5 milioni b/g.

Il fabbisogno dei paesi Ocse è stato di 49,2 milioni b/g, in calo dello 0,3% rispetto al 2006, con un peso sul totale del 57% (contro il 63% del 2000). Quello dei paesi non-Ocse è stato invece di 36,8 milioni b/g, in progresso del 3,7% e con un peso sul totale del 43% (contro il 37% del 2000).

A trainare la domanda dei paesi non-Ocse sono stati sempre i paesi asiatici che insieme hanno coperto il 46% del totale dell'area, pari a 16,8 milioni b/g, tirato dalla Cina con un più 4,5%. Nel 1990 il loro contributo nei paesi non-Ocse era appena del 27%, con poco meno di 7 milioni b/g. Nel giro di meno di due decenni, l'incremento della domanda dell'area asiatica è stato del 147%.

L'offerta totale nel 2007 si è attestata a 85,6 milioni b/g, solo lo 0,2% in più (200 mila b/g) rispetto al 2006. A supportare l'incremento sono stati i paesi non-Opec, segnatamente l'area ex-sovietica con il più 4,9% (600 mila b/g).

Il dato relativo all'area Opec risente dell'ingresso dell'Angola quale nuovo membro dal 1° gennaio con una produzione media nel 2007 di oltre 1,6 milioni b/g e dell'Ecuador con 500 mila b/g, ma fuori dal sistema delle quote almeno per l'anno in corso. Sia tenendo conto dell'Angola che non conteggiandola, nel 2007 la produzione Opec nel complesso è diminuita tra lo 0,7 e l'1,4%, provocando una riduzione delle scorte di circa 400 mila b/g.

Nel complesso, l'offerta non-Opec escludendo l'Angola, è invece salita dello 0,9% (+400 mila b/g), fino a 47,8 milioni b/g. Considerando invece l'Angola, si sarebbe arrivati a 49,4 milioni (+ 1,4%).

Per quanto riguarda le quotazioni internazionali dei prodotti, esse non sono state immuni dalle tensioni che hanno caratterizzato il 2007, presentando in alcuni casi una crescita ancora più marcata di quella del greggio, soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

Le quotazioni Platts della benzina in media annua si sono attestate intorno ai 700 dollari/tonnellata, il 73% in più rispetto al 2004. Il gasolio, sempre in media, è stato quotato sui 675 dollari/tonnellata (+77% dal 2004).

Un'analisi trimestrale aiuta tuttavia a comprendere meglio le dinamiche dell'anno, soprattutto per quanto riguarda il gasolio che, nell'ultima parte del 2007, in Mediterraneo è risultato essere più caro della benzina in una misura pari a 0,073 euro/litro: ciò ha motivato la progressiva crescita del delta tra le quotazioni dei due prodotti che all'inizio dell'anno era di circa 3,5 centesimi euro/litro contro i circa 10 di novembre.

Nel primo trimestre dell'anno a valori Platts sia la benzina che il gasolio hanno infatti mostrato una tendenza riflessiva rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che per il gasolio stesso si è protratta anche nel secondo. Nel terzo trimestre gli incrementi sono stati ancora contenuti (tra il 4 ed il 6%) per poi esplodere nel quarto che ha evidenziato progressi per entrambi i prodotti.

Il gasolio in particolare ha toccato il suo massimo stagionale proprio nell'ultimo trimestre dell'anno con un valore in media di 829 dollari/tonnellata, contro i 789 della benzina. Per il gasolio il progresso rispetto al primo trimestre dell'anno sfiora il 52% mentre per la benzina il 41%.

IL MERCATO ITALIANO

Nel 2007 i consumi italiani di energia si stima siano ammontati a 190,4 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Tep), con una flessione dell'1,1% rispetto al 2006, in presenza di una crescita del PIL dell'1,9%. Un consumo di energia di poco inferiore a quello del 2003. La riduzione ha riguardato soprattutto il petrolio e le rinnovabili, che hanno risentito di una scarsa idraulicità, mentre è rimasto sostanzialmente stabile il gas per motivi climatici.

Il sostanziale rallentamento dei consumi in presenza di una crescita economica che ha marciato a ritmi superiori all'ultimo quadriennio, ha permesso un ulteriore miglioramento dell'efficienza energetica ormai attestata sui valori più bassi degli ultimi trent'anni.

La copertura del fabbisogno nazionale è stata garantita per il 43,3% dal petrolio, un punto percentuale in meno del 2006 (era il 57% nel 1990); il 36,6% dal gas; il 9,6% dai combustibili solidi. Le rinnovabili, il cui peso sul totale è oggi pari al 6%, nonostante la crescita della produzione eolica e fo-

tovoltaica, complessivamente hanno fatto segnare un calo del 3,4% contro un progresso del 5% nel 2006.

I consumi petroliferi si stima siano pari a 83,7 milioni di tonnellate, con un calo del 3,4% rispetto al 2006, pari a 3 milioni di tonnellate in meno. Nel giro dell'ultimo decennio i consumi totali sono diminuiti di circa 12 milioni di tonnellate. La benzina ha confermato la tendenza riflessiva iniziata nel 2004 perdendo ulteriori 800 mila tonnellate, neanche recuperando l'incremento del gasolio. La somma dei due prodotti presenta un decremento del 0,3% rispetto ai valori del 2006. L'olio combustibile totale, dopo il rimbalzo del 2006 legato alla crisi delle forniture di gas russe, torna a perdere pesantemente terreno con un meno 31,1% (-2,7 milioni di tonnellate) e valori scesi per la prima volta sotto i 6 milioni di tonnellate. Decisa la flessione anche per il gasolio riscaldamento con un meno 20,6% e volumi di poco inferiori alle 2 milioni di tonnellate.

Il sistema di raffinazione nel 2007, grazie ai numerosi interventi di potenziamento ed adeguamento degli impianti avviati negli ultimi anni, ha raggiunto una capacità effettiva di 106,3 milioni di tonnellate (+4%). Nel complesso gli impianti sono stati usati a tassi del 96% (riferito al greggio e ai semilavorati d'importazione). In crescita del 1,5% le lavorazioni, ammontate a complessivamente a 101,7 milioni di tonnellate. Nella materia prima trattata sono aumentati sia il greggio che i semilavorati.

La fattura petrolifera nel 2007 dovrebbe attestarsi a 26,2 miliardi di euro, circa 0,8 miliardi in meno rispetto all'anno precedente (-2,8%). A temperare gli effetti del "caro greggio" è intervenuto l'apprezzamento dell'euro che ha permesso un risparmio di quasi 3 miliardi di euro a parità di consumi. Se infatti il cambio fosse stato quello dello scorso anno, la fattura sarebbe risultata superiore ai 29 miliardi di euro. A contribuire ulteriormente, è stato il calo dei consumi stimato nel 3,4%.

La fattura energetica si stima in flessione di circa 4 miliardi di euro rispetto al 2006, sfiorando i 46 miliardi di euro (-7,4%). Un valore che corrisponde al 3,0% del PIL (3,4% nel 2006, che è stato il più elevato dell'ultimo decennio). Il petrolio pesa per il 57% dell'esborso complessivo, mentre il gas per il 35% rispetto al 27% del 2000.

Il prezzo industriale dei prodotti nel corso dell'anno ha seguito le oscillazioni dei mercati internazionali concentrando anch'essi i maggiori rincari nell'ultimo trimestre. Per la benzina da un prezzo medio di 0,449 euro/litro nel primo trimestre (-5,9% rispetto all'analogo periodo del 2006) si è passati a 0,553 nell'ultimo (+22%).

Stesso discorso per il gasolio, che da 0,497 euro/litro nel primo trimestre è salito a 0,617 (+24,2%) nell'ultimo. In particolare esso ha visto allargare il delta a suo favore nei confronti della benzina che a dicembre è risultato essere il doppio rispetto ai valori di inizio anno, arrivando a sfiorare i 10 centesimi in dicembre.

Sia per la benzina che per il gasolio le variazioni osservate dal prezzo industriale nell'ultimo trimestre dell'anno sono state inferiori a quelle registrate dagli analoghi valori Platts in euro/litro che hanno mostrato progressi vicini al 30%.

Complessivamente il prezzo medio industriale della benzina nell'anno ha mostrato un incremento di 0,010 euro/litro rispetto al 2006, in linea con le quotazioni Platts, mentre il gasolio ha evidenziato un calo di 0,008 euro/litro a fronte di un rincaro di 0,002 registrato dal Platts.

Il gettito fiscale sugli oli minerali complessivo nel 2007, infine, è stato pari a circa 36,5 miliardi di euro, con un calo dell'1,3% rispetto al 2006. Un risultato dovuto alla diminuzione dei consumi, soprattutto della benzina che sconta un'accisa maggiore rispetto al gasolio. Il gettito sulle sole benzine è infatti sceso di 450 milioni di euro contro un progresso di soli 50 milioni del gasolio. Complessivamente il gettito Iva nel 2007 dovrebbe essere inferiore di 250 milioni rispetto al 2006.

QUADRO NORMATIVO E RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI

DISCIPLINA SULLE EMISSIONI DI CO₂

Con il 2007 si è chiuso il primo periodo (2005-2007) di applicazione della direttiva Emission Trading, attuativa del Protocollo di Kyoto.

Le quote di CO₂, assegnate in questo periodo dal PNA-1 (Piano Nazionale di Allocazione 1° periodo) agli impianti della Vostra società sono risultate nel complesso adeguate alle esigenze e non vi è stata pertanto la necessità di acquistare quote sul mercato internazionale.

Invece il Piano Nazionale di Allocazione delle quote di CO₂ per il periodo 2008 – 2012 (PNA2) è stato approvato nel 2007 dalla Commissione Europea con una riduzione del tetto delle emissioni di api raffineria da 209 milioni di tonnellate/annue a 196 milioni di tonnellate/annue.

Tale Piano risulta estremamente penalizzante e la raffineria di Falconara Marittima ha ricevuto un numero di quote insufficiente rispetto alle necessità; pertanto le quote mancanti andranno reperite sul mercato internazionale dell'Emission Trading a costi mediamente stimabili in 22 €/tonn.

Il deficit potrà essere parzialmente abbattuto dal recupero di quote derivanti dalla vendita di anidride carbonica liquefatta, prodotta attraverso il nuovo impianto di recupero CO₂ avviato a fine 2007.

Anche per l'impianto IGCC vi è stata una drastica riduzione delle quote, il cui valore al 31 dicembre 2007 risulta essere pari ad Euro 6 migliaia. I maggiori costi di acquisto dovrebbero però essere rimborsati tramite un aumento delle tariffe.

BIOCARBURANTI

In forza della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dal 1° gennaio 2007 sono stati nuovamente determinati gli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti a carico di coloro che immettono in consumo carburanti non rinnovabili. Gli obiettivi indicativi nazionali, sul totale del carburante diesel e benzina nei trasporti sulla base del tenore energetico, sono: 1% nel 2007; 2,0% nel 2008, 5,75% a fine 2010. Con la stessa decorrenza è stata stabilita un'aliquota d'accisa sul contingente agevolato di biodiesel (250 mila t/anno) pari al 20% di quella del gasolio trazione.

La legge finanziaria 2008 ha fissato la quota minima obbligatoria per il 2009 al valore del 3% su base energetica.

CODICE AMBIENTALE E SUE MODIFICHE

TESTO UNICO SICUREZZA

Il Parlamento ha emanato la legge di delega al Governo (legge 3 agosto 2007, n. 123) per il riordino della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro introducendo, con effetto immediato, modifiche all'attuale normativa sulla sicurezza con particolare riferimento all'estensione, per i reati connessi all'infortunistica sul lavoro, della responsabilità amministrativa d'impresa ex legge 231/2001.

CODICE AMBIENTALE

Sono stati emanati due provvedimenti correttivi al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" (il così detto Codice Ambientale). Il primo è stato emanato il 24 novembre 2006, mentre il secondo è stato emanato il 16 gennaio 2008.

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Con il decreto legge 15 giugno 2007 il Governo ha adottato le prime norme, a partire dal 1° luglio 2007, per rendere i clienti domestici del mercato elettrico liberi di scegliere il proprio fornitore. Con questo provvedimento sono state poste le basi per la completa liberalizzazione del mercato elettrico.

Con la finanziaria 2008 è stato riordinato il meccanismo dei certificati verdi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel gennaio 2008 il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza del TAR Lombardia che nel maggio 2007 aveva annullato la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 249/06 con cui è stata rideterminata ed aggiornata la componente della tariffa CIP 6/92 relativa al costo evitato del combustibile.

La sentenza ha avuto delle pesanti ripercussioni economiche su tutte le iniziative CIP 6, ivi incluse quelle relative all'eolico e delle biomasse.

DISPOSIZIONI IN MATERIA FISCALE

La Legge Finanziaria 2007, approvata a fine 2006, ha previsto:

- La riduzione, dal 1° gennaio 2007, dell'aliquota d'accisa sul gas metano per uso autotrazione a 0,00291 euro per metro cubo.
- che il maggiore gettito fiscale relativo alla maggiore IVA che dovesse derivare dall'aumento del prezzo dei carburanti e combustibili di origine petrolifera da attribuire all'aumento delle quotazioni del greggio, rispetto ad un valore di 71 \$/bbl, fosse destinata a costituire un apposito fondo (nel limite di 100 milioni di euro), presso il Ministero dello Sviluppo Economico, destinato alla copertura dei costi di interventi d'efficienza energetica e di riduzione dei costi per le fasce deboli della popolazione.
- l'applicazione del bonus fiscale per i gestori fino al 31 dicembre 2007.
- la proroga al 31 dicembre 2007 di alcune disposizioni fiscali in materia di prodotti petroliferi, quali quelle relative alle aliquote di accise/agevolazioni.
- Le modifiche della vigente normativa in materia di fonti rinnovabili ed assimilate ed in particolare l'eliminazione dell'equiparazione, ai fini dell'incentivazione, delle fonti assimilate (CIP 6 in particolare) rispetto alle rinnovabili vere e proprie, come definite dalla direttiva 2001/77/CE, facendo sostanzialmente salvi i diritti acquisiti degli impianti già realizzati ed operativi.

La Legge Finanziaria 2008, approvata a fine 2007, ha introdotto la riforma delle rinnovabili, i pieni poteri all'Autorità per l'Energia in materia di Costo Evitato del Combustibile (componente della tariffa CIP 6), le royalty per gli stoccaggi di GNL, la class action, le risorse per il registro dei sink e per il solare termodinamico, nonché l'accisa mobile su carburanti e combustibili riscaldamento, il "centesimo per il clima", "Mister prezzi", il divieto per la commercializzazione delle lampadine ad incandescenza, le modifiche alle concessioni gas.

PROVVEDIMENTI FISCALI IN MATERIA DI ACCISE

In data 22 marzo 2007 è stato pubblicato il decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, che recepisce la direttiva 2003/96, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Tra le novità più importanti, l'assoggettamento dell'energia elettrica ed il gas al regime delle accise e l'aumento dell'accisa sul gasolio auto da € 416,00 per mille litri a € 423,00 (dal 1° giugno 2007).

Con legge finanziaria locale le Regioni Marche e Puglia hanno introdotto l'accisa locale sulla benzina (con decorrenza 1° gennaio 2008), dell'ammontare rispettivamente di 2,00 e 2,58 €/cents. Tali Regioni si aggiungono alla Campania, la Liguria e il Molise dove l'accisa regionale sulla benzina era stata introdotta negli anni precedenti.

RETE DISTRIBUZIONE CARBURANTI

L'Antitrust ha aperto un'indagine su nove compagnie petrolifere italiane ipotizzando un accordo tacito sui prezzi carburanti. Nel mese di aprile le società petrolifere hanno presentato all'Autorità degli impegni, proposti all'unico scopo di andare incontro alle preoccupazioni dell'Autorità, senza che ciò potesse essere interpretato come un'ammissione di responsabilità. Nel mese di dicembre gli impegni sono stati accettati e parallelamente l'indagine è stata chiusa.

È stato pubblicato il Decreto Legge n. 7 del 31 gennaio 2007, recante "misure urgenti per la tutela dei consumatori, ..." convertito nella Legge n° 40 del 2 aprile 2007. Tale provvedimento ha previsto, tra l'altro, l'obbligo, da parte dei gestori, di pubblicizzazione dei prezzi dei carburanti sulle autostrade e le grandi strade statali.

Il tema più dibattuto del settore petrolifero nel 2007 è stato quello della liberalizzazione, portato avanti dal Ministero dello Sviluppo Economico con il cosiddetto DDL Bersani presentato in Parlamento nel gennaio 2007, al fine di garantire la libertà di concorrenza in condizioni di pari opportunità e di assicurare ai consumatori finali migliori condizioni di accesso all'acquisto di prodotti. Le disposizioni in esso contenute intendevano peraltro superare la procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea in materia di vincoli all'ingresso sulla rete da parte di operatori terzi non integrati, quali in particolare la GDO.

In realtà, in più occasioni e da più parti, il DDL è stato interpretato come il mezzo per fornire una corsia privilegiata alla grande distribuzione organizzata, visto che il numero di impianti costruiti da nuovi soggetti diversi dalle compagnie, negli ultimi anni è notevolmente aumentato, a riprova che non esistono barriere di entrata nel settore. Il DDL Bersani è stato oggetto di una fiera opposizione da parte delle Associazioni di Categoria dei Gestori, sino ad arrivare alla chiusura degli impianti in un'occasione ed alla minaccia di chiusura in diverse altre. Ai primi di ottobre la X Commissione del Senato non ha approvato gli emendamenti del suddetto DDL volti ad eliminare: gli orari e i turni, le contrattazioni "erga omnes" tra gestori e compagnie ed il governo del territorio da parte delle regioni. Al momento il dibattito sulla liberalizzazione del settore è ancora aperto. È comunque opinione diffusa tra gli operatori che tale processo di liberalizzazione, pur condivisibile in via di principio, se non regolamentato, rischi di portare ad una proliferazione incontrollata di impianti destrutturati in contrasto con gli obiettivi di razionalizzazione

del settore e di riduzione dei costi di distribuzione. Proprio sui costi di distribuzione si è molto discusso, in quanto l'attenzione allo stacco dei prezzi dei carburanti in Italia verso la media europea è ulteriormente aumentata, anche a livello mediatico, in uno scenario di continuo aumento della materia prima e, conseguentemente, dei prezzi alla pompa. Il DDL non ha però potuto completare il suo iter a causa dello scioglimento delle Camere, conseguente alla crisi di Governo.

LA GESTIONE OPERATIVA

DOWNSTREAM INTEGRATO

APPROVVIGIONAMENTO

Nel corso del 2007 sono state acquistate 3.517.375 tonnellate di greggio (quantitativo superiore di quasi 200.000 tonnellate rispetto a quello introdotto nel 2006). Sono stati inoltre acquistate circa 55.000 tonnellate di Straight Run.

L'acquisto di tali materie prime, avvenuto sia attraverso contratti a termine che attraverso transazioni spot è stato effettuato per 1.858.000 tonnellate tramite la nostra consociata apioil limited attiva nel trading.

ATTIVITÀ INDUSTRIALE

L'attività industriale in Raffineria è stata caratterizzata dalla fermata di gennaio/febbraio in cui si sono effettuati, tra gli altri, i previsti interventi di manutenzione periodica (biennale) sugli impianti di conversione: i lavori hanno avuto una durata effettiva sostanzialmente in linea con i programmi (21 gg. vs. 20 previsti).

La lavorazione è stata pari a 3.613.000 tonnellate di materie prime (3.473.000 di greggio, 56.500 di Straight Run e 85.500 di distillati medi), superiore per ca. 140.000 tonnellate alla lavorazione consuntivata nello stesso periodo dell'anno 2006. Lo scostamento positivo è da ricondurre essenzialmente al numero più alto di giorni di disponibilità degli impianti.

Nonostante ciò il regime di lavorazione è stato penalizzato rispetto ai programmi dalla mancata disponibilità nel primo semestre del nuovo impianto di desolforazione gasoli e dalla conseguente necessità di contenere la produzione di gasolio semilavorato, dalla scelta di tagliare l'acquisto di un carico di greggio a fronte dei margini negativi di Luglio e Agosto e dalla fermata per decoking del Ciclo Residui di Novembre.

Le lavorazioni di materie prime presso la Raffineria Alma sono state inferiori all'anno precedente: 237.000 tons tra greggi e semilavorati finalizzati alla produzione di bitume stradale esitato per il 75% sul mercato interno e

per la restante parte in export. La contrazione delle lavorazioni rispetto al 2006 è da ricondurre sostanzialmente alla scarsa domanda di bitume nel bimestre novembre-dicembre.

LOGISTICA

Nel 2007 si è registrato un ottimo andamento del comparto con particolare riferimento alla logistica primaria in termini di:

- incremento della movimentazione sulle basi di carico presenti sull'adriatico;
- conferma dell'elevato livello di servizio raggiunto in termini di disponibilità di merce su predette basi;
- bilanciamento ottimale del sistema di supply domestico.

Relativamente alla logistica secondaria si segnala l'avvenuta integrazione della rete IP, assorbita nel corso del mese di marzo nel sistema di distribuzione api, opportunamente dimensionato per tale scopo.

Contestualmente sono state poste in atto una serie di azioni sulle aree tributarie e sull'assetto dell'autoparco per compensare l'effetto negativo del minore drop degli impianti IP e cogliere le sinergie attese.

Risultano in linea con i programmi i canali GPL e lube.

Relativamente alla copertura delle scorte d'obbligo, si segnala l'eccezionale difficoltà di gestione di tale attività nell'anno in corso, a causa di diversi fattori concomitanti:

- ulteriore inatteso inasprimento delle condizioni per i distillati medi;
- corto fisico di distillati medi nel sistema Italia, che ha obbligato alcune società petrolifere a penalizzare le vendite per aumentare le scorte;
- aumenti record delle quotazioni Platts e innalzamento del tasso di interesse BCE.

Nonostante ciò è stato ottenuto un costo netto inferiore al budget grazie ad una gestione ottimale degli stoccaggi presso le basi api e delle quote disponibili per la vendita ad altri operatori.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Settore Retail

Prosegue nel 2007 il trend negativo del mercato rete Italia, con i volumi ancora in calo (-0,6% rispetto al 2006).

I margini, in forte pressione sino al terzo trimestre per effetto dei prezzi record fatti registrare dai prodotti petroliferi nei mercati internazionali, non adeguatamente e tempestivamente riflessi nei listini, sono migliorati nell'ultima parte dell'anno.

In particolare l'andamento delle vendite lubrificanti nell'anno nell'ambito del mercato italiano ha fatto registrare un ulteriore marcato decremento sulla rete (-26,89%) confermando il calo determinato dai soliti ed ormai consolidati motivi (rinnovo parco auto/camion circolante, evoluzione dei motori, evoluzione dei prodotti) e relativo parziale spostamento dei volumi a favore di autofficine e concessionari.

I principali eventi del 2007 sulla rete italiana sono stati i seguenti:

- aumento dell'incidenza degli sconti alla pompa anche a seguito della forte attenzione dei media al tema prezzi dei carburante;
- ulteriore crescita dei costi di convenzionamento e di acquisto dei punti vendita;
- tenuta della penetrazione dei gasoli speciali nonostante l'aumento del costo del prodotto.

Per quanto riguarda le attività commerciali dell'api, il 2007 è stato caratterizzato dal processo di completa integrazione delle due reti ed organizzazioni api ed IP a seguito della fusione per incorporazione di IP in api.

Le vendite sulla rete sono state caratterizzate da una flessione dei volumi rispetto al 2006 dovuta, in linea con il piano di acquisizione, al mancato rinnovo di alcuni contratti di convenzionamento.

Nel 2007 i volumi sulla nostra rete sono stati complessivamente pari a circa 3,9 miliardi di litri, 1,8 miliardi (45,3%) sulla rete a marchio api e ca. 2,1 miliardi (54,7%) sulla rete a marchio IP, con una flessione del 7,5% rispetto al 2006.

La quota di mercato della rete api IP è stata di 10,5% (10,3% incluso il GPL) rispettivamente pari a 11,5% su Rete ordinaria e 2,1% su Rete Autostradale.

Per quanto concerne le vendite lubrificanti a fronte di una diminuzione rispetto al 2006 pari al 18,48% registra un andamento superiore delle vendite rispetto al mercato nazionale che ha determinato un incremento della quota mercato dal 9,88% del 2006 all'11% del 2007. In tale segmento il marchio apilube ha registrato, rispetto al periodo 2006, un calo di circa il 14% con la quota mercato al 6,50 %, in crescita rispetto al 5,53% del 2006. Per il marchio IP le vendite dell'anno 2007 risultano essere pari a 699 tonn. che, nonostante un decremento di circa il 24 % sul 2006, registra una leggera crescita della quota mercato del 4,34% al 4,51%.

Le attività ed i progetti più significativi che hanno impegnato l'organizzazione Retail nel corso del 2007 sono stati:

- il lancio di CartaMaxima, la carta carburanti api IP;
- la preparazione al lancio della carta consumer;

- l'introduzione sulla rete del nuovo contratto gestori siglato a dicembre 2006 che introduce una parte incentivante sia quantitativa che qualitativa;
- la gestione del primo programma di fidelizzazione congiunto delle due reti "Vieni, Guidi, Vinci", lanciato a dicembre 2006 e che proseguirà sino ad ottobre del 2008;
- il rientro del marchio IP sulle tratte autostradali grazie al rebranding di alcune aree di servizio api;
- la progressiva diffusione di Oro Diesel e di Shop IN sulle reti del gruppo;
- la crescita del numero dei bar a marchio Festival, che ha raggiunto le 124 unità.

Nell'ambito delle attività di sviluppo la struttura commerciale ha continuato a concentrare i maggiori sforzi sui rinnovi dei contratti dei grossi convenzionamenti, principalmente di provenienza IP, corrispondenti in termini di volumi ad oltre 1.550 milioni di litri.

Sono stati inoltre acquisiti nuovi contratti di convenzionamento, corrispondenti in termini di volumi a circa 100 milioni di litri.

Infine si conferma anche per il corrente anno il mantenimento di efficaci relazioni con le associazioni dei gestori, sempre nel pieno rispetto del concetto di partnership, attraverso incontri periodici sia su questioni operative che sull'avvio delle trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale per la rete autostradale.

Al 31.12.2007 la rete api IP è costituita da 4078 impianti, di cui 18 autostradali, 1218 di proprietà e 2.842 convenzionati.

Nel corso dell'anno sono stati aperti 4 nuovi impianti (Casorate Primo (PV), Montecarotto (AN), S.Benedetto del Tronto (AP) e Trinitapoli (FG)) per un erogato a regime di 7,6 milioni di litri, e l'avvio dell'attività di completamento di 4 impianti (Castrovillari (CS), Reggio Calabria (RC), Siena fraz.Ruffolo (SI)) per ulteriori 7,1 milioni di litri, mentre su 3 si è aperto il cantiere.

L'attività di ristrutturazione/miglioria ha interessato 52 punti vendita.

Infine si sono perfezionate 19 nuove attività non oil fra bar (9) e lavaggi (10) oltre a 10 posizioni in attesa di apertura (4 bar, 6 lavaggi).

La rete autostradale è stata interessata dal cambio marchio api in IP di 4 aree di servizio, più l'allestimento di 2 Convenience Store.

Gli investimenti complessivamente effettuati di pertinenza Piano Lavori 2007 per le attività sopra descritte comprensive di allestimento terzo prodotto, allestimenti Shop-In, potenziamento comunicazione Festival, attività in ambito autostradale e dotazione di materiali strategici per manutenzione straordinaria ammontano a ca. 35 milioni di Euro.

Per quanto concerne i rapporti con i gestori, quello appena trascorso è stato un anno di rodaggio relativamente all'applicazione dell'accordo unificato per gli impianti api – IP con sistema incentivante legato ad obiettivi qualitativi, siglato a dicembre 2006 e comunque in scadenza a fine 2007. Sulla base di questa esperienza, inizieranno le trattative relative al nuovo accordo, la cui impostazione comunque dipenderà dall'esito degli incontri programmati tra le Associazioni di Categoria dei Gestori ed il settore petrolifero, nell'intento di trovare una nuova strategia che possa rispondere alle esigenze di un mercato in profonda trasformazione. Per quanto riguarda la rete autostradale invece, la discussione del rinnovo contrattuale è iniziata da diversi mesi e si prevede possa essere conclusa entro il primo trimestre 2008. Nel complesso, il 2007 è stato un anno di rafforzamento della partnership api – IP con i gestori, che sono al centro della strategia della Società per la propria rete di distribuzione.

SETTORE EXTRA RETE

Gasolio

Il venduto sul mercato nazionale del gasolio extra rete nel 2007, al netto del canale bunker, è stato di 14,131 milioni di tonnellate a fronte dei 14,752 milioni di tonnellate del 2006 con un decremento del 4,39%. Questo dato negativo è stato fortemente condizionato dal canale riscaldamento che ha registrato un decremento del 21,8% (motivi climatici), non compensato dall'andamento degli altri canali di vendita. In sostanziale pareggio il gasolio trazione, in leggero calo il gasolio agricolo e il gasolio motopesca.

L'api ha venduto 1.147.000 tonnellate di gasolio in extra rete (al netto del gasolio bunker) a fronte delle 1.239.000 tonnellate del 2006. Maggiore il calo sul gasolio riscaldamento rispetto al calo del gasolio trazione, agricolo e motopesca. Il calo delle vendite si è registrato prevalentemente al Nord dove per scelta si è operato con maggiore attenzione ai margini. La quota mercato passa dal 8,40% all'8,12%.

In merito alle basi di carico, anche se in maniera marginale, si è continuato a vendere sulle basi di Trecate ed Arluno aperte nel 2006 per supportare le richieste di gasolio dei nuovi clienti IP.

L'andamento economico del comparto gasolio è stato caratterizzato da una forte diminuzione dei margini unitari, che nel corso del 2006 si era concentrata essenzialmente nelle basi del Nord Italia e che purtroppo nel 2007 ha avuto diffusione anche nel resto del paese. Tale fenomeno è stato determinato da una costante ascesa dei platt's di riferimento e da un inverno particolarmente mite che ha condizionato fortemente le vendite di gasolio riscaldamento innescando una battaglia sugli altri prodotti. Solo dal secondo semestre si è visto un lieve recupero dei margini. Complessivamente il risultato economico è stato inferiore alle attese.

Bitume

L'anno si è chiuso con un mercato in calo dell'8,5% (2,661 milioni di tonnellate vs 2,907 milioni di tonnellate). Tale importante negatività è stata causata essenzialmente dagli scarsi investimenti pubblici nel settore stradale, e ad un rallentamento nel settore edile sia nel comparto residenziale che industriale.

L'api ha venduto, di contro, complessivamente 451.473 tonnellate in linea con il 2006, inferiori comunque a quanto programmato.

Particolarmente critico anche lo sbocco verso il mercato austriaco sia per la pressione sul mercato della concorrenza sia dalla scarsità, come in Italia, di lavori stradali.

L'anno 2007, in presenza di un costante e notevole aumento del platts del combustibile, solo in parte mitigato dall'effetto cambio, ha portato al perdurare di una riduzione dei margini. In tale contesto si è aggiunta la particolare aggressività della concorrenza per gli scarsi assorbimenti del comparto stradale che non ha consentito l'adeguamento dei prezzi di vendita come necessario. Complessivamente il risultato economico è stato inferiore alle attese. Si confida che tale situazione possa essere considerata eccezionale e che, quindi, in presenza di una lieve ripresa della situazione economica del paese (investimenti) ed internazionale (andamento favorevole dell'olio combustibile di riferimento), si possa ritornare a risultati economici soddisfacenti.

Lubrificanti

Complessivamente il mercato interno ha chiuso il 2007 in linea con il 2006.

Le vendite in extra rete nel mercato interno hanno fatto un +1,09% verso il 2006, mostrando segnali di rallentamento nell'ultimo trimestre rispetto al precedente. In particolare la crescita annua è stata trainata dal segmento autotrazione con un + 1,1% rispetto al 2006, mentre l'industria ha registrato un +0,6%.

In extra rete le vendite di gruppo nel 2007 sono state inferiori al 2006 ed al pianificato, con una quota di mercato che si è attestata al 2,8%.

Il 2007 è stato caratterizzato da andamenti discontinui. Il primo semestre ha evidenziato un trend negativo delle vendite rispetto al 2006, causato in prevalenza da pressioni commerciali della concorrenza e riassetto organizzativo della forza vendite della direzione. Nel secondo semestre si è avuta una inversione di tendenza, grazie alla introduzione di una serie di iniziative, sia sul fronte commerciale che su quello organizzativo.

Le vendite apilube nel 2007 sono state in linea con il preconsuntivo, ed in particolare hanno evidenziato una forte vivacità nell'ultimo quadrimestre dell'anno mentre le vendite IP hanno manifestato uno scostamento negativo sul preconsuntivo.

L'esportazione ha evidenziato un leggero calo rispetto al 2006 dovuto in gran parte al calo delle vendite Apimak.

Settore non oil

Il settore relativo alle attività "non oil" è stato condizionato dal persistente andamento negativo dei consumi.

Le attività gestite e sviluppate dal "non oil" hanno affrontato positivamente sia la riorganizzazione aziendale (nuovamente intervenuta in direzione e nel territorio), che l'andamento dei consumi nazionali.

La linea Bar e Ristoro, che comprende anche la gestione di Festival, ha mantenuto gli obiettivi di previsione, consolidando un leggero incremento sia di risultato economico che di attività numerica.

Le attività non food sono state caratterizzate dall'implementazione del format ShopIn, del test dello stesso format sulla rete terzi e dalla rivisitazione del display del format Festival Express.

Le attività di lavaggio hanno visto l'aggregazione degli impianti a marchio IP con il conseguente monitoraggio delle attività economiche.

Per le attività relative alle royalties da partnership, i cambiamenti su territorio api/IP e organizzativi/strutturali della Società BBD (accorpata in AgipRete del secondo semestre 2007), non hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi previsti.

ENERGIA

Avvenimenti rilevanti

L'esercizio 2007 ha evidenziato una performance dell'impianto molto soddisfacente sia in termini di operatività e produzione che di efficienza, con una disponibilità pari al 93,2%.

Nel mese di gennaio si è svolta la fermata programmata per effettuare l'Ispezione "A" della Turbina a Gas e una serie di attività manutentive, nel mese di settembre, si è effettuata l'Ispezione "B" della Turbina a Gas ed alcune importanti attività in area SMPP.

Nel mese di novembre, il Gestore Servizi Elettrici (GSE) ha riconosciuto la cogenerazione per la produzione degli anni 2005 e 2006.

La Sentenza del Tar Lombardia del 3 maggio 2007 ha annullato la delibera n° 249/06 sulla revisione del Costo Evitato del Combustibile (CEC). Contro tale sentenza l'Autorità per l'Energia Elettrica (A.E.E.G) ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che recentemente (il 22 gennaio 2008), ha deciso di accoglierlo con conseguenti impatti sulla tariffa di vendita stimata per l'anno 2007.

A questo proposito segnaliamo l'emendamento (contenuto nella Finanziaria 2008 e convertito in legge nel mese di gennaio 08) all'art. 3 com-

ma 7 della legge del 14 nov. 1995 ove si prevede, a partire dal 2007, una forte discrezionalità a favore dell'A.E.E.G. nella determinazione del CEC tenendo conto dell'effettiva struttura dei costi del mercato del gas naturale. Questo elemento soggettivo rende pertanto incerte le nostre previsioni sulla componente del CEC.

È proseguito lo studio, già intrapreso nel corso del 2006, di fattibilità tecnica inerente l'utilizzo di Biofuel miscelato al TAR nel processo di gassificazione per l'impianto IGCC con l'obiettivo dell'ottenimento dei Certificati Verdi. A questo scopo apienergia ha inoltrato la richiesta al GSE per l'ottenimento della certificazione IAFR (Impianto Alimentato da Fonte Rinnovabile).

Da rilevare infine il danneggiamento di uno dei due serbatoi di stoccaggio del ChargeOil occorso in data 30 novembre.

Performance dell'impianto

L'impianto, ad eccezione delle fermate programmate e di qualche imprevisto occorso nei mesi di aprile, luglio ed agosto, ha marciato continuamente a Full Syngas.

Nel corso dell'esercizio 2007, l'impianto ha prodotto energia elettrica per 2.237.878 MWh e vapore per 448.088 tonnellate (di cui 62.077 ad alta pressione, 208.486 a media pressione e 177.525 a bassa pressione).

Va evidenziato che, dall'inizio dell'operatività commerciale dell'impianto, nel corso dell'anno 2007 sono stati raggiunti due record importanti: uno di produzione nel mese di dicembre (212.475 MWh) ed uno operativo di numero massimo continuativo di ore di marcia a full Syngas (2.208).

Le ottime performance operative dell'impianto sono state confermate anche nei primi mesi del 2008; dal mese di ottobre 2007 fino a marzo 2008 le ore complessive di marcia continua a full Syngas sono complessivamente circa 4.300.

Attività di ricerca e sviluppo

Come ogni anno sono stati portati a termine una serie di progetti ed in particolare studi di fattibilità relativi all'alimentazione di olio vegetale all'impianto IGCC con lo scopo di ottenere la qualifica IAFR e conseguentemente i Certificati Verdi.

Secondo gli incontri effettuati con il GSE è prevedibile che il nostro impianto sia classificato come un impianto ibrido, ovvero, che osservi la convenzione CIP6/92 per la potenza obbligatoria, ai sensi della stessa convenzione, e che venga riconosciuto come impianto a fonte rinnovabile per la potenza esuberante la quota in convenzione.

È stato pertanto avviato l'iter autorizzativo con la richiesta di certificazione al GSE di impianto IAFR e con l'invio di comunicazioni alle autorità

competenti per l'esecuzione di test di compatibilità tecnica per l'alimentazione mista di tar (90%) e di olio vegetale (10%) al gassificatore.

Nel corso del mese di dicembre, sono stati condotti positivamente tre test di co-gassificazione di piccole percentuali di miscela di Biofuel (Olio di Palma fino a circa l'8% della carica ai gassificatori) e di TAR.

A breve, sono previsti altri test run dell'impianto di gassificazione con l'obiettivo di confermare gli ottimi risultati di rendimento dell'impianto e di diminuzione dell'impatto ambientale.

È in preparazione, nel corso del 2008, la progettazione del sistema logistico di ricevimento via mare (pontile) dell'olio vegetale, stoccaggio (serbatoio della raffineria) e linee di trasferimento dal serbatoio ai gassificatori.

LA GESTIONE ECONOMICA

Principali dati economici, finanziari e per settore di Attività

milioni di €	31.12.07	31.12.06
Ricavi totali (1)	3.517	3.580
Margine operativa lordo	197	298
Risultato operativo netto	77	121
Ricavi della gestione caratteristica:		
Supply & Trading	1.165	982
Raffinazione e Commercializzazione (1)	2.960	3.118
Energia	256	316
Corporate	11	13
Ricavi infrasettori	-875	-849
Totale	3.517	3.580
Margine operativo lordo:		
Supply & Trading	3	2
Raffinazione e Commercializzazione	185	183
Energia	118	174
Corporate	-109	-61
Totale	197	298
Margine operativo lordo ex CO2 e magazzino:		
Supply & Trading	3	2
Raffinazione e Commercializzazione	122	170
Energia	106	118
Corporate	-109	-61
Totale	122	229
Risultato operativo netto:		
Supply & Trading	3	2
Raffinazione e Commercializzazione	112	98
Energia	74	86
Corporate	-112	-65
Totale	77	121
Risultato operativo netto ex CO2 e magazzino:		
Supply & Trading	3	2
Raffinazione e Commercializzazione	55	104
Energia	74	86
Corporate	-112	-65
Totale	19	126
Indebitamento finanziario netto (2)	962	892

(1) al netto delle accise e scambi commerciali

(2) al netto delle disponibilità liquide

Ricavi della gestione caratteristica

Al 31 dicembre la società presenta ricavi per 3.517 milioni di euro, leggermente inferiori allo stesso periodo dell'anno precedente (3.580 milioni di euro al 31 dicembre 2006) per l'effetto combinato dell'aumento medio dei prezzi e della riduzione dei volumi venduti.

I° margine (1)

Al 31 dicembre la società presenta un primo margine di 740 milioni di euro, inferiore allo stesso periodo dell'anno precedente (793 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Lo scostamento è dovuto principalmente dall'effetto combinato di:

- variazione delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi che hanno determinato un incremento del valore dei greggi e dei prodotti petroliferi presenti in magazzino derivante dall'applicazione del costo medio ponderato. Tale incremento, calcolato come differenza tra la valorizzazione a fine esercizio e la valorizzazione ad inizio esercizio delle quantità di inizio esercizio ancora presenti tra le giacenti a fine esercizio, ha determinato utili di magazzino per 57,78 milioni di euro (perdite per 5,74 milioni di euro al 31 dicembre 2006).
- alla diminuzione del margine di raffinazione dovuta ad uno scenario di settore meno favorevole e alla contemporanea riduzione dei margini commerciali.

EBITDA

Al 31 dicembre la società presenta un EBITDA di 197 milioni di euro, inferiore allo stesso periodo dell'anno precedente (298 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Lo scostamento è dovuto principalmente dalle motivazioni sopra descritte e dall'effetto combinato di:

- mancato rinnovo di alcuni contratti di convenzionamento che hanno determinato una riduzione dei volumi rete;
- maggiori oneri per campagne promozionali sulla rete;
- emolumenti straordinari.

EBIT netto magazzino

Al 31 dicembre la società presenta un risultato operativo netto magazzino di 77 milioni di euro, inferiore allo stesso periodo dell'anno precedente (121 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Lo scostamento è dovuto principalmente alle motivazioni sopra descritte.

(1) Primo margine definito come differenza tra il totale dei ricavi e i costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo.

Principali dati operativi

		31.12.07	31.12.06
Investimenti	milioni di €	76	103
Dipendenti a fine periodo	n°	904	914
Supply & Trading	tonnellate	5.601.000	5.299.000
Lavorazioni Raffinerie	tonnellate	3.765.000	3.515.782
Vendite Rete	tonnellate	3.032.000	3.269.000
Vendite Extra Rete	tonnellate	1.807.000	1.917.000
Altre vendite (1)	tonnellate	348.000	506.000
Stock di materie prime e prodotti	tonnellate	786.000	726.000

(1) include vendite a compagnie petrolifere e vendite in esportazione

Settori di attività

Nel dettaglio l'analisi dell'andamento nell'anno per settore, rispetto al corrispondente periodo del 2006, evidenzia quanto segue:

Supply & Trading

Attraverso l'**attività di Supply** il Gruppo api si approvvigiona direttamente di materie prime (greggi e semilavorati) da destinare alla lavorazione presso la Raffineria di Falconara e la Raffineria Alma, e di prodotti finiti acquistati sul mercato cargo.

Il Gruppo api svolge inoltre **attività di Trading** che consiste nell'acquisto di greggi destinati alla rivendita.

Vendite:

		31.12.07	31.12.06
Attività di Trading	tonnellate	3.743.000	3.206.000
Attività di Supply	tonnellate	1.858.000	2.093.000
Totale attività	tonnellate	5.601.000	5.299.000

Supply & Trading**Principali risultati del periodo**

milioni di €	31.12.07	31.12.06
Ricavi da terzi	398	253
Ricavi infrasettori	767	730
Ricavi della gestione caratteristica	1.165	982
Margine operativo lordo	3	2
Ammortamenti e svalutazioni	0	0
Risultato operativo netto	3	2

Raffinazione e Commercializzazione

Raffinazione

Il Gruppo api svolge l'attività di raffinazione attraverso la Raffineria di Falconara e, per alcune lavorazioni speciali, attraverso un contratto di conto lavorazione presso la Raffineria Alma, di proprietà di terzi.

La capacità di raffinazione complessiva del Gruppo api ammonta a circa 4 milioni di tonnellate di greggio all'anno.

Si riportano di seguito i volumi lavorati:

		31.12.07	31.12.06
Lavorazioni c/o Raffineria api di Falconara	tonnellate	3.613.000	3.473.000
Lavorazioni c/o Raffineria Alma di Ravenna	tonnellate	237.000	269.000
Lavorazioni Raffinerie	tonnellate	3.850.000	3.742.000
Margine di raffinazione Raffineria api	USD/bbl	2,5	3,5

Al 31 dicembre 2007 le lavorazioni di greggi e semilavorati sono state complessivamente di 3.850 mila tonnellate, superiori alle lavorazioni dell'anno precedente (3.742 mila tonnellate al 31 dicembre 2006).

Lo scostamento positivo delle lavorazioni c/o la Raffineria api di Falconara è da ricondursi essenzialmente al numero più alto di giorni di disponibilità degli impianti.

Nonostante ciò il regime di lavorazione è stato penalizzato rispetto ai programmi dalla mancata disponibilità nel primo semestre del nuovo impianto di desolfurazione gasoli e dalla conseguente necessità di contenere la produzione di gasolio semilavorato, dalla scelta di tagliare l'acquisto di un carico di greggio a fronte dei margini negativi di Luglio e Agosto e dalla fermata per decoking del Ciclo Residui di Novembre.

Le lavorazioni di materie prime presso la Raffineria Alma sono state inferiori all'anno precedente: 237.000 tons tra greggi e semilavorati finalizzati alla produzione di bitume stradale esitato per il 75% sul mercato interno e per la restante parte in export. La contrazione delle lavorazioni rispetto al 2006 è da ricondursi sostanzialmente alla scarsa domanda di bitume nel bimestre novembre-dicembre.

Al 31 dicembre 2007 il margine di raffinazione è stato di 2,5 USD/bbl, inferiore al margine dell'anno precedente (3,5 USD/bbl al 31 dicembre 2006) principalmente a causa dello scenario di settore meno favorevole.

Commercializzazione

Il Gruppo api commercializza prodotti petroliferi a marchio api e a marchio IP sia nel c.d. canale Rete, tramite punti vendita di proprietà o convenzionati ubicati su rete viaria ordinaria e rete viaria autostradale, che attraver-

so il c.d. canale Extra Rete, con vendita a grossisti e rivenditori, e marginalmente, tramite vendite in esportazione via nave (c.d. mercato cargo) e ad altre società petrolifere.

Si riportano di seguito i volumi commercializzati:

		31.12.07	31.12.06
Vendite Rete	tonnellate	3.032.000	3.269.000
Vendite Extra Rete (1)	tonnellate	1.807.000	1.917.000
Altre vendite (2)	tonnellate	348.000	506.000
Totale vendite	tonnellate	5.187.000	5.692.000

(1) include lubrificanti rete

(2) include vendite a compagnie petrolifere e vendite in esportazione

Al 31 dicembre 2007 le vendite sono state complessivamente di 5.187 mila tonnellate, inferiori allo stesso periodo dell'anno precedente (5.692 mila tonnellate al 31 dicembre 2006).

Rete

Al 31 dicembre 2007 le vendite di carburanti Rete sono state complessivamente di 3.032 mila tonnellate (di cui 1.663 mila tonnellate a marchio IP), inferiori allo stesso periodo dell'anno precedente (3.269 mila tonnellate al 31 dicembre 2006 di cui a marchio IP 1.851 mila tonnellate), principalmente a causa della perdita di alcune reti convenzionate, perdita comunque prevista ed in linea con il piano di acquisizione di IP, e del negativo andamento di mercato.

Al 31 dicembre 2007 i margini unitari sono stati inferiori a quelli dello stesso periodo del 2006 (-2,7%).

Extra rete

Al 31 dicembre 2007 le vendite Extra Rete sono state complessivamente di 1.807 mila tonnellate (di cui 6 mila tonnellate a marchio IP), inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.917 mila tonnellate al 31 dicembre 2006) principalmente a causa del negativo andamento di mercato dei gasoli.

Al 31 dicembre 2007 i margini unitari sono stati inferiori a quelli dello stesso periodo del 2006 (-28,5% i gasoli, - 54,6% i bitumi).

Altre vendite

Al 31 dicembre 2007 le Altre Vendite sono state complessivamente di 348 mila tonnellate, inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (506 mila tonnellate al 31 dicembre 2006), principalmente per le minori vendite a compagnie petrolifere a causa dei maggiori volumi riforniti direttamente alla rete a marchio IP e per le minori esportazioni di olio combustibile denso ATZ.

Magazzino greggi e prodotti

L'aumento del valore dei greggi e dei prodotti petroliferi presenti in magazzino ad inizio anno e ancora presenti alla fine del periodo ha determinato utili di magazzino per 57,78 milioni di euro (perdite per 5,74 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Raffinazione e commercializzazione:**Principali risultati del periodo**

milioni di €	31.12.07	31.12.06
Ricavi da terzi	2.860	3.005
Ricavi infrasettori	101	112
Ricavi della gestione caratteristica	2.960	3.118
Margine operativo lordo	186	183
Ammortamenti e svalutazioni	-73	-85
Risultato operativo netto	112	98

Risultati ex CO2 e utili di magazzino

milioni di €	31.12.07	31.12.06
Margine operativo lordo	123	170
Risultato operativo netto	55	104

Energia

L'esercizio 2007 ha evidenziato una performance dell'impianto eccellente in termini di operatività, produzione ed efficienza con una disponibilità dell'impianto, pari al 93,2%.

Si riporta di seguito la produzione di energia elettrica:

	31.12.07	31.12.06
Produzione MWh	2.237.878	2.141.000

Principali risultati del periodo

milioni di €	31.12.07	31.12.06
Ricavi da terzi	248	308
Ricavi infrasettori	8	8
Ricavi della gestione caratteristica	256	316
Margine operativo lordo	118	174
Ammortamenti e svalutazioni	-44	-88
Risultato operativo netto	74	86

Risultati ex CO2

milioni di €	31.12.07	31.12.06
Margine operativo lordo	106	118
Risultato operativo netto	74	86

LA GESTIONE FINANZIARIA

Indebitamento finanziario netto

(in migliaia di euro)	31.12.2007	31.12.2006
Disponibilità liquide	152.954	86.286
Disponibilità vincolate da project finance	72.358	50.303
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	727.659	681.066
Indebitamento finanziario a breve termine	399.620	339.719
P.F.N.	901.967	884.196
Debiti finanziari V/Controllanti/Altre Soc. Gruppo	59.800	8.007
Totale	961.767	892.203

La posizione finanziaria netta di gruppo ha subito nel 2007 un incremento di circa 70 milioni, ascrivibile a diversi fattori fra cui l'incremento nel fabbisogno di circolante legato sia all'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti.

Con riferimento alla composizione dell'indebitamento si nota che la quota a medio lungo termine, pari a 727.659 migliaia, si è attestata a oltre il 60% del debito totale. Questo risultato è il frutto di un processo di consolidamento del debito iniziato già dagli esercizi precedenti, finalizzato all'estensione della vita media del debito mediante accensione di finanziamenti a 5 anni in sostituzione di debiti con durata inferiore ai 18 mesi.

Nel dettaglio tale voce include per 486.214 migliaia l'indebitamento strutturale della capogruppo e per la parte restante, pari a 241.445 migliaia, la quota residua di debito a medio lungo termine del finanziamento di progetto (project finance) in capo alla controllata api energia. Al 31.12.2007 il debito nominale residuo del finanziamento concesso ad api energia, operante in regime di project finance, era pari a 311,0 milioni di euro rispetto a 381,8 milioni di fine 2006. La diminuzione è conseguenza dell'avvenuto rimborso, nel corso del 2007, di due rate dell'importo rispettivo di 34.449 migliaia e 36.360 avvenuto nei mesi di giugno e dicembre 2007. Il debito residuo, calcolato invece secondo il criterio del costo ammortizzato (per il principio IAS 32) era pari, al 31.12.2007, a 305,6 milioni di Euro.

Il Gruppo ha rafforzato ulteriormente la sua posizione verso il sistema bancario consolidando l'accesso a finanziamenti a condizioni estremamente competitive pur in presenza di un mercato dei capitali che si è dimostrato, in particolar modo nella seconda metà dell'anno, fortemente perturbato. A testimonianza di ciò, nel corso del 2007 sono stati accesi dalla capogruppo, per un importo complessivo di 100 milioni di Euro, diversi finanziamenti con scadenza 2012, di tipo "bullet" (ovvero con rimborso del capitale in un'unica soluzione) al tasso variabile dato da Euribor 3 o 6 mesi maggiorato di uno spread di 45 punti base.

Parallelamente, si è proceduto a prorogare di due anni la scadenza di 3 prestiti bullet a tasso variabile accesi nel 2005 dalla capogruppo per un ammontare totale di 50 milioni di Euro. Il rimborso, originariamente fissato per fine dicembre 2010, è stato posticipato a fine dicembre 2012 senza peraltro modificare le condizioni già concordate ovvero, per tutti e tre i finanziamenti, cedole indicizzate al tasso Euribor 3 mesi + 0,45 punti base.

Inoltre, in un'ottica di diversificazione e in presenza di uno scenario sui tassi di interesse particolarmente imprevedibile e volatile, sono stati accesi nel Novembre 2007, con durata decennale, due prestiti al tasso fisso del 5,35%, per un importo complessivo di 20 milioni di euro.

A seguito di tali operazioni, la vita media residua dei finanziamenti strutturali della capogruppo era pari, al 31 Dicembre 2007, a oltre 48 mesi.

Nessuno dei finanziamenti accesi da api anonima petroli italiana è gravato da covenants (garanzie) di qualsiasi tipo. In tutti i casi è prevista l'opzione, a favore della società, di rimborsare in qualsiasi momento il prestito prima della scadenza senza il pagamento di penali.

Nella composizione dell'indebitamento a breve termine, pari a 399,6 milioni, sono inclusi essenzialmente i debiti operativi di api spa per 326,9 milioni, la parte di debito residuo di api energia in scadenza a breve, per 64.189 migliaia e l'esposizione debitoria di api raffineria per la parte rimanente.

Va notato che, oltre al ricorso al sistema bancario, il gruppo nel 2007 ha usufruito di finanziamenti a breve dalla società controllante api holding spa e da altre società del gruppo, per un ammontare, a fine dicembre 2007, di 59,8 milioni di euro. Il tasso con cui viene regolata tale linea è detto "infra-gruppo" ed è calcolato e aggiornato mensilmente come media dei tassi pagati da api anonima al sistema bancario, maggiorato di uno spread minimo.

A fine dicembre 2007 il gruppo api godeva di affidamenti dal sistema bancario, in euro e in valuta, per oltre 2,3 miliardi di euro. La percentuale di utilizzo degli stessi era pari al 48%.

L'indebitamento medio del gruppo ha raggiunto nel 2007 il livello di 1.010.383 migliaia di euro (990.522 migliaia nel 2006) con un incremento di 19.861 migliaia rispetto all'anno precedente.

Tale fabbisogno finanziario ha poi trovato copertura, durante l'esercizio, mediante il ricorso alle seguenti fonti di finanziamento:

- c/c ordinari	55.032 Migliaia	tasso medio	4,256%
- finanziamenti operativi	154.541 Migliaia	tasso medio	4,293%
- finanziamenti strutturali	798.998 Migliaia	tasso medio	5,03 %
- finanziamenti in valuta (\$)	1.812 Migliaia	tasso medio	(\$) 4,971%

Nell'ambito delle strategie di "hedging" sui rischi legati ai tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è proceduto, da parte della capogruppo, alla ridefinizione di una operazione preesistente in conseguenza di una proroga di due anni di un finanziamento bullet originariamente scadente nel 2010 e coperto da un derivato IRS "plain vanilla". Tale derivato è stato sostituito con una nuova struttura "plain vanilla" CAP scadente il 31.12.2012.

Per quanto riguarda la copertura dallo stesso rischio da parte della controllata api energia, si segnala che il 75% del debito nascente dal project finance è coperto tramite tre semplici derivati "plain vanilla" del tipo Interest Rate Collar.

A livello consolidato, a fine esercizio, la percentuale di debito a medio lungo termine coperta dal rischio derivante dalle oscillazioni del tasso di interesse era pari al 50%.

All'interno del gruppo, l'unica società operante sul mercato dei cambi e come tale esposta al rischio di oscillazioni del tasso di cambio è la capogruppo, api – anonima petroli italiana spa. Quest'ultima, per fare fronte al fabbisogno in valuta derivante dalle importazioni di greggio, nel corso del 2007 ha provveduto ad intermediare, tramite controparti bancarie italiane ed internazionali, la cifra record di 1,97 miliardi di dollari.

Al netto delle esportazioni, pari a 55 milioni di dollari, il monte dollari sotto rischio è risultato uguale a 1,92 miliardi nel 2007 rispetto a 1,49 miliardi nel 2006. L'incremento del valore delle transazioni in valuta è stato una diretta conseguenza dell' incremento dei prezzi della materia prima (crude oil) importata.

La gestione del rischio di cambio è affidata alla stipulazione di contratti di acquisto a termine giornalieri (forward) di durata media intorno ai 15 giorni. Tali acquisti, mediamente di ammontare compreso fra i 7 e 10 milioni di dollari/giorno, sono effettuati tenendo a riferimento (benchmark) la chiusura quotidiana della Banca Centrale Europea (BCE). Nel corso dell'anno tale gestione ha comportato un risparmio medio cumulato di circa 2 milioni di euro calcolati come differenza fra cambio medio ponderato euro/dollaro di BCE (1,3768) e cambio d'acquisto medio ponderato ottenuto da api (1,3789) dalle controparti bancarie.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'organico complessivo del gruppo è passato dalle 914 unità del 31/12/2006 alle 904 del 31/12/2007. Le motivazioni che hanno influito sulla variazione di organico sono riconducibili essenzialmente all'incorporazione della Italiana Petroli in api anonima, avvenuta nel marzo 2007, ed alla conseguente riorganizzazione aziendale culminata con la chiusura della Sede di Genova e l'avvio della procedura di mobilità del personale di tale Sede; va altresì ricordato che nel corso del 2007 è stata costituita la struttura di gestione delle Fuel Card aziendali.

Il costo del lavoro dipendente nell'anno 2007 ha registrato rispetto al 2006 un incremento in valore assoluto, influenzato da emolumenti straordinari.

Altri fattori che hanno inciso nel 2007 sul costo del lavoro sono stati: da una parte l'applicazione delle due tranches di aumento contrattuale previsto dal CCNL Energia e Petrolio e dall'altra il turnover fisiologicamente verificatosi in occasione della complessa operazione dell'incorporazione di IP.

L'attività sindacale nel 2007 in api anonima è stata caratterizzata dalla procedura di fusione per incorporazione della Società Italiana Petroli in api anonima petrolti italiana, avvenuta nel marzo 2007. In conseguenza di ciò, la necessaria ottimizzazione delle attività comuni alle due Società ha portato alla chiusura della Sede di Genova, realizzata anche con l'ausilio della procedura di mobilità. Quest'ultima si è conclusa a valle di serrate trattative con accordo sindacale, consentendo di ammortizzare socialmente l'uscita di 20 persone. A partire dal settembre 2007 è stata applicata la modifica al sistema di valutazione del CREA, come previsto dall'integrazione contrattuale. L'anno si è poi concluso con le trattative per il rinnovo del biennio economico del CCNL Energia e Petrolio e la relativa intesa che prevede sia l'erogazione in due tranches dell'aumento contrattuale, sia la costituzione, a partire dal 2009 del Fondo Sanitario unificato dell'Energia e del Petrolio. Nel 2008 una scadenza di rilievo sarà quella dell'integrativo aziendale.

L'attività formativa si è sviluppata essenzialmente lungo due direttrici: di supporto alla gestione del cambiamento e di formazione al ruolo, secondo l'offerta istituzionale ormai da tempo consolidata all'interno del Gruppo.

Sotto il primo profilo, sono stati implementati dei percorsi specifici per le filiere commerciali della Rete e dell'Extra Rete. È stato poi realizzato un percorso per tutto il middle management che ha ridefinito il modello manageriale centrandolo fortemente sulle competenze di execution. Per l'iniziativa è stato richiesto un finanziamento parziale a Fondirigenti, mentre si è preferito accantonare le risorse di Fondimpresa per iniziative da realizzarsi nel nuovo anno. Sotto il profilo della formazione istituzionale, sono state realizzate iniziative a catalogo per neo-assunti e specialisti nell'area delle competenze manageriali e relazionali, e di quelle cognitive e realizzative, con un ricorso più mirato e selettivo, rispetto all'anno precedente, alla formazione individuale a catalogo.

L'attività di Sviluppo HR ha riguardato la gestione dei processi di Orientamento e Valutazione del Potenziale, del performance management e la partecipazione ad indagini salariali, secondo modalità consolidate.

L'attività di selezione è stata particolarmente impegnativa a partire dal secondo trimestre dell'anno, date anche le ripercussioni della fusione per incorporazione di IP in api e della chiusura della sede di Genova.

Nell'ambito delle attività di comunicazione si è dato seguito alle previste iniziative off-line (Rivista Energie) ed on line. I molti mutamenti intervenuti nell'anno hanno richiesto l'avvio di un progetto per il restyling della intranet aziendale e la riprogettazione di alcuni suoi contenuti, e la realizzazione di un nuovo progetto grafico per la rivista interna.

L'attività della Funzione Organizzazione in api anonima è stata in gran parte orientata all'analisi degli sviluppi organizzativi ed alla conseguente approfondita verifica dei processi regolati da procedure o prassi, individuando le sinergie ed il "best fitting" delle risorse. In particolare, la fusione ha interessato i processi e le strutture dei comparti Retail, Extrarete Lubrificanti e Amministrazione Finanza e Controllo, concentrandosi sia sulle Funzioni di centro (staff), sia sulle strutture commerciali di territorio.

L'incorporazione di IP e le conseguenti modifiche organizzative hanno infatti determinato l'esigenza di procedere in modo sistematico all'analisi dei processi aziendali critici interessati dalla fusione, con il progressivo adeguamento alle nuove esigenze organizzative e con l'identificazione delle migliori soluzioni per l'adozione delle "best practices" nei processi integrati, ottimizzando i costi di gestione.

SISTEMI INFORMATIVI

L'attività dei Sistemi Informativi è stata centrata prioritariamente su attività relative all'unificazione dei sistemi SAP api ed IP e sulla realizzazione di tutte le infrastrutture software necessarie all'implementazione e gestione delle fuel card aziendali.

Per quanto riguarda il primo aspetto, dal mese di marzo è stato messo in produzione il nuovo SAP di gruppo che, per via della notevole complessità del progetto, ha impegnato gran parte delle risorse. Tra le altre importanti attività dobbiamo citare: l'avviamento del portale Gpl, la sostituzione di tutte le postazioni PC e l'avvio quindi del processo di outsourcing dell'assistenza tecnica, la dotazione di schede UMTS, la migrazione dei sistemi di elaborazione ex IP su quelli di Roma.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo si precisa che non si è ritenuto di capitalizzare alcun costo.

AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE POSSEDUTE

A seguito del particolare disposto dell'art. 2428 C.C. commi 3 e 4, si precisa che l'Azienda non possiede azioni proprie né azioni o quote di società controllanti neanche tramite società fiduciarie o interposta persona e che nel corso dell'anno tali categorie di azioni o quote non sono state né acquistate né vendute.

I RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Con riferimento ai rapporti con le società controllate l'evento più importante che si segnala è la fusione per incorporazione della Società ITALIANA PETROLI S.p.A. nella "api" anonima petroli italiana spa.

Qui di seguito evidenziamo, suddiviso per comparto, il volume dei rapporti più significativi intercorsi nell'anno:

Fatturato 2007 (a/da Capogruppo)

(in migliaia di euro)

Raffinazione		
api raffineria s.p.a.	ad api	201.578
	da api	37.981
Produzione energia		
api energia s.p.a.	da api	70.202
Petroliero consume		
Panoil s.r.l.	ad api	228
	da api	47.285
Dialco s.r.l.	da api	18.923
	ad api	189
apisem s.r.l.	ad api	3.561
G.R.C. s.r.l.	ad api	863
	da api	12
Alpenoil s.r.l.	da api	4.831
Abruzzo Costiero s.r.l.	ad api	3.010
Ristorazione		
Festival s.p.a.	ad api	14
	da api	73
Immobiliari		
api real estate s.p.a.	ad api	2.076
	da api	68
Trading Petroliero		
api services (servizi)	ad api	192
apioil Limited	ad api	767.047
	da api	12.245

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto macroeconomico che tenderà a delinarsi per il 2008 non potrà che risentire del forte rallentamento subito dall'economia americana nel corso del 2007, costringendo i mercati ad adeguare sempre più al ribasso le prospettive di crescita a livello globale, stimando una crescita del PIL mondiale ben al di sotto del 5%.

Nello specifico, mentre da un lato troviamo la Cina che con una sostenuta domanda interna dovrebbe riuscire a confermare tassi di crescita in linea con il 2007 (+11%), dall'altro avremo gli Stati Uniti, i quali, in marcata decelerazione da diversi mesi, non riusciranno a crescere oltre il 2%. Deboli le previsioni anche per l'area Euro, con stime di crescita intorno al 2%, ma con l'Italia sotto la media EU ed intorno all' 1%.

Sul fronte monetario, tale situazione congiunturale ha spinto la FED a perseguire una politica monetaria espansiva piuttosto aggressiva portando i FED FUNDS dal 3,50% al 2,15%, con un triplice taglio dei tassi da inizio anno. In questa direzione, si stima che tale politica potrebbe spingere i tassi di riferimento fino al limite dell' 1,50% per fine 2008.

Decisamente più attendista la politica monetaria della BCE, sempre maggiormente focalizzata sulla stabilità dei prezzi e quindi sul livello generale di inflazione. Con una stima dell'incremento dei prezzi al consumo intorno al 2,50% nel corso dell'anno, l'ipotesi più accreditata rimane pertanto quella di tassi invariati al 4% per tutto il 2008.

Un allentamento della politica monetaria potrà essere preso in considerazione dalla BCE solo se la crescita dell' Eurozona dovesse consolidarsi al di sotto del potenziale reale.

Sul fronte valutario, il 2008 è iniziato con un forte apprezzamento dell'Euro nei confronti del dollaro che ha raggiunto il massimo livello storico di 1,5904 all'inizio del mese di marzo. Nel corso dell'anno, in ogni caso, si stima un ritracciamento fisiologico del cambio eurodollaro. Anche dal lato commodities il 2008 si è aperto con il prezzo del greggio in forte rialzo, superando nettamente i 100\$/bbl. Le stime, in questa direzione, si attendono un prezzo medio annuo compreso fra i 90\$/bbl e i 100\$/bbl.

Sul piano operativo si prevede un recupero dei margini di raffinazione e commercializzazione.

Roma, 8 aprile 2008

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Ugo Maria Brachetti Peretti

api

4

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2007
CONTO ECONOMICO
STATO PATRIMONIALE
RENDICONTO FINANZIARIO
MOVIMENTI NELLE VOCI DI
PATRIMONIO NETTO
PRINCIPI CONTABILI
E NOTE ESPLICATIVE**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2007

Gruppo api anonima petroli italiana spa	Note	IFRS 31/12/2007	IFRS 31/12/2006
Ricavi		3.473.260.203	3.469.559.104 ¹
Altri ricavi		42.911.758	89.415.971
Totale	6	3.516.171.961	3.558.975.075
Costi per Materie prime e materiali di consumo	7	-2.777.464.904	-2.786.356.640 ¹
Costi per Servizi	8	-327.902.671	-324.132.509 ¹
Costi per Godimento beni di terzi		-20.263.301	-19.395.220
Costo del personale	9	-111.289.869	-64.119.599
Ammortamenti e svalutazioni	10	-119.768.507	-177.103.611
Accantonamenti Rischi	11	-6.465.423	-9.337.797 ¹
Altri costi operativi	11	-76.219.984	-57.864.326 ¹
Totale		-3.439.374.659	-3.438.309.702
RISULTATO OPERATIVO		76.797.302	120.665.373
Proventi (oneri) finanziari		-53.541.735	-42.679.540
Proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN		1.103.321	957.015
Totale	12	-52.438.414	-41.722.525
RISULTATO ANTE IMPOSTE		24.358.888	78.942.848
Imposte del periodo	13	-4.622.609	-36.827.131
RISULTATO DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE		19.736.279	42.115.717
RISULTATO DEL PERIODO - GRUPPO		19.483.659	41.759.323
RISULTATO DEL PERIODO - TERZI		252.260	356.394
Utile base per azione	14	0,14	0,29¹
Utile diluito per azione		0,14	0,29¹
Dividendo	15	-	-

(1) Al fine di una migliore comparabilità con l'esercizio 2007, tali voci del bilancio sono state oggetto di riclassifiche. Tali riclassifiche non hanno comportato effetti sul patrimonio netto del 2006.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2007

Gruppo api anonima petrolii italiana spa	Note	IFRS 31/12/2007	IFRS 31/12/2006
Immobili, Impianti e Macchinari	16	989.952.764	1.017.534.785
Avviamento	17	123.573.279	108.856.328
Immobilizzazioni Immateriali	18	136.507.849	167.415.892
Partecipazioni	19	8.127.248	7.529.213
Altre Attività	20	23.593.493	19.465.439
Strumenti Derivati	21	2.906.609	2.642.811
Imposte Anticipate	22	84.700.464	97.043.980
Attività non Correnti		1.369.361.706	1.420.488.448
Rimanenze	23	364.857.466	272.832.024
Crediti commerciali e altri crediti	24	689.103.671	654.414.776
Altre Attività	25	16.090.868	12.329.345
Crediti per Imposte	26	45.011.442	27.307.683
Disponibilità vincolate da Project Financing	27	72.358.241	50.302.518
Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti	28	152.954.192	86.285.753
Attività Correnti		1.340.375.880	1.103.472.099
TOTALE ATTIVO		2.709.737.586	2.523.960.547
Capitale sociale		115.425.000	115.425.000
Riserva Legale		19.295.263	19.273.227
Altre riserve		280.046.563	255.650.847
Utile (perdita) di periodo		19.483.659	41.759.323
Totale patrimonio netto del Gruppo	29	434.250.484	432.108.397
Patrimonio Netto di Terzi		1.165.487	865.970
Patrimonio Netto		435.415.971	432.974.367
Finanziamenti a medio lungo termine	30	727.752.561	681.159.241
Benefici ai dipendenti	31	17.800.573	21.013.373
Fondo Imposte Differite	32	189.519.008	196.153.367
Fondi rischi ed oneri	33	69.877.644	66.078.431
Passività non Correnti		1.004.949.786	964.404.412
Debiti Commerciali e Vari	34	450.009.520	417.792.030
Strumenti derivati	35	24.930.080	29.493.015
Finanziamenti a breve termine	36	402.119.919	343.051.617
Debiti finanziari verso Controllanti	36	57.300.548	4.674.398
Altre Passività	37	206.707.955	188.128.088
Debiti per Imposte	38	128.303.807	143.442.620
Passività Correnti		1.269.371.829	1.126.581.768
TOTALE PASSIVO		2.709.737.586	2.523.960.547

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2007

Gruppo api anonima petroli italiana spa	IFRS	IFRS
	2007	2006
Risultato netto dell'esercizio	19.736	42.116
Rettifiche per:		
Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali	100.302	95.877
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali e Impairment	2.252	43.271
Effetti da valutazione ad Equity delle Immobilizzazioni Finanziarie	(1.103)	(957)
Variazioni dei Fondi (incluso TFR)	586	10
Neutralizzazione effetti non monetari da <i>Hedge Accounting</i>	(717)	(2.287)
Riclassifica plusvalenza cessione ramo d'azienda bombole ad attività d'investimento		(7.837)
Altre voci non monetarie	1.876	
Variazione Fondo (Attività) per Imposte Differite (Anticipate)	6.652	(9.419)
<i>Cash-flow da Attività Operativa (prima delle variazioni del Working Capital)</i>	<i>130.148</i>	<i>160.775</i>
Variazione Crediti commerciali	(34.689)	(110.726)
Variazione Rimanenze	(92.025)	1.888
Variazione Debiti commerciali	32.217	44.430
Variazione delle Altre Attività Operative Nette	(22.809)	(9.165)
Imposte Sostitutive pagate per la distribuzione di riserve di PN		
Effetti derivanti dalla variazione dei cambi sui saldi delle consolidate estere	(1.510)	
CASH-FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]	9.825	87.201
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(3.275)	(22.297)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(72.720)	(99.258)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	505	1.066
Cessione del ramo d'azienda bombole, al netto di attività e passività cedute		7.837
Variazione crediti finanziari a lungo termine	(4.128)	2.736
CASH-FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]	(79.618)	(109.915)
Rimborsi/accensioni finanziamenti medio/lungo	44.718	99.849
Variazione debiti/crediti finanziari a breve	111.694	(97.051)
Incasso dei decimi da parte dei Soci		
Distribuzione dividendi	(19.950)	
CASH-FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	136.462	2.798
Effetto sulla cassa derivante da variazione nei cambi		
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	66.668	(19.915)
CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA ALL'INIZIO DEL PERIODO	86.286	106.201
CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA ALLA FINE DEL PERIODO	152.954	86.286

MOVIMENTI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

31 DICEMBRE 2007

Gruppo api anonima petroli italiana spa	Capitale Sociale		Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva C.F. Hedge	Riserva a nuovo	Utili (Perdite) del periodo	Patrimonio Netto GRUPPO	Capitale e Riserve TERZI		Risultato del periodo TERZI	Patrimonio Netto TERZI		Patrimonio Netto TOTALE
	115.425	19.273							170.867	(5.443)		90.227	41.759	
Saldo al 1 gennaio 2007	115.425	19.273	170.867	(5.443)	90.227	41.759	432.108	509	356	866	432.974			
Altri utili (perdite) rilevate a PN														
Distribuzione dividendi					(19.950)		(19.950)							(19.950)
Effetto relativo all'applicazione del metodo del PN														
Riclassifiche da altre riserve			(14.572)		14.572									
Riserva Trad. Partecipate Estere					(1.507)		(1.507)	(9)		(3)				(1.510)
Effetto delle operazioni di Hedge accounting				4.060				4.060	50	50				4.110
Altre movimentazioni di Patrimonio Netto														
Variazione area di consolidamento					56		56							56
Destinazione utile dell'esercizio 2006		22			41.737	(41.759)		356	(356)					
Utile del periodo					19.483		19.483	19.483	253	253				19.737
Saldo al 31 dicembre 2007	115.425	19.295	156.295	(1.383)	125.135	19.483	434.250	913	253	1.166	435.416			

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 dell'api, avente sede in Roma, Corso d'Italia 6, è stata autorizzata con delibera degli amministratori dell'8 aprile 2008.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di periodo al 31 dicembre 2007 della api anonima petroli italiana S.p.A. (di seguito denominata "api") e delle seguenti controllate detenute, direttamente o indirettamente:

Ragione sociale	Sede	Azionisti	% di possesso	Capitale sociale (Migliaia di Euro) se non altrimenti indicato)
"api Raffineria" di Ancona S.p.A. (di seguito denominata "api Raffineria")	Ancona	"api" "terzi"	99,99 0,01	13.125
api Energia S.p.A.	Roma	"api" "terzi"	98,84 1,16	13.831
api services limited (Regno Unito)	Londra	"api" "terzi"	99,99 0,01	10.000 sterline
Apioil limited (Bermuda)	Hamilton	"api" "terzi"	99,99 0,01	2 milioni di \$ USA
Apioil International S.A.	Lussemburgo	"api" "terzi"	99,99 0,01	152
Festival S.p.A.	Roma	"api" "terzi"	80,00 20,00	1.000
Dialco S.r.l.	Bari	"api"	100	10
Panoil S.r.l.	Pesaro	"api"	100	46
Alpenoil Srl	Roma	"api"	100	100
G.R.C. S.r.l.	Roma	"api"	100	50
Calgas Srl	Cagliari	"api"	100	100

Le seguenti partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

Ragione sociale	Sede	Capitale Sociale (Migliaia di Euro dove non diversamente indicato)	% di possesso	Azionista
<i>Società collegate:</i>				
Apiso Service S.p.A.	Falconara (An)	260	50,00 50,00	"api Raffineria" "terzi"
apisem S.p.A.	Lecce	423	50,00 50,00	"api" "terzi"
Abruzzo Costiero S.r.l.	Pescara	2.995	30,00 70,00	"api" "terzi"

Le partecipazioni in imprese collegate per le quali la società ritiene di non esercitare un' influenza di fatto e le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo.

Le attività svolte dalle principali società consolidate sono le seguenti:

- "api": approvvigionamento greggi e distribuzione prodotti petroliferi;
- "api Energia": gestione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante gassificazione integrata e combinato ciclo di cogenerazione;
- "api Raffineria": raffinazione in conto lavorazione per la controllante;
- apioil limited e api services Ltd.: rispettivamente intermediazione nell'approvvigionamento e vendita prodotti petroliferi, e monitoraggio sui mercati internazionali di tali beni;
- apioil International S.A.: gestione attività finanziarie;
- Festival S.p.A.: gestione servizi di ristorazione.

Le altre società consolidate, di minore rilevanza, svolgono attività commerciale nel settore petrolifero e di servizi prevalentemente per le società del Gruppo.

Inoltre, le strategie aziendali di razionalizzazione e di consolidamento della struttura del Gruppo hanno portato, in data 3 ottobre 2007, all'acquisto della società Calgas Srl, avente sede in Cagliari ed attiva nel territorio sardo con una rete di 21 punti vendita per la commercializzazione di prodotti petroliferi, e nella medesima data alla cessione del 50% della Società Hispano Ljungmans S.A., rappresentante l'intera quota di partecipazione in possesso della capogruppo.

Infine, riteniamo opportuno segnalare l'uscita dall'area di consolidamento della società Apimak d.o.o. per un valore di Euro 56 migliaia, in quanto la suddetta società non risponde ai requisiti relativi al controllo di fatto così come previsto dallo IAS 27. La partecipazione in oggetto è stata quindi opportunamente riclassificata tra le partecipazioni in altre imprese.

2.1 CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo (fair value). Il valore contabile delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di hedging, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura. Il bilancio consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono espressi in Euro migliaia se non altrimenti indicato.

Si segnala, infine, che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 il gruppo espone separatamente, nell'ambito delle Passività Correnti, la voce "Debiti Finanziari verso Controllanti", la quale risultava ricompresa, precedentemente, tra i "Finanziamenti a Breve Termine". Per agevolare la piena comparabilità delle voci, pertanto, il gruppo ha proceduto a riclassificare in una voce separata anche il corrispondente importo del bilancio comparativo al 31 dicembre 2005.

Espressione di conformità agli IFRSs

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 della api anonima petroli è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

In merito ai principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato si segnala che la Società rientra nell'ambito di applicazione previsto dalla lettera f) dell'art. 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 in materia di Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "IFRS") e pertanto ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del medesimo decreto, la Società ha esercitato la facoltà di applicare in via volontaria gli IFRSs adottati dalla Unione Europea per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2005.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della api anonima petroli italiana e delle società controllate redatti al 31 dicembre 2007, adottando per ciascuna chiusura i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

2.2 VALUTAZIONI DISCREZIONALI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA STAGIONALITÀ O CICLICITÀ DELLE OPERAZIONI INTERMEDIE

Incertezza nelle stime

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdita di valore dell'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Per il dettaglio del valore contabile dell'avviamento rimandiamo al paragrafo 17 della presente nota Integrativa

2.3 SINTESI DEI PRINCIPALI CRITERI CONTABILI

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci al 31 dicembre. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera, che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta funzionale utilizzata dalla controllata apioil Limited Bermuda è il dollaro statunitense mentre per la società apiservices Ltd London U.K. è

la sterlina inglese. Alla data di chiusura del bilancio consolidato, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione della api anonima petroli italiana S.p.A. (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio di periodo. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera sono rilevate in conto economico.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, Impianti e Macchinari sono rilevati al costo storico, al netto dei costi di manutenzione ordinaria, meno il relativo fondo di ammortamento e perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Il valore contabile di macchinari e impianti è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

La vita utile delle attività è stata stimata come illustrato qui di seguito:

	Aliquota %		Vita utile	
	2007	2006	2007	2006
Terreni				
Fabbricati industriali	4%	4%	25	25
Serbatoi oleodotti	5,55%	5,55%	18	18
Costruzioni leggere	10,00%	10,00%	10	10
Impianti generici	5,55%	5,55%	18	18
Impianti scarsamente corrosive	6,25%	6,25%	16	16
Impianti altamente corrosive	8,33%	8,33%	12	12
Fabbricati coperti punti vendita	5,00%	5,00%	20	20
Attrezzature punti vendita	8,33%	8,33%	12	12
Serbatoi cisternette bombole	7,14%	7,14%	14	14
Spese primo impianto	6,66%	6,66%	15	15
Brucciatori gpl c/o terzi	25,00%	25,00%	4	4
Attrezzature varie	25,00%	25,00%	4	4
Mobili e arredi	12,50%	12,50%	8	8
Macchine elettroniche	20,00%	20,00%	5	5
Automezzi	25,00%	25,00%	4	4
Catalizzatori UOP	33,33%	33,33%	3	3
Catalizzatori AKZO	50,00%	50,00%	2	2

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione degli impianti (si veda controllata api energia) sono stati capitalizzati come parte del costo del bene di riferimento.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo degli oneri accessori di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: l'inizio dell'utilizzo diretto o l'avvio di un progetto di sviluppo con la prospettiva di una vendita futura.

Quando i beni utilizzati direttamente dal Gruppo diventano un investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo nel valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto a verifica con frequenza annuale o maggiore qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali verifica l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre at-

tività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità). Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dello Ias 14 Informativa per settori.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Nel Gruppo sono presenti le seguenti categorie di immobilizzazioni immateriali, la cui vita utile è stata definita come descritto :

– marchio	vita utile indefinita
– rete di proprietà	vita utile indefinita
– rete di terzi	vita utile indefinita
– licenze	vita utile indefinita
– software	vita utile finita (durata del contratto)
– diritti di emissione di CO2	vita utile finita (durata del piano nazionale di allocazione)

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle

modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Diritti di emissione di CO₂

I diritti di emissioni di gas assegnati dalle autorità governative nazionali nell'ambito delle Direttiva comunitaria Emission Trading System (ETS) al fine di ridurre le emissioni di CO₂ attribuiscono il diritto ad immettere una tonnellata di biossido di carbonio equivalente in atmosfera nel corso dell'anno di riferimento della quota stessa, e vengono assegnate agli impianti regolati dalla Direttiva ETS attraverso i Piani Nazionali di Assegnazione (PNA) per il periodo iniziale 2005-2007. Il sistema di Emission Trading introdotto dalla Direttiva è un sistema di tipo "Cap & Trade" che prevede la fissazione di un limite massimo (Cap) alle emissioni realizzate dagli impianti industriali che producono gas ad effetto serra; tale limite è fissato attraverso l'allocazione di un determinato numero di quote di emissioni a ciascun impianto che rientra nelle categorie previste dalla direttiva (attività energetica, lavorazione dei metalli ferrosi, industria dei prodotti minerali, talune attività del settore cartaceo).

I diritti di emissione sono stati assegnati in via gratuita per il triennio 2005-2007, con specifica indicazione delle quote previste per ciascun anno, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio sulla base del PNA. Ai fini della loro iscrizione in bilancio, i diritti assegnati per l'intero triennio sono stati valorizzati sulla base del loro fair value alla data di assegnazione ed iscritti nelle Immobilizzazioni immateriali. Tali diritti sono stati ammortizzati lungo la durata triennale del piano di assegnazione nazionale sulla base delle quote assegnate per ciascun esercizio.

L'assegnazione a titolo gratuito di tali diritti è stata assimilata alla corresponsione di un contributo pubblico in conto esercizio che è stato pertanto iscritto nei debiti diversi a titolo di ricavo differito, sulla base del fair value

dei diritti assegnati in contropartita. In ogni esercizio è stata rilasciata la quota di contributo pubblico a conto economico tra gli altri ricavi, in maniera sistematica, in contrapposizione agli ammortamenti dei diritti di emissione.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o joint venture.

Secondo il metodo del patrimonio netto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

La data di chiusura contabile delle collegate coincide con gli ultimi bilanci approvati; i principi contabili utilizzati sono conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Perdita di valore delle attività

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Ad ogni chiusura il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (regular way) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti o scadenza fissi o determinabili sono classificate come “investimenti detenuti fino a scadenza” quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le attività finanziarie che il Gruppo decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di pricing delle opzioni.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore netto di presumibile realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene presso l'attuale localizzazione e immagazzinamento sono rilevati come segue:

Materie prime	– costo di acquisto basato sul metodo del Costo Medio Ponderato;
Prodotti finiti e semilavorati	– costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva ma non considerando gli oneri finanziari.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura al netto del fondo svalutazione crediti. Tale accantonamento è effettuato in presenza di prove oggettive che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Perdite di valore di attività finanziarie

Il Gruppo valuta a ciascuna data di chiusura del bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività verrà ridotto sia direttamente sia mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento. L'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività iscritte al costo

Se esiste un'indicazione oggettiva della perdita di valore di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale che non è iscritto al valore equo perché il suo valore equo non può essere misurato in modo attendibile, o di uno strumento derivato che è collegato a tale strumento partecipativo e deve essere regolato mediante la consegna di tale strumento, l'importo della perdita per riduzione di valore è misurato dalla differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi e attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività finanziaria analoga.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Fondi a medio lungo termine

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (post employment benefits del tipo a "benefici definiti") e gli altri benefici a lungo termine ("other long term benefits") sono soggetti a valutazioni attuariali. La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione della società, al netto di eventuali attività a servizio dei piani.

Si evidenzia che la società ha deciso di non utilizzare il c.d. "corridor approach" e di rilevare gli utili e le perdite derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali direttamente a conto economico.

Le indennità integrative di fine rapporto sono rilevate come passività e costo quando l'impresa si è impegnata ad interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento oppure si è impegnata ad erogare compensi di fine rapporto a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberanti.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene. Una parte dei ricavi delle vendite del gruppo sono basati su un contratto di vendita con il GRTN regolato dalla tariffa predeterminata dal provvedimento 6/1992 del Comitato Interministeriale Prezzi (CIP 6), della durata di 20 anni e già autorizzato dalla Comunità Europea per i primi 15 anni. Il provvedimento prevede per i primi otto anni del contratto un riconoscimento di un incentivo.

Tale componente incentivata rappresenta un'anticipazione temporale dei ricavi contrattualmente previsti che è stata rimodulata sulla durata dell'autorizzazione ottenuta dalla Comunità Europea: l'incentivo è pertanto riconosciuto a ricavo in proporzione alle quantità di energia vendute rapportate a tale periodo.

Interessi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio intermedio.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali.

Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value (o valore equo) alla data in cui sono stipulati; successivamente tale fair value viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per l'hedge accounting sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti a termine in valuta è determinato con riferimento ai tassi di cambio a termine correnti per contratti di simile profilo di scadenza. Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come

- coperture del valore equo (fair value hedge) se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante;
- coperture dei flussi finanziari (cash flow hedge) se sono a fronte del rischio di variazione nei flussi finanziari derivanti da attività e passività esistenti o da operazioni future;
- coperture di un investimento netto in una entità estera (net investment hedge).

Un'operazione di copertura a fronte del rischio di cambio afferente un impegno irrevocabile è contabilizzata come copertura dei flussi finanziari.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'entità intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture del valore equo

Il Gruppo ricorre ad operazioni di copertura del valore equo a fronte dell'esposizione a variazioni del valore equo di attività o passività a bilancio o di un impegno irrevocabile non iscritto a bilancio, nonché di una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, attribuibile a un rischio particolare e che potrebbe avere un impatto sul conto economico. Per quanto riguarda le coperture del valore equo, il valore contabile dell'elemento oggetto di copertura viene rettificato per gli utili e le perdite attribuibili al rischio oggetto di copertura, lo strumento derivato è rideterminato al valore equo e gli utili e perdite di entrambi sono imputate a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Uno strumento non viene più contabilizzato come un contratto di copertura del valore equo quando viene a scadere o è venduto, estinto o esercitato, la copertura non risponde più ai requisiti per l'hedge accounting, oppure quando il Gruppo ne revoca la designazione. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario oggetto di copertura per cui è utilizzato il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico. L'ammortamento potrà avere inizio non appena si verifica una rettifica ma non oltre la data in cui un elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per variazioni del proprio valore equo riconducibili al rischio oggetto di copertura.

Coperture dei flussi finanziari

Le coperture dei flussi finanziari sono operazioni di copertura a fronte del rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili a un rischio particolare, associato a un'attività o passività rilevata o a una operazione futura altamente probabile che potrebbe influire sul risultato economico. Gli utili o perdite derivanti

dallo strumento di copertura sono imputati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre la parte restante (non efficace) è imputata a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista. Se si ritiene che questa non si verifichi più, gli importi sono trasferiti a conto economico.

3. Aggregazioni aziendali

Come già menzionato, in data 3 ottobre 2007, la capogruppo ha proceduto all'acquisto del 100% della società Calgas Srl. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", ed ha determinato alla data di acquisto l'identificazione del valore equo delle attività e passività acquisite, qui di seguito riepilogato:

(valori in migliaia di Euro)

	Valore riconosciuto	Valore contabile IFRS
Impianti, immobili e macchinari	3.931	3.742
Immobilizzazioni immateriali		
Partecipazioni		
Altre attività non correnti	3.931	3.742
Imposte anticipate		
Disponibilità liquide	31	31
Crediti commerciali ed altri crediti	708	708
Altre attività correnti		
	4.670	4.481
Finanziamenti a medio termine		
Fondo imposte differite	61	
Fondi a m/l termine	105	105
Debiti commerciali	456	456
Altre passività	445	445
Debiti tributari	555	555
Debiti verso banche	1.518	1.518
	3.140	3.079
Attività nette	1.530	1.402
Differenza allocata ad avviamento	14.717	
Prezzo pagato	16.247	

Il costo totale dell'acquisizione, pagata interamente tramite ricorso alle disponibilità liquide della capogruppo, è stato pari ad Euro 16.247 migliaia, determinato in base ai valori correnti delle attività nette rilevate sulla base di una situazione patrimoniale al 3 ottobre 2007 redatta in base ai principi contabili internazionali.

La società, nel calcolare il maggior valore delle attività e passività acquisite tramite una perizia tecnico estimativa, ha determinato che il maggior valore di Euro 14.845 migliaia fosse allocato alle attività dettagliate di seguito, non rilevate come tali nel bilancio della Calgas srl prima dell'acquisizione:

Descrizione	valori in migliaia di Euro
Terreni e fabbricati	189
Fondo imposte differite	- 61
Avviamento	14.717
Totale	14.845

4. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti e servizi offerti. Lo schema per segmenti geografici non è stato ritenuto significativo in quanto il Gruppo svolge la sua attività prevalentemente in Italia. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti e servizi forniti, ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti e servizi diversi a mercati diversi.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori, che sono invece elisi nel consolidamento.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per i periodi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2006.

Segment Reporting	Supply & Trading		Raffinazione e Commercializzazione		Energia		Non attribuito		Rettifiche		Consolidato	
	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007
Ricavi totali	982.647	1.164.991	3.624.003	3.254.460	315.717	255.715						
Ricavi infrasegmento	-249	0	-493.054	-283.018	0	0			-493.303	-283.018		
Ricavi non di settore	0	0	-13.439	-11.088	-27	-54	13.466	11.142				
Ricavi di settore	982.398	1.164.991	3.117.510	2.960.354	315.690	255.661	13.466	11.142				
Ricavi infrasettoriali	-729.793	-767.047	-112.049	-100.665	-7.609	-7.766			-849.451	-875.478		
Ricavi da Terzi	252.606	397.945	3.005.461	2.859.689	308.081	247.895	13.466	11.142			3.579.614	3.516.670
Costi totali	-980.737	-1.161.940	-3.495.036	-3.176.229	-148.824	-140.431						
Costi infrasegmento	249	0	493.054	283.018	0	0			493.303	283.018		
Costi non di settore	0	0	67.501	118.452	7.066	2.671	-74.567	-121.122				
Costi di settore	-980.488	-1.161.940	-2.934.482	-2.774.759	-141.759	-137.761	-74.567	-121.122				
costi infrasettoriali	672	0	737.644	774.812	111.135	100.665			849.451	875.478		
costi vs Terzi	-979.816	-1.161.940	-2.196.838	-1.999.947	-30.624	-37.095	-74.567	-121.122			-3.281.845	-3.320.105
EBITDA	1.910	3.051	183.029	185.595	173.931	117.901	-61.101	-109.981			297.769	196.566
Ammortamenti di settore		0	-84.944	-73.283	-87.806	-44.218	-4.353	-2.268			-177.104	-119.769
Risultato operativo	1.910	3.051	98.084	112.312	86.125	73.683	-65.454	-112.249			120.665	76.797
Proventi (Oneri) finanziari											-42.680	-53.542
Proventi (Oneri) da valutazione a PN										957	1.103	
Risultato prima delle imposte										78.943	24.359	
Imposte sul reddito d'esercizio											-36.827	-4.623
Utile (perdita) netto dell'esercizio											42.116	19.736
Di cui Gruppo											41.759	19.483
Di cui terzi											356	253
Attività direttamente attribuibili	12.458	28.997	1.632.201	1.706.507	589.277	512.332	290.024	461.901			2.523.961	2.709.737
Partecipazioni a PN			5.561	5.898							2.523.961	2.709.737
Totale attivo consolidato	52.295	44.985	339.944	465.158	152.096	199.044	1.979.626	2.000.549			2.523.961	2.709.737
Totale passivo consolidato											2.523.961	2.709.737
Investimenti in attività materiali e immateriali		555.066	647.008	496.553	463.763						1.051.619	1.110.771

NOTE ESPLICATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

6. Ricavi e Altri ricavi

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Ricavi	3.473.260	3.469.559
Altri ricavi	42.911	89.416
Totale	3.516.172	3.558.975

I ricavi delle vendite e dei servizi presentano un decremento, rispetto al medesimo periodo del 2006, di Euro 42.803 migliaia. Il decremento in oggetto è stato determinato dall'effetto combinato dell'aumento medio dei prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi con i minori volumi venduti.

La voce "Altri ricavi" è di seguito riepilogata:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Royalties	658	618
Plusvalenze nette da cessioni di immobili, impianti e macchinari	2.836	8.161
Proventi da impianti ed attrezzature industriali	3.094	2.879
Compensi impianti stradali	0	84
Ricavi diversi/Rimborsi	36.323	77.648
Totale	42.911	89.416

L'importo della voce "Royalties si riferisce a compensi per attività non oil.

La voce "Plusvalenze da cessioni immobili", pari ad euro 2.836 migliaia, è relativa a vendite avvenute nel corso dell'esercizio. Più precisamente, è riferito alla plusvalenza di Euro 2.281 migliaia, generatasi nel bilancio della capogruppo per effetto della cessione dell'elicottero alla società Helipool Europe GmbH, nonché alla plusvalenza di Euro 206 migliaia derivante dalla cessione di un impianto di distribuzione carburanti.

I "proventi da impianti ed attrezzature industriali" pari ad Euro 3.094 migliaia, riguardano i compensi derivanti da canoni affitto azienda, noleggi, lavaggi automatici ed attrezzature diverse, e risultano in linea con il valore dell'esercizio precedente.

La voce "Ricavi diversi/Rimborsi", pari ad Euro 36.323 migliaia, diminuisce di Euro 41.325 migliaia a causa dell'assegnazione di minori quote di competenza dell'esercizio del contributo ricevuto attraverso l'assegnazione gratuita dei diritti di emissione di CO2. Essa include principalmente:

- Euro 17.215 migliaia per altri ricavi rappresentanti la quota di competenza dell'esercizio del contributo ricevuto attraverso l'assegnazione gratuita dei diritti di emissione di CO2, di cui Euro 12.080 migliaia di competen-

za di api energia spa, ed Euro 5.135 migliaia di api raffineria.. Per maggiori dettagli vedasi nota 18 “Immobilizzazioni Immateriali”;

- Euro 2.862 migliaia relativamente ai ricavi di api raffineria per ormeggi delle navi cisterna utilizzatrici della piattaforma a mare per lo scarico del greggio;
- Euro 3.617 migliaia riferiti al rimborso del credito vantato dalla capogruppo nei confronti di Federconsorzi;
- Euro 4.976 migliaia relativi al riaddebito ai gestori per bollini rilasciati per la campagna pubblicitaria 2007 – 2008, nonché i contributi dei clienti per l’acquisizione dei regali;
- Complessivi Euro 5.867 migliaia, per il riaddebito a Rete Italia di servizi di logistica, per il compenso di manutenzione della rete di distribuzione, nonché per royalties riconosciuti sui volumi erogati.

7. Costi per materie prime e materiali di consumo

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Costi per materie prime e materiali di consumo	2.836.752	2.781.007
Variazione delle rimanenze	(59.287)	5.350
Totale	2.777.465	2.786.357

La voce “Costi per materie prime e materiali di consumo” al 31 dicembre 2007 ammonta ad Euro 2.777.465 migliaia, con una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2006, pari ad Euro 8.892 migliaia, attribuibile all’effetto combinato dei minori acquisti dovuti a minori vendite come indicato nella voce 3 “Ricavi e Altri Ricavi”, nonché dell’aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi.

Il totale della voce “Costi per materie prime sussidiarie e di consumo” include la variazione delle rimanenze di materie prime semilavorati e prodotti finiti valorizzati sia al 31 dicembre 2007 che al 31 dicembre 2006 utilizzando il “Metodo del Costo Medio Ponderato” (secondo il quale la merce entra al valore di acquisto ed esce dal magazzino al valore medio). Tale variazione è stata pari ad Euro 57.779 migliaia al 31 dicembre 2006 ed Euro (5.737) migliaia al 31 dicembre 2006. La componente di tale variazione riflette l’oscillazione dei prezzi in aumento nell’anno 2007 rispetto al precedente esercizio.

8. Costi per servizi

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Trasporti	50.115	51.399
Manutenzioni	67.864	65.754
Compensi impianti stradali	101.135	115.011
Spese pubblicità e comunicazione	7.520	11.873
Provvigioni	3.634	4.208
Prestazioni amministrative e tecniche	35.329	36.841
Altri servizi	62.305	39.047
Totale	327.903	324.133

I costi per servizi, pari ad euro 327.903 migliaia, fanno registrare un incremento di Euro 3.770 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Trasporti", che accoglie gli oneri sostenuti per trasporti via terra e via mare, è pari ad Euro 50.115 migliaia ed è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La voce "manutenzioni" pari ad Euro 67.864 migliaia, accoglie gli oneri sostenuti per attività manutentiva ordinaria e straordinaria non incrementativa, effettuata sui punti vendita della rete, sugli impianti della raffineria e sull'impianto IGCC.

Il decremento di Euro 13.876 migliaia dei "Compensi impianti stradali", costituito dai compensi riconosciuti ai punti vendita convenzionati, è dovuto essenzialmente ai minori volumi erogati dagli impianti convenzionati stessi rispetto ai volumi erogati nel 2006.

Il decremento di Euro 4.353 migliaia degli oneri relativi alle "Spese pubblicità e comunicazione" rispetto al 2006, è interamente influenzato dai minori oneri pubblicitari sostenuti dal gruppo per il marchio IP, in seguito alla fusione della IP stessa nella capogruppo.

Le provvigioni, pari ad Euro 3.634 migliaia, si riferiscono ai compensi riconosciuti a soggetti terzi sulle vendite di prodotti petroliferi in nome e per conto dell'api; il valore al 31 dicembre 2007 include l'attualizzazione, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37. Gli effetti dell'attualizzazione sono stati valorizzati applicando il "procedimento unitario del credito" così come definito dallo IAS 19;

La voce prestazioni amministrative e tecniche pari ad euro 35.329, è in linea con il valore dell'esercizio precedente. Tra le voci più significative degli "Altri servizi", pari ad Euro 62.305 migliaia, ricordiamo:

- "Scorte d'obbligo e c/deposito" per Euro 39.983 migliaia, riferite sia all'onere a carico della capogruppo (Euro 18.250 migliaia) riconosciuto ad altre società petrolifere per la riserva di prodotto in qualità di "scorta d'obbligo", così come disposto dalla normativa vigente, sia all'onere per lo stoccaggio presso altri del proprio prodotto (Euro 21.733 migliaia);

- Euro 3.125 migliaia per utenze varie (Euro 2.565 migliaia al 31.12.2006);
- Euro 6.234 migliaia inerenti a costi sostenuti sulle polizze assicurative (Euro 6.951 migliaia nel 2006);
- Euro 975 migliaia per vigilanze e guardiane (Euro 965 migliaia al 31.12.2006);
- Euro 479 migliaia per spese carta commerciale (Euro 549 migliaia al 31.12.2006);
- Euro 2.547 migliaia relativi a spese per verniciature dei punti vendita.

9. Costo del personale

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Salari e stipendi	40.852	41.497
Oneri sociali	12.426	12.451
Costi pensionistici ed altri costi del personale	58.012	10.172
Totale	111.290	64.120

L'incremento di Euro 47.170 migliaia dei costi del personale è relativo essenzialmente all'emolumento di circa Euro 45.000 migliaia riconosciuto ad un componente del Consiglio di Amministrazione a conclusione del suo mandato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2007.

Si ricorda che i "costi del personale" accolgono per euro 929 migliaia l'effetto positivo dell'attualizzazione del T.F.R. al 31 dicembre 2007, per i cui parametri si rimanda alla voce del passivo – passività non correnti - Fondo T.F.R..

10. Ammortamenti e svalutazioni

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	2.251	3.958
Ammortamenti Diritti di Emissione	14.108	37.956
Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali	100.886	95.196
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.107	39.994
Recupero fondo impairment	(584)	
Totale	119.768	177.104

La voce ammortamenti e svalutazioni diminuisce complessivamente di Euro 57.336 migliaia, decremento essenzialmente imputabile alle dinamiche di prezzo verificatesi nel corso dell'esercizio delle quote di CO² assegnate ad api energia ed api raffineria dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano di Allocazione Nazionale per il triennio 2005-2007.

Infatti, la drastica riduzione del prezzo delle quote suddette, passate da 6,75 Euro nel 2006 a 0,03 Euro nel 2007, ha determinato un ammortamento pari ad Euro 14.108 migliaia, contro un valore di Euro 37.956 migliaia del 2006, ed una svalutazione Euro 3.107 migliaia, contro un valore di Euro 36.797 dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La voce "Recupero fondo impairment" accoglie interamente la rivalutazione effettuata dalla capogruppo su attrezzature svalutate nell'esercizio precedente.

11. Accantonamento Rischi, Altri Costi Operativi

La voce "Accantonamento Rischi" è pari ad Euro 6.465 migliaia (Euro 9.338 migliaia al 31 dicembre 2006) ed è imputabile principalmente:

- per Euro 5.667 migliaia all'accantonamento in merito ad interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza dei siti inquinati: per maggiori dettagli si rinvia alla voce relativa ai "Fondi a medio e lungo termine" della presente Nota Integrativa;
- per Euro 62 migliaia ad accantonamenti per interessi maturati su canoni Anas per l'ads La Pisana;
- per Euro -347 migliaia all'effetto positivo dell'attualizzazione del Bonus di fine rapporto gestione, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37. Tale effetto è stato valorizzato applicando il "procedimento unitario del credito" così come definito dallo IAS 19;
- per Euro 100 migliaia all'accantonamento di api raffineria al fondo per dismissione dei materiali obsoleti del magazzino;
- per Euro 250 migliaia, all'accantonamento di api raffineria per il completamento degli interventi nell'area bitume, ancora sotto sequestro giudiziario, a seguito dell'incidente dell'8 settembre 2004.

Altri costi operativi

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Materiali di consumo e manutenzione	1.581	1.865
Bonus fine rapporto gestione	9.514	9.704
Campagne promozionali	15.910	14.993
Indennità diverse	8.537	5.802
Imposte e tasse	9.574	8.795
Altri costi generali	31.104	14.418
Totale	76.220	55.577

Le "Indennità diverse", pari ad euro 8.537 migliaia, presentano un incremento di Euro 2.735 migliaia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; l'incremento è riconducibile sia all'aumento delle indennità per spandimenti e cali merce passate da Euro 4.182 migliaia del 2006 ad Euro 6.160 migliaia del 2007, sia all'aumento delle indennità per transazioni e controversie passate da Euro 327 migliaia del 2006, ad Euro 1.675 migliaia del 2007.

La voce "Imposte e tasse" risulta sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Gli “Altri costi generali” includono principalmente:

- Euro 5.293 migliaia quale costo sostenuto dalla società per aderire al circuito Euroshell;
- Euro 1.174 migliaia per indennità e spese ad enti pubblici;
- Euro 2.313 migliaia per spese di rappresentanza;
- Euro 5.426 migliaia per compensi speciali “una tantum” per la gestione degli impianti di distribuzione carburante riconosciuti ai titolari degli impianti convenzionati;
- Euro 812 migliaia per contributi associativi;
- Euro 11.415 migliaia per minusvalenze da eliminazione cespiti. L'importo è riferito essenzialmente al mancato rinnovo, da parte della capogruppo, di contratti di convenzionamento che ha riguardato 416 impianti di distribuzione carburanti, e alla cessione di 11 impianti di proprietà;
- Euro 746 migliaia per spese per disinvestimenti.

12. Proventi ed Oneri finanziari

Il saldo negativo della gestione finanziaria, pari ad Euro 52.438 migliaia, è composto da proventi pari ad Euro 14.875 migliaia, contrapposto ad oneri per Euro 68.417 migliaia, nonché da rettifiche di valore di attività finanziarie per Euro 1.104 migliaia.

Riportiamo nella seguente tabella il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari al netto delle rettifiche di valore:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
<i>Proventi Finanziari</i>		
Interessi bancari attivi	5.848	3.373
Proventi da partecipazioni	0	0
Altri proventi	9.027	13.626
Totale proventi finanziari	14.875	16.999
<i>Oneri Finanziari</i>		
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	(61,332)	(52.823)1
Altri finanziamenti		
Altri oneri	(7.085)	(6.856)
Totale oneri finanziari	(68.417)	(59.679)
Saldo Proventi ed oneri Finanziari	(53.542)	(42.680)

1: Al fine di una migliore comparabilità con l'esercizio 2007, tali voci del bilancio sono state oggetto di riclassifiche. Tali riclassifiche non hanno comportato effetti sul patrimonio netto del 2006.

Gli interessi attivi bancari, pari ad Euro 5.848 migliaia, fanno registrare un aumento di Euro 2.475 migliaia, essenzialmente a causa dell'aumento generale dei tassi verificatosi durante tutto l'esercizio.

La voce “Altri proventi finanziari”, pari ad Euro 9.027 migliaia, accoglie principalmente:

- Euro 790 migliaia per differenza cambio attiva;

- Euro 7.539 migliaia di ricavi sulla valutazione al fair value degli strumenti derivati in possesso di api energia e della capogruppo.

Gli oneri finanziari, pari ad Euro 68.417 migliaia, evidenziano un aumento di Euro 8.738 migliaia, essenzialmente riconducibile all'incremento nella capogruppo degli oneri su "Finanziamenti e scoperti di conto corrente" a causa sia dell'aumento dei tassi, che dell'aumento dell'indebitamento finanziario medio così come esposto nel paragrafo 30 della presente Nota Integrativa.

13. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito al 31 dicembre 2007 sono mostrati nella tabella seguente:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/07	31/12/06
Imposte correnti	(400)	56.877
Imposte differite	(10.110)	(13.974)
Imposte anticipate	15.133	(6.076)
Totale	4.623	36.827

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è la seguente:

Imposte correnti	-400.305
Rilascio imposte anticipate	15.132.435
Rilascio fondo imposte differite	-10.109.521
Totale imposte	4.622.610
Utile dell'esercizio	19.736.279
Utile prima delle imposte	24.358.889
Tax rate effettivo	18,98%
Tax rate teorico	38,00%
Differenza	-19,02%
<i>Dettaglio della differenza</i>	
Indeducibili IRAP	31,93%
Indeducibili IRES e IRAP	4,99%
Altre imposte	2,71%
Effetto adeguamento aliquote	-58,65%

14. Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto al periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione al periodo.

L'utile per azione diluito non evidenzia differenze rispetto all'utile base per azione in quanto non sono presenti obbligazioni convertibili o altri strumenti finanziari con effetti diluitivi. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base:

<i>(in Euro)</i>	31/12/2007	31/12/2006
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	0,138	0,295

Ricordiamo che, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 33.64, si è proceduto al ricalcolo del corrispondente valore per l'esercizio precedente in base al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel 2007.

15. Dividendi

Con l'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2007 si è deliberata la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,14 per azione, per complessivi Euro 19.950 migliaia.

NOTE ESPLICATIVE ALLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

16. Immobili, impianti e macchinari

La voce al 31 dicembre 2007 ammonta ad Euro 989.953 migliaia.

Il dettaglio della voce in oggetto viene riportato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature Industr. e Commerc. / Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Materiali Durevoli	Totale
Al 1 gennaio 2007 al netto di ammortamenti e delle perdite di valore	133.110	626.108	166.923	91.394		1.017.535
Capitalizzazioni al periodo/lavori in corso	16.967	64.049	23.868	71.263		176.147
Decrementi	(1.058)	(995)	(4.046)	(104.985)		(111.084)
Società acquisite nel corso del periodo	6.367	1.228	117			7.712
Riclassifiche contabili		(80.679)	80.679			
Rivalutazioni	2		582			584
Quota di ammortamento del periodo	(11.013)	(55.095)	(34.778)			(100.886)
Perdite di valore						
Movimentazioni del fondo amm.to per alienazioni o variazioni dell'area di consolidamento	(2.555)	65.849	(63.349)			(55)
Al 31 dicembre 2007, al netto di ammortamenti accumulati e delle perdite di valore	141.820	620.465	169.996	57.672	0	989.953
Al 1 Gennaio 2007						
Costo	161.179	929.792	260.793	91.394	172	1.443.330
Ammortamento cumulato e perdite di valore	(28.069)	(303.684)	(93.870)		(172)	(425.795)
Valore contabile netto	133.110	626.108	166.923	91.394	0	1.017.535
Al 31 dicembre 2007						
Costo	183.454	913.395	361.411	57.672	172	1.516.104
Fondo ammortamento e perdite di valore	(41.635)	(292.929)	(191.415)		(172)	(526.151)
Valore contabile netto	141.819	620.465	169.996	57.672	0	989.953

Il saldo si riferisce all'effetto netto derivante dal proseguimento del piano di investimento avviato dal Gruppo nei precedenti esercizi, finalizzato sia alla realizzazione di nuovi punti vendita ed alla ristrutturazione e miglioramento di quelli esistenti, sia al consolidamento ed aumento dell'affidabilità degli impianti di produzione e di esitazione prodotti, per garantire la qualità e la quantità dei prodotti richiesti dal mercato.

Inoltre, sono state accelerate le attività finalizzate a ridurre l'impatto dello Stabilimento della raffineria sull'ambiente esterno ed aumentare il suo livello di sicurezza in linea con le molteplici nuove direttive ambientali e di prevenzione.

La voce al 31 dicembre 2007 ammonta ad Euro 989.953 migliaia con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 27.582 migliaia.

La voce "Immobili impianti e macchinari" accoglie:

"Terreni e Fabbricati" iscritti per un valore pari ad Euro 183.454 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 41.635 migliaia, per un valore residuo pari ad Euro 141.819 migliaia, già al netto della svalutazione da impairment in ossequio allo IAS 16, per Euro 89 migliaia.

La voce in oggetto è principalmente riferita a:

- Terreni, Fabbricati Strumentali ed Edifici per Euro 140.986 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 29.038 migliaia;
- Terreni e Fabbricati coperti da stazioni di servizio per Euro 42.468 migliaia, Fondo Ammortamento Fabbricati pari ad Euro 12.597 migliaia;

Gli incrementi dell'esercizio, pari ad Euro 23.334 migliaia, sono riferibili sia ai terreni e fabbricati coperti da stazioni di servizio acquisiti con l'ingresso nell'area di consolidamento della Calgas srl, sia agli investimenti effettuati dalla controllata raffineria, tra i quali segnaliamo:

- per Euro 1.595 migliaia, le attività riguardanti interventi di ammodernamento e consolidamento del pontile;
- per Euro 3.523 migliaia, il risanamento della rete fognaria intesa a prevenire il rischio di contaminazione del sottosuolo da idrocarburi;
- per Euro 2.044 migliaia, il completamento dell'opera di confinamento e di sbarramento del flusso del contaminante attraverso la realizzazione di una barriera idraulica.

"Impianti e Macchinari" pari ad Euro 913.395 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 292.929 migliaia, per un valore residuo pari ad Euro 620.466 migliaia, già al netto della svalutazione da impairment in ossequio allo IAS 16, per Euro 429 migliaia.

La voce in oggetto comprende essenzialmente gli impianti e macchinari della raffineria, l'impianto IGCC di api energia, gli impianti e macchinari relativi alle reti della capogruppo, nonché gli impianti generici installati presso i depositi nazionali di Roma e Barletta.

A tal proposito riteniamo opportuno segnalare che la voce in oggetto include gli oneri finanziari capitalizzati dalla controllata api energia nel corso dei precedenti esercizi relativamente agli interessi maturati ed ai ratei calcolati sul debito verso le banche finanziatrici, gli sponsors e le hedging banks, fino alla data di accettazione provvisoria dell'impianto (26 aprile 2001).

Gli oneri finanziari in oggetto capitalizzati nel corso degli esercizi precedenti, fino all'accettazione provvisoria dell'impianto, sono pari ad Euro 117.883 migliaia.

Le acquisizioni e le capitalizzazioni dell'esercizio, pari ad Euro 64.049 migliaia, sono riferibili principalmente a:

- attività di upgrading svolte sull'impianto IGCC di api energia, per Euro 1.934 migliaia, a seguito della sostituzione del rotore del compressore dell'aria, nell'unità criogenica ASU, con un rotore nuovo avente migliori caratteristiche;
- attività di costruzione da parte della raffineria per Euro 41.424 migliaia, relativamente al revamping dell'impianto di Desolforazione 3 mediante l'inserimento di una nuova sezione necessaria per permettere la produzione di gasolio a 10 ppm;
- investimenti della raffineria pari ad Euro 2.186 migliaia per il revamping della desolforazione benzine;

Il decremento dei valori patrimoniali per Euro 995 migliaia deriva, principalmente, dalle rottamazioni effettuate da api energia delle parti che a seguito di danneggiamento o obsolescenza non possono più essere impiegate nel processo produttivo

“Attrezzature Industriali ed Altri beni” pari ad Euro 361.411 migliaia, Fondo Ammortamento pari ad Euro 191.415 migliaia, per un valore residuo pari ad Euro 169.996 migliaia, già al netto della svalutazione da impairment in ossequio allo IAS 16, per Euro 155 migliaia. La voce si riferisce principalmente a:

- Attrezzature impianti stradali per un valore di Euro 190.147 migliaia, Fondo Ammortamento Attrezzature impianti stradali pari ad Euro 111.421 migliaia;
- Serbatoi e cisternette GPL per un valore di Euro 15.327 migliaia, Fondo Ammortamento Serbatoi e cisternette GPL pari ad Euro 5.025 migliaia;
- Spese di primo impianto punti vendita per un valore di Euro 128.794 migliaia, Fondo Ammortamento Spese di primo impianto punti vendita pari ad Euro 61.265 migliaia; riguardano la costituzione, l'avvio e la ristrutturazione dei punti vendita;
- Attrezzature varie, macchine elettroniche e mobili ed arredi per Euro 27.143 migliaia, con Fondo ammortamento per Euro 13.704 migliaia, principalmente riferibili alle attrezzature della raffineria e dell'impianto IGCC di api energia, nonché alle macchine elettroniche ed ai mobili ed arredi delle società del gruppo.

L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 23.985 migliaia è principalmente imputabile, per Euro 20.944, migliaia alla capitalizzazione di lavori in corso relativi a serbatoi, distributori, pensiline, chioschi ed apparecchiature self-service installati sui punti vendita della rete, e per Euro 1.015 migliaia, all'acquisizione, da parte di api energia, di parti di ricambio di rilevante costo unitario e di uso non ricorrente che costituiscono però una dotazione necessaria per l'impianto IGCC.

I valori patrimoniali subiscono una riduzione di Euro 4.046 migliaia essenzialmente a causa della rimozione di punti vendita della rete del gruppo.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ammonta alla fine dell'esercizio ad Euro 57.672 migliaia ed è essenzialmente relativa a nuove costruzioni, ristrutturazioni, ripristini, ampliamenti di punti vendita e di impianti non oil, e ad acquisti di importanti parti di ricambio per l'impianto IGCC.

17. Avviamento

Viene di seguito riportata la composizione della voce Avviamento:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/06	Incrementi	Svalutazioni da Impairment	Importo al 31/12/07
api Energia s.p.a.		16.488		16.488
IP Italiana Petroli s.p.a.		50.510		50.510
Dicar s.p.a.		14.298		14.298
Step s.p.a.		7.665		7.665
Gamma petroli		1.079		1.079
Petrolgas		1.412		1.412
Elbagas		854		854
Bielpe s.p.a.		13.812		13.812
Petronoil s.r.l.		2059		2059
F Gas s.r.l.		680		680
Calgas Srl			14.717	14.717
Totale		108.857	14.717	123.574

La variazione dell'avviamento evidenziata in tabella, pari ad Euro 14.717 migliaia, è imputabile all'acquisto, perfezionato in data 3 ottobre 2007, della Calgas Srl avente sede in Cagliari ed attiva nel territorio sardo con una rete di 21 punti vendita per la commercializzazione di prodotti petroliferi. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota numero 3 della presente nota integrativa.

Riteniamo opportuno ricordare che il Gruppo rileva contabilmente delle svalutazioni per impairment in quei casi in cui il valore recuperabile delle attività oggetto di analisi è inferiore rispetto al valore contabile delle stesse, e la relativa perdita di valore è ritenuta durevole da parte degli amministratori.

La determinazione del valore recuperabile, in accordo con lo IAS 36, è stata effettuata utilizzando il più alto tra il valore d'uso delle attività ed il loro *fair value* al netto degli oneri derivanti dall'operazione di cessione.

Per la determinazione del valore d'uso delle attività, gli amministratori hanno ritenuto, in base alla prevalente prassi applicativa, di adottare il metodo UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*), il quale comporta l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi, ovvero dei flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti. In base a tale criterio, i flussi operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e del capitale proprio (WACC o *Weighted Average Cost of Capital*), allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo che potrà essere generato dalle attività oggetto di analisi. I flussi di cassa operativi oggetto di attualizzazione sono quelli prodotti dagli specifici impianti di distribuzione appartenenti alla rete di punti vendita di ciascuna delle società incorporate, la cui fusione ha determinato la rilevazione contabile di un Avviamento.

Per la determinazione del *fair value* al netto degli oneri derivanti dalle operazioni di vendita, invece, si è fatto riferimento al più corrente criterio utilizzato dal mercato, che è quello di stimare il prezzo di vendita avendo a riferimento un multiplo basato sull'EBITDA.

18. Immobilizzazioni immateriali

Viene di seguito riportato il dettaglio della voce Immobilizzazioni immateriali:

(migliaia di Euro)	Reti di proprietà	Reti in concessione	Dir. di brev. Ind. e dir. ut. opere ingegno	Diritti di Emissione	Concesssioni licenze marchi e dir. simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
Al 1 gennaio 2007 al netto dei fondi di ammortamento e perdite di valore	23.634	59.191	6.423	17.249	57.062	3	3.854	167.416
Incrementi			498	58	-			557
Decrementi	(1.136)	(9.616)		(86)	(681)		(480)	(11.999)
Variatione perimetro di consolidamento								
Perdite di valore				(3.107)				(3.107)
Ammortamento			(1.296)	(14.108)	(633)		(323)	(16.359)
Movimentazioni del fondo amm.to per alienazioni o variazioni dell'area di consolidamento								
Al 31 dicembre 2007, al netto di amm.ti accumulati e delle perdite di valore	22.498	49.575	5.625	6	55.748	3	3.051	136.508
Al 1 Gennaio 2007								
Costo (valore contabile lordo)	23.634	59.191	19.795	139.107	79.832	3	16.660	338.219
Eliminazione dell'ammortamento cumulato			(13.372)	(121.858)	(22.770)		(12.806)	(170.803)
Fondo ammortamento e perdite di valore								
Perdite di valore								
Valore contabile netto	23.634	59.191	6.423	17.249	57.062	3	3.854	167.416
Al 31 dicembre 2007								
Costo (valore contabile lordo)	22.498	49.575	20.294	139.079	79.149	3	16.180	326.778
Fondo ammortamento e perdite di valore			(14.667)	(139.073)	(23.401)		(13.129)	(190.270)
Valore contabile netto	22.498	49.575	5.627	6	55.748	3	3.051	136.508

La voce Immobilizzazioni immateriali ammonta a Euro 139.028 migliaia, presenta un decremento di Euro 28.388 migliaia ed include:

- “Reti di proprietà” e “Reti in concessione”, pari rispettivamente ad Euro 22.498 migliaia e 49.575 migliaia, rappresentanti il fair value delle attività immateriali rilevate in sede di allocazione del prezzo pagato per l’acquisizione di IP. Il decremento di Euro 1.136 migliaia e di Euro 9.616 migliaia, rispettivamente delle Reti di proprietà e delle reti di terzi, è imputabile al mancato rinnovo, di contratti di convenzionamento per 416 impianti di distribuzione carburanti, e alla cessione di 11 impianti di proprietà;

“Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell’ingegno”, per un valore di Euro 5.625 migliaia, rappresentati essenzialmente dai diritti di utilizzo dei software della capogruppo e di api raffineria, nonché dal diritto di brevetto General Electric Energy (ex Texaco Development Corporation) relativo al processo di gassificazione per la produzione di energia elettrica da parte della controllata api energia.

“Diritti di emissione”, per Euro 6 migliaia.

La voce accoglie l’iscrizione avvenuta nel mese di dicembre 2005 dei permessi assegnati gratuitamente ad api energia e api raffineria dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio nell’ambito della nuova regolamentazione in materia di quote emissione e rilascio di biossido di carbonio (CO₂), entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2005. La normativa ha subito forti ritardi ed è stata ufficialmente resa nota agli Enti competenti nel mese di febbraio 2006 tramite Decreto di Assegnazione. Tale normativa prevede per il triennio 2005-2007 l’assegnazione ai principali soggetti inquinanti (tra cui impianti di raffinazione e di gasificazione), in accordo con il Piano Nazionale di Allocazione emanato dalla Commissione Europea, dei cd. diritti di inquinamento, corrispondenti ai quantitativi massimi di emissioni inquinanti, espressi in migliaia di tonnellate metriche di CO₂, che possono essere immesse nell’ambiente. Qualora il soggetto inquinante dovesse superare i livelli massimi di produzione di emissioni inquinanti rispetto a quelli assegnati, potrà essere assoggettato ad eventuali sanzioni, già a partire dal 1 gennaio 2005, oltre ad essere obbligato ad acquistare ulteriori quote da altri soggetti che ne dispongono in eccesso rispetto ai propri fabbisogni per poter compensare il proprio deficit.

Ad api energia e api raffineria sono state assegnate rispettivamente per il triennio in questione, quote di emissione di CO₂ per tonn/migliaia 1.605.594 e tonn/migliaia 569.386. Ai fini della loro iscrizione in bilancio, tali quote sono state valorizzate al valore di mercato espresso dal listino Platt’s del mese di dicembre 2007 pari Euro 0,03 per tonnellata, essendo tali diritti liberamente negoziabili sui mercati internazionali. La drastica riduzione del prezzo rispetto al valore di mercato dell’esercizio precedente (6,75 Euro per tonnellata), ha determinato una svalutazione delle quote residue pari ad Euro 3.107 migliaia, a cui corrisponde l’iscrizione della relativa quota di contributo fra gli “Altri ricavi”.

L’ammortamento, corrispondente alle effettive quote consumate, ammonta ad Euro 14.108 migliaia, importo corrispondente alla quota di contributo rilasciata nella voce “Altri ricavi”, in quanto non si sono verificati surplus di utilizzo delle quote assegnate.

Riteniamo opportuno segnalare che le residue quote in possesso del gruppo verranno vendute sul mercato nel corso del 2008.

“Concessioni, licenze, marchi e diritti simili”, per Euro 55.748 migliaia, costituito essenzialmente dai seguenti valori:

- Euro 625 migliaia, quale valore del marchio della controllata Festival spa;
- Euro 51.883 migliaia, quale fair value del marchio della IP rilevato nel 2005 in sede di allocazione del prezzo pagato per l’acquisto della società in oggetto;
- Concessioni e licenze inerenti punti vendita e bar della capogruppo per un valore di Euro 3.240 migliaia

“Altre immobilizzazioni immateriali”, pari ad Euro 3.051 migliaia, costituite interamente dal contributo di api energia pari ad Euro 3.045 migliaia, per l’allacciamento alla rete elettrica nazionale dell’ENEL, ammortizzato con aliquota annua del 5% correlata alla durata della convenzione stipulata con ENEL (ora GSE).

19. Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari ad Euro 8.127 migliaia, il cui dettaglio è evidenziato nella tabella di seguito esposta, si compone, per Euro 5.898 migliaia, dalle partecipazioni in società collegate, e per Euro 2.229 migliaia dalle partecipazioni in altre imprese.

(migliaia di Euro)	Valore di Carico 31/12/07	Incrementi	Decrementi	Valore di Carico 31/12/06	% di possesso 31/12/2007	% di possesso 31/12/2006
Imprese collegate						
Hispano s.a.				104	50,00%	50,00%
Apisem spa	3.667	236		3.431	50,00%	50,00%
Abruzzo costiero srl	1.244		(209)	1.039	30,00%	30,00%
Apisoì spa	987			987	50,00%	50,00%
Consorzio Giurista d’impresa				10	25,00%	25,00%
Apibenzin	13			13		
Fondo svalutazione collegate	(13)			(13)		
Totale	5.898	236	(209)	5.571		
Altre imprese						
Porto 2000 spa	-			-	-	-
Vuzeta spa					-	-
Aerdorica spa	461	131		330	7,78%	7,78%
Petroven srl	16			16	10,00%	10,00%
Immobiloil	50			50		
Consorzio grandi reti	9			9	20,00%	20,00%
Morzenti srl	1.343			1.343	20,00%	20,00%
Altre partecipazioni	548		(56)	492		
Fondo svalutazione altre imprese gruppo	(198)		(84)	(282)		
Totale	2.229	131	(140)	1.958		

Tra le società collegate, segnaliamo, in data 3 ottobre 2007 la vendita per Euro 80 migliaia del 50% della Società Hispano Ljungmans S.A., rappresentante l'intera quota di partecipazione in possesso della capogruppo. L'operazione in oggetto ha determinato l'iscrizione in bilancio di una minusvalenza di Euro 24 migliaia

Gli altri incrementi del valore delle partecipazioni in società collegate sono da imputare agli utili di esercizio delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese, l'esercizio 2007 fa registrare:

- L'incremento del valore della partecipazione in Aerdorica Spa, per Euro 131 migliaia, da attribuire in parte all'aumento di valore della partecipazione nella società stessa, ed in parte all'effetto combinato dell'utilizzo totale del fondo accantonato nell'anno precedente e quello accantonato nel corso dell'anno per far fronte alla perdita derivante dall'esercizio 2007;
- la riclassifica tra le "Altre imprese" della partecipazione in Apimak d.o.o. per un valore di Euro 56 migliaia, così come già menzionato al punto 1 della presente nota integrativa.

Altre attività non correnti

Le "Altre attività non correnti" sono costituite da:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Crediti finanziari verso Controllanti	–	–
Crediti verso Collegate	758	730
Crediti Tributari	2.292	2.481
Crediti verso Altri	20.533	16.233
Attività Finanziarie	10	21
Totale	23.593	19.465

La voce al 31 dicembre 2007 ammonta ad Euro 23.593 migliaia, con un incremento di Euro 4.128 migliaia rispetto al saldo del precedente esercizio.

Il saldo della voce include:

- i "crediti verso collegate" per Euro 758 migliaia a fronte dei crediti finanziari ed i relativi interessi maturati, vantati dalla società nei confronti della collegata Abruzzo Costiero s.r.l.;
- i "crediti tributari", pari ad Euro 2.292 migliaia, riferiti principalmente a ritenute d'acconto, anticipazioni, ed interessi su crediti d'imposta di esercizi risalenti ad anni precedenti, per i quali sono state inoltrate le istanze di estinzione mediante assegnazione di titoli pubblici ai sensi del D.L. 23 maggio 1994 n.307 convertito nella L.457/94, nonché all'anticipo d'imposta sul TFR corrisposto ai sensi della Legge n.140 del 1997;

- i “crediti verso altri”, pari ad Euro 20.533 migliaia, inerenti principalmente sia i risconti attivi per Euro 15.353 migliaia con durata superiore all’anno derivanti dall’erogazione da parte di api di una tantum di rinnovo contrattuale per forniture in esclusiva (convenzionamenti), sia, per Euro 1.323 migliaia, un piano di rientro dilazionato di crediti commerciali, che api ha concordato con tre diversi soggetti destinatari di forniture di servizi, nonché il credito vantato da Apioil International S.A. nei confronti della Fin.Bra. S.A. per Euro 1.025 migliaia;
- la voce “attività finanziarie”, pari ad Euro 10 migliaia è costituita dai titoli di Stato in possesso della capogruppo corrispondenti alle cauzioni ricevute dai consumatori a titolo di garanzia sulle bombole GPL, in ossequio alle disposizioni della Legge 539/85.

21. Strumenti Derivati Attivi

La voce “Strumenti derivati attivi”, pari a Euro 2.907 migliaia, (Euro 2.643 migliaia al 31.12.2006) corrisponde al saldo attivo degli strumenti acquistati nell’ambito delle operazioni di *hedging* stipulate dalla capogruppo e da api energia per la copertura dal rischio legato all’oscillazione dei tassi d’interesse, valutati al fair value.

Per quanto riguarda le coperture relative al rischio di cambio si evidenzia che esse presentano fair value negativi e pertanto sono state riclassificate tra gli strumenti derivati passivi.

Il fair value è stato determinato attraverso modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, basati sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Alcuni derivati sono stati valutati utilizzando i modelli di pricing per le opzioni. A tale scopo, oltre ai parametri contrattuali di ciascun derivato sono stati utilizzati i parametri di mercato sui fattori di rischio sottostanti (curve dei tassi Euribor e volatilità) rinvenibile da info-provider esterni (Bloomberg).

Il gruppo ha provveduto a verificare trimestralmente nel corso del periodo l’efficacia delle relazioni di hedging in essere.

Al 31 dicembre 2007 l’applicazione dell’*hedge accounting* ha prodotto sul bilancio della capogruppo i seguenti effetti:

- 1) L’importo della Riserva di cash flow hedge passa complessivamente da Euro -5.443 migliaia ad Euro -1.383 migliaia. La variazione è dovuta dall’effetto netto del riversamento a conto economico della precedente riserva di cash flow hedge e dalla costituzione di una nuova riserva di cash flow hedge per le nuove operazioni di copertura effettuate
- 2) la rilevazione a conto economico tra gli oneri ed i proventi finanziari di un effetto positivo di Euro 7.230 migliaia dovuto all’effetto delle operazioni sui tassi di interesse, e di un effetto negativo di Euro 2.034 per operazioni sui tassi di cambio.

Gli effetti relativi alla controllata api energia spa riflettono la successiva modifica del portafoglio degli strumenti derivati operata contestualmente alle rinegoziazioni delle passività finanziarie (operazione definita con decorrenza 27 giugno 2005 in un'ottica di continuità rispetto al finanziamento preesistente). Tale operazione alterato in modo significativo la strategia di hedging perseguita dalla società. Conseguentemente, non essendo possibile applicare alla nuova situazione la relazione di cash flow hedge in essere precedentemente alla rinegoziazione la società ha applicato le regole contabili del discontinuing della relazione di cash flow hedge a decorrere dall'ultima data in cui né è stata verificata l'efficacia (31 marzo 2005).

L'effetto netto economico di tali operazioni al 31 dicembre 2007 ammonta a circa Euro 700.000 migliaia, legate da un lato all'effetto positivo pari a circa Euro 5.500 migliaia derivante dall'aggiornamento, nelle componenti di volatilità curva dei tassi e riduzione del notional amount, del fair value al 31 dicembre 2007, degli strumenti derivati e dall'altro all'effetto negativo del rilascio della Riserva di Cash Flow Hedge pari a circa Euro 4.300 migliaia, e del ricalcolo del finanziamento principale secondo le regole del costo ammortizzato pari a circa Euro 1.900 migliaia.

22. Imposte anticipate

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2007 sono pari ad Euro 84.700 migliaia, a fronte di un importo al 31 dicembre 2006 pari ad Euro 97.044 migliaia.

Il decremento è essenzialmente dovuto all'effetto del ricalcolo delle imposte sulla base delle nuove aliquote fiscali introdotte dalla Legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244).

Il saldo in oggetto include principalmente crediti generati da differenze temporanee su:

- accantonamenti per spese di bonifica dei siti inquinati e per fondi rischi diversi per Euro 14.158 migliaia;
- premi relativi a campagne promozionali del 2007 prenotati dai clienti nei primi mesi del 2008 per Euro 2.900migliaia;
- costi relativi a beni immateriali imputati a conto economico e deducibili fiscalmente in più anni per Euro 2.293 migliaia;
- il calcolo del risconto passivo sui diritti Cip 6 della controllata api energia per Euro 45.372 migliaia;
- strumenti derivati passivi di api energia per Euro 10.223 migliaia.

23. Rimanenze

La voce ammonta ad Euro 364.857 migliaia al 31 dicembre 2007 e presenta un incremento di Euro 92.025 migliaia rispetto al corrispondente saldo al 31 dicembre 2006.

La composizione della voce è la seguente:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Materie prime	137.808	78.497
Lavori in corso	28.038	14.499
Prodotti finiti	169.650	152.331
Scorte e ricambi	29.362	27.505
Totale	364.857	272.832

Si rammenta che l'incremento, rispetto allo scorso anno, è influenzato sia dall'aumento dei volumi in giacenza, sia dall'aumento medio dei prezzi del 2007 rispetto al precedente esercizio.

Precisiamo che gli importi mostrati in tabella sono al netto dei relativi fondi svalutazione.

La voce "scorte e ricambi" pari ad euro 29.362 migliaia si riferisce principalmente ai materiali di ricambio e di manutenzione della raffineria e dell'impianto IGCC, nonché ai materiali di consumo e di manutenzione per la rete di distribuzione prodotti petroliferi della capogruppo.

24. Crediti commerciali ed altri crediti

I Crediti commerciali ed altri crediti sono composti da:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Crediti commerciali	530.251	582.883
Crediti verso altre società petrolifere	15.482	66.682
Cambiali attive	301	91
Crediti verso collegate	371	10
Crediti verso controllate		
Crediti verso controllanti	42.611	3.808
Crediti verso altre società del Gruppo	88	41
Totale	689.104	654.415

I crediti commerciali relativi all'attività extra-rete sono infruttiferi e hanno generalmente una scadenza media di 42 giorni.

I crediti commerciali relativi all'attività della rete sono mediamente incassati a 2 giorni.

La voce "Crediti verso altre società petrolifere", pari ad Euro 115.482 migliaia, presenta un decremento pari ad Euro 48.800 migliaia. Tali crediti rappresentano, in correlazione alla contrapposta voce nella sezione del passivo, l'ammontare dei crediti accertati a fine periodo nei confronti delle altre società petrolifere in relazione ai contratti di compravendita di merci intercorrenti con le stesse.

La voce “Cambiali attive”, pari ad Euro 301 migliaia, si incrementa per Euro 210 migliaia. La variazione è inerente al valore presente in portafoglio ed anche a quello già presentato all'incasso salvo buon fine, alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce “Crediti verso collegate” si riferisce essenzialmente al credito vantato dalla raffineria verso ApiSoi relativamente ai compensi derivanti dal contratto di global service.

I “crediti verso controllanti” sono costituiti quasi interamente dal credito della capogruppo per Euro 39.726 migliaia, e di raffineria per Euro 2.873 migliaia, nei confronti di api holding spa relativamente al credito IRES dell'esercizio al netto degli acconti versati, trasferito alla controllante ai sensi dell'art. 118 comma 3 T.U.I.R. .

Tra i “crediti verso altre società del gruppo” vengono annoverati principalmente i crediti vantati dal gruppo nei confronti delle società immobiliari api real estate, ISI 2003 ed I.C.I..

25. Altre attività correnti

La voce “Altre attività” ammonta a Euro 17.827 migliaia, rilevando un incremento di Euro 4.665 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Tra i rapporti creditori più significativi ricordiamo:

- Regione Friuli-Venezia-Giulia, di Euro 4.612 migliaia, - giusta art.3 commi 16 e 17 Legge 28 dicembre 1995 n. 549 – per il recupero degli sconti applicati da api spa a titolo di riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine ai soli residenti nel territorio regionale; (Euro 2.073 migliaia al 31 dicembre 2006);
- Anas recupero valori, di Euro 2.126 migliaia relativi ai crediti verso ANAS spa, comprensivi di interessi a favore di api spa, per lavori sull'area di servizio autostradale la Pisana effettuati per suo conto. Nell'ambito delle relazioni con detta impresa sono anche rappresentate nella voce del passivo “altri debiti” all'interno dell'aggregato “altre passività” ulteriori rapporti riferiti ai canoni di concessione maturati sulla stessa area di servizio dal 1990, ed alla voce “Fondi rischi ed oneri” per la parte relativa agli interessi per un importo complessivo di Euro 731 migliaia;
- Altri rapporti verso diversi soggetti per il valore complessivo di Euro 4.648 migliaia, riferibili essenzialmente a crediti per anticipi per canoni di locazione ed altri anticipi minori a fronte di diverse relazioni; da parte della capogruppo, api raffineria ed api energia;
- Compagnie assicurative per risarcimento danni pari ad Euro 211 migliaia per richieste di risarcimento danni avanzate alle compagnie assicuratrici; (Euro 290 migliaia al 31 dicembre 2006);
- Risconti attivi di api energia per Euro 1.333 migliaia riferiti principalmente al saldo dei premi relativi alle polizze di assicurazione a valere sui contratti: All Risks, Liability e terrorismo la cui scadenza è prevista il 29 maggio 2008

- (Euro 879 migliaia), Directors & Officers la cui scadenza è prevista al 30 giugno 2008 (Euro 9 migliaia) e alla fornitura di servizi di Brokeraggio Assicurativo e Risk Management fino al 28 febbraio 2008 (Euro 52 migliaia);
- Risconti attivi della capogruppo relativi principalmente a costi per canoni di locazione corrisposti anticipatamente rispetto al periodo di godimento per Euro 596 migliaia, e costi diversi anticipati per Euro 1.140 migliaia;
 - Il credito di Euro 2.520 migliaia vantato nei confronti di soggetti terzi proprietari della Saccne Rete Srl, quale anticipo per l'acquisizione della società suddetta, rilasciato ai sensi del preliminare di vendita sottoscritto il 3 agosto 2007.

26. Crediti per imposte

La voce "crediti per imposte" ammonta ad Euro 45.011 migliaia, presenta un incremento di Euro 17.703 migliaia, ed accoglie il saldo IRAP ed IRES al netto degli anticipi d'imposta, nonché i crediti IVA delle società del gruppo.

27. Disponibilità vincolate da Project Financing

Il valore al 31 dicembre 2007 è pari ad Euro 72.358 migliaia rilevando un incremento di Euro 22.055 migliaia. La voce è interamente costituita dalle disponibilità liquide vincolate di api energia, connesse a conti correnti accessi presso la Banca Nazionale del Lavoro ed intestati al *Facility Agent* The Royal Bank of Scotland, rispettivamente denominati "Revenues" per Euro 48.103 migliaia, (Euro 28.489 migliaia al 31 dicembre 2006), "Debt Service Reserve Account" per Euro 23.815 migliaia (Euro 21.849 migliaia al 31 dicembre 2006), "Compensation" per Euro 293 migliaia (Euro 233 migliaia al 31 dicembre 2005) ed "Extra-maintenance" Euro 146 migliaia (Euro 92 migliaia al 31 dicembre 2006).

28. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono composti da:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Depositi bancari e postali valutari	152.502	79.762
Denaro e valori in cassa ed assegni	452	6.524
Totale	152.954	86.286

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre si compone come sopra indicato. Il saldo si riferisce ai maggiori pagamenti da effettuare nei primi giorni del mese di gennaio.

29. Patrimonio netto del Gruppo

Capitale Sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 115.425 migliaia.

Riserva Legale

La "Riserva Legale" è pari ad Euro 19.295 migliaia. L'incremento pari ad Euro 22 migliaia, è relativo alla destinazione dell'utile anno 2006, operato in ossequio al disposto dell'art. 33 dello statuto della Società.

Altre Riserve

La voce Altre Riserve, comprensiva degli Utili a nuovo ed al netto della Riserva di cash flow hedge, pari ad Euro (1.383) migliaia, ammonta ad Euro 281.430 migliaia, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 14.572 migliaia.

Riserva di cash flow hedge

La voce ammonta ad Euro – 1.383 migliaia e si riferisce alla porzione efficace del fair value dei contratti in strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2007 per la copertura dal rischio di oscillazione dei cambi e dei tassi d'interesse.

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva C.F. Hedge	Utili a nuovo	Utili (Perdite) del periodo	Patrimonio Netto GRUPPO	Capitale e Riserve TERZI	Risultato del periodo TERZI	Patrimonio Netto TERZI	Patrimonio Netto TOTALE
Saldo al 31 dicembre 2006	115.425	19.273	170.867	(5.443)	90.227	41.759	432.108	509	356	866	432.974
Altri utili (perdite) rilevate a PN											
Distribuzione dividendi					(19.950)		(19.950)				(19.950)
Effetto relativo all'applicazione del metodo del PN											
Riclassifiche da altre riserve			(14.572)		14.572						
Riserva Trad. Partecipate Estere					(1.507)		(1.507)	(3)		(3)	(1.510)
Effetto delle operazioni di Hedge accounting				4.060			4.060	50		50	4.110
Altre movimentazioni di Patrimonio Netto											
Variazione area di consolidamento					56		56				56
Destinazione utile dell'esercizio 2006		22			41.737	(41.759)		356	(356)		
Utile del periodo						19.483	19.483		253	253	19.737
Saldo al 31 dicembre 2007	115.425	19.295	156.295	(1.383)	125.135	19.483	434.250	913	253	1.166	435.416

30. Finanziamenti a medio lungo termine

I Finanziamenti a medio lungo termine si compongono di:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Debiti verso Banche	727.659	681.066
Debiti verso Altri Finanziatori	93	93
Totale	727.752	681.159

La voce "Debiti verso banche" presenta un incremento pari ad Euro 46.593 rispetto al 31 dicembre 2006.

L'incremento in oggetto è il risultato dell'effetto combinato dell'aumento dell'indebitamento finanziario di lungo periodo della capogruppo e del decremento dei debiti finanziari di api energia.

In particolare, la variazione in aumento fatta registrare da api anonima per Euro 110.357 migliaia, si giustifica, al netto dei rimborsi dei finanziamenti effettuati nell'esercizio, con un processo di strutturazione del debito di breve termine finalizzato all'estensione della vita media del debito e al contenimento degli oneri finanziari, mediante accensione di finanziamenti a 5 anni in sostituzione di debiti con durata inferiore ai 18 mesi. In particolare segnaliamo l'accensione di nuovi contratti di finanziamento a tasso variabile, con scadenza al 2012 (bullet) con Banca Popolare di Novara (Euro 10.000 migliaia), BNL (Euro 20.000 migliaia), Banca Popolare di Bergamo (Euro 10.000 migliaia), Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Euro 25.000 migliaia), Efibanca (Euro 15.000 migliaia), Banca Popolare di Sondrio (Euro 10.000 migliaia) e Banco di Sardegna (Euro 10.000 migliaia).

La controllata api energia, viceversa, ha decrementato i propri debiti finanziari a lungo termine di Euro 63.764 migliaia, essenzialmente quale risultato del rimborso delle rate contrattuali del Project Financing formalizzato nel mese di febbraio 2000 e rinegoziato in data 27 giugno 2005. Il valore del debito è stato ricalcolato con il metodo del costo ammortizzato ad un tasso del 6,4%.

La seguente tabella presenta la composizione dei Debiti Finanziari a breve ed a medio-lungo termine, in relazione ai tassi applicati:

Finanziamenti in Euro	31/12/2007	31/12/2006
- tasso fisso	20.093	183
Subtotale finanziamento in Euro a tasso fisso	20.093	183
- tasso variabile		
Finanziamenti al 2% < tasso effettivo* < 3%		
Finanziamenti al 3% < tasso effettivo* < 4%	38.142	616.578
Finanziamenti al 4% < tasso effettivo* < 5%	378.540	106.916
Finanziamenti al 5% < tasso effettivo* < 6%	750.398	305.209
Subtotale finanziamento in Euro a tasso variabile	1.167.080	1.028.703
Totale debiti a medio/lungo termine	1.187.173	1.028.886
Di cui quota corrente	459.420	347.727
Di cui quota a lungo termine	727.753	681.159
	1.187.173	1.028.886

* il tasso effettivo è inclusivo dei costi relativi agli spread applicati ed a eventuali operazioni di copertura (IRS, collar ecc..)

Per maggiori commenti relativi a finanziamenti verso banche a breve vedi nota 36 Finanziamenti a breve termine.

31. Benefici ai dipendenti (“TFR”)

La valutazione del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2007 è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo indicata nello IAS 19.

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevati nel conto economico consolidato:

	Benefici post impiego	
	2007	2006
Passività iniziale	21.013	20.997
Service costs	(1.097)	1.865
Interest costs	756	1.211
Actual Gain/Loss	(550)	(986)
Trasferimenti		(16)
Prestazioni erogate	(2.321)	(2.058)
Costo netto del beneficio	17.801	21.013

In applicazione della riforma sulla scelta della destinazione del tfr con la Legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) dal 1° Gennaio del 2007 i lavoratori dipendenti possono scegliere di destinare il proprio tfr maturando alle forme pensionistiche complementari di settore (Fondoenergia) o di versarlo all’INPS. Per tale motivo il ricalcolo dell’attualizzazione del fondo TFR ha fatto registrare alla società un effetto positivo sugli utili attuariali.

La seguente tabella include la riconciliazione dei dipendenti al 31 dicembre 2007, rispetto a quelli del 31 dicembre 2006, non considerando gli usciti al 31 dicembre:

Dipendenti al 31 dicembre 2006	914
Nuovi assunti	69
Dipendenti acquisiti	
Usciti	(79)
Dipendenti al 31 dicembre 2007	904

Le ipotesi adottate ai fini della valutazione del TFR possono esser suddivise in due categorie:

- ipotesi finanziarie;
- ipotesi demografiche.

Più in particolare le ipotesi adottate sono le seguenti:

Ipotesi finanziarie

	Dirigenti	Altri Dipendenti
<input type="checkbox"/> Incremento del costo della vita	2,0% annuo	2,0% annuo
<input type="checkbox"/> Tasso di attualizzazione	4,6% annuo	4,6% annuo
<input type="checkbox"/> Incremento retributivo:		
• età pari o inferiore a 40 anni	2,75% annuo	2,5% annuo
• età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	2,5% annuo	2,25% annuo
• età superiore a 55 anni	2,25% annuo	2,0% annuo

Ipotesi demografiche

	Dirigenti	Altri Dipendenti
<input type="checkbox"/> Probabilità per un attivo di:		
• Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
• Invalidità	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte del 70%	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte del 70%
• dimissioni:		
– sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0% in ciascun anno	2,0% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
pensionamento:		
– al raggiungimento dei 60 anni di età	35% 100% per le donne)	60% (100% per le donne)
– successivamente ma sino ad un'età inferiore ai 65 anni	20% in ciascun anno	10% in ciascun anno
– al compimento dei 65 anni di età	100%	100%
ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

32. Fondo imposte differite

Il Fondo Imposte Differite al 31 dicembre 2007 è pari ad Euro 189.519 migliaia, a fronte di un valore al 31 dicembre 2006 pari ad Euro 196.153 migliaia. L'importo si riferisce essenzialmente a:

- Euro 48.261 migliaia per la differenza tra la valutazione del magazzino effettuata in sede di bilancio civilistico al Costo Medio Ponderato, e la valutazione della medesima posta effettuata ai fini fiscali con il metodo LIFO;

- Euro 90.511 migliaia per le differenze tra ammortamenti contabili e fiscali di beni materiali ed immateriali;
- Euro 45.399 migliaia per l’allocazione alle voci “Rete di proprietà”, “Rete di Terzi”, “Marchi” del maggior valore generato dall’acquisizione della controllata IP, avvenuta nel corso del 2005;
- Euro 618 migliaia per strumenti derivati attivi della capogruppo e di api energia;
- Euro 1.241 migliaia per dilazione pagamento imposte sulla plusvalenza generata dalla cessione del ramo d’azienda bombole GPL, avvenuta nel corso dell’esercizio precedente;
- Euro 1.791 migliaia per la svalutazione extracontabile dei crediti commerciali della capogruppo.

33. Fondi rischi ed oneri

La composizione ed i movimenti dei Fondi a medio e lungo termine dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 è la seguente:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Trattamento quiescenza ed obblighi simili	Fondo imposte	Fondo Bonifica Terreni	Fondo rischi Partec. Gruppo	Fondo rischi oneri e spese diverse	Totale
Saldo al 1 gennaio 2007	21.556	902	27.891	797	14.932	66.078
Acquisizione di una controllata	88	17				105
Sorti nel periodo	10.413	256	5.855		12.851	29.375
Utilizzati	(5.461)		(8.834)		(10.905)	(25.200)
Attualizzazione	(482)					(482)
Saldo al 31 dicembre 2007	26.114	1.175	24.912	797	16.879	69.877

Trattamento di quiescenza

La voce in oggetto ammonta ad Euro 26.114 migliaia, ed è riferita:

- a) per Euro 25.498 migliaia ai rapporti con i gestori degli impianti stradali a titolo di bonus di fine gestione, a seguito dell’accordo quadro del 18.11.1992; l’accantonamento al periodo è pari ad Euro 10.458 migliaia e l’utilizzo è pari ad Euro 5.459 migliaia;
- b) per Euro 1.098 migliaia per indennità suppletive nei confronti degli agenti per la cessazione dei rapporti l’accantonamento al periodo è pari ad Euro 94 migliaia e l’utilizzo è pari ad Euro 2 migliaia;
- c) infine, il valore di Euro 482 migliaia si riferisce all’attualizzazione del Bonus di fine gestione, che ha determinato un effetto positivo di Euro 150 migliaia, ed un effetto negativo per indennità suppletive nei confronti degli agenti per Euro 352 migliaia; in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37. Tali effetti sono stati valorizzati applicando il “procedimento unitario del credito” così come definito dallo IAS 19.

Fondo per imposte

La voce ammonta ad Euro 1.175 migliaia e rappresenta, quanto ad Euro 574 migliaia, l'accantonamento a fronte delle imposte dell'esercizio calcolate in relazione al risultato di periodo della Apioil International S.A., quanto ad Euro 17 migliaia dall'accantonamento al fondo effettuato dalla Calgas Srl, e quanto ad Euro 584 migliaia, il rischio potenziale relativo ad eventuali rilievi minori che dovessero essere confermati nell'ambito di giudizi pendenti e che, ad oggi, non risultano ancora definiti in senso favorevole.

Segnaliamo, infatti, che nel corso del 1998 la api anonima è stata fatta oggetto di una verifica di routine da parte della Guardia di Finanza, per gli anni dal 1992 al 1997 che ha avuto come esito un processo verbale di constatazione contenente rilievi nominalmente significativi ma per i quali i consulenti fiscali della società ritengono non sussistano concrete situazioni di passività nei confronti della società:

- nel dicembre 1998 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 1992 (IRPEG ILOR), annullato nella quasi totalità nel corso del 2002 dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma; contro tale sentenza, l'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione. Nell'esercizio 1999 sono stati notificati avvisi di accertamento per l'anno 1993 (IRPEG - ILOR e IVA), contro i quali è stato proposto ricorso nei termini di legge. Tale ricorso è stato definito a favore della società per l'IVA, con sentenza passata in giudicato, ed integralmente accolto per le imposte dirette, dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Anche la Commissione Tributaria Regionale di Roma, pronunciatisi nel corso del 2004, ha accolto nella quasi totalità le ragioni della Società avvalendosi di un Consulente Tecnico d'Ufficio che ha accertato l'infondatezza dell'avviso di accertamento; avverso tale sentenza, l'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione.
- nel corso del 2001 sono stati notificati gli avvisi di accertamento per gli anni 1994 (IRPEG ILOR, IVA), 1995 (IRPEG ILOR, IVA), e 1996 (IVA) avverso i quali, anche in questo caso, è stato opposto ricorso nei termini di legge. Le sentenze pronunciate a tutt'oggi (emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma) accolgono senza eccezioni le ragioni della nostra società. Si segnala inoltre che le sentenze relative ad IVA 1994 e 1995, completamente favorevoli alla società, sono passate in giudicato;
- nel corso del 2002 e 2003 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi agli anni 1996 (IRPEG - ILOR) e 1997 (IRPEG - ILOR e IVA); anche in questo caso sono stati presentati ricorsi nei termini di legge e le sentenze ad oggi pronunciate accolgono le ragioni della nostra società.

Nel corso del 2003 l'Agenzia delle Entrate ha proceduto alla sospensione della riscossione in pendenza di giudizio delle somme iscritte a ruolo.

Fondo bonifica dismissione terreni ed impianti stradali

La consistenza del fondo al 31 dicembre 2007, per effetto dei recuperi degli oneri a tale titolo sostenuti, è pari ad Euro 24.912 migliaia.

Precisiamo, inoltre, che nel corso del 2007 l'api con l'ausilio di una società di service esterno, ha revisionato le stime e le valutazioni fatte al momento della costituzione del fondo effettuando un ricalcolo della previsione di spesa per completare le attività di bonifica sui siti aperti. Il ricalcolo è stato elaborato con il supporto della ingegneria dell'ambiente, ossia del service esterno istituito nel 2004, avente il compito di monitorare e disciplinare il complesso processo delle bonifiche sulla rete, dalla progettazione del primo intervento di messa in sicurezza del sito fino al trattamento definitivo del sottosuolo. Pertanto è stato possibile rimodulare le stime di previsione da cui è scaturita la necessità di adeguare il fondo di bonifica per un valore pari ad Euro 5.422 migliaia per la rete ed Euro 245 migliaia per i depositi.

Fondo rischi, oneri e spese diverse

La voce presenta un valore al 31 dicembre pari ad Euro 16.879 migliaia.

Il fondo è stato incrementato nel periodo per Euro 12.851 migliaia, di cui segnaliamo le movimentazioni principali:

a) per Euro 12.234 migliaia quale accantonamento per la campagna promozionale della capogruppo. Tale valore riflette la stima, effettuata a fine esercizio, sulle previsioni di vendita, in base alle quali i clienti effettueranno ordini per omaggi pubblicitari, che arriveranno durante l'anno 2008;

b) per Euro 62 migliaia l'accantonamento per interessi maturati sui canoni ANAS SPA relativi all'ADS la Pisana, si ricorda che complessivamente gli interessi sui canoni anas spa accolti in detto fondo sono pari ad Euro 731 migliaia.

Il fondo è stato utilizzato nel periodo per Euro 10.905 migliaia, di cui:

- Euro 178 migliaia relativi ai lavori eseguiti sull'area stoccaggio bitume a seguito dell'incidente dell'8settembre 2004;
- Euro 1.662 migliaia riferibili a costi sostenuti da api raffineria per ispezioni decennali, previste per legge delle apparecchiature dell'impianto IGCC come previsto dalla normativa vigente;
- Euro 6.685 migliaia, relativamente all'utilizzo del fondo per le campagne promozionali in essere alla chiusura dell'esercizio.

34. Debiti commerciali e vari

I Debiti commerciali e vari sono composti da:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Debiti commerciali	271.305	408.095
Debiti vs. altre società petrolifere	168.134	
Debiti verso collegate	10.511	8.456
Debiti verso controllanti	60	1.241
Totale	450.010	417.792

I debiti commerciali presentano un incremento di Euro 32.218 migliaia, quale frutto dell'ordinaria gestione del circolante.

La voce "Debiti verso altre società petrolifere", pari ad Euro 168.134 migliaia, rappresenta, in correlazione alla contrapposta voce nella sezione dell'attivo, l'ammontare dei debiti accertati a fine periodo nei confronti delle altre società petrolifere in relazione ai contratti di compravendita di merci intercorrenti con le stesse.

35. Strumenti Derivati

La voce "Strumenti Derivati Passivi" ammonta ad Euro 24.930 migliaia e corrisponde al fair value negativo complessivo degli strumenti derivati di copertura in essere al 31 dicembre 2007 (al 31 dicembre 2006 ammontava ad Euro 29.493 migliaia).

A tal proposito, ricordiamo che la controllata api energia, in connessione all'operazione di rinegoziazione del debito nei confronti delle banche finanziatrici avvenuta il 27 giugno 2005, ha provveduto a cedere alla Royal Bank of Scotland l'insieme dei contratti derivati di cui era controparte, impegnandosi contestualmente a pagare, sulla base di un capitale nozionale pari al debito residuo del finanziamento rinegoziato, flussi di cassa a tasso Euribor 6 mesi incrementato di un margine pari al 1,727%. Contestualmente Royal bank of scotland si impegna a pagare ad api energia spa flussi di cassa, calcolati sulla base dello stesso nozionale, a tasso Euribor senza margine. I contratti "basis swap" in oggetto non producono alcun effetto di copertura dal rischio tasso e devono essere considerati non aventi effetti di copertura rischio tassi.

36. Finanziamenti a breve termine, Debiti verso Controllanti

I Finanziamenti a breve termine sono costituiti da:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Debiti verso Banche	399.620	339.629
Debiti verso Altri Finanziatori		90
Debiti Finanziari verso Altre Imprese del gruppo	2.500	3.333
Debiti Finanziari verso Controllanti	57.301	4.674
Totale	459.421	347.726

I debiti verso banche registrano un incremento di Euro 59.991, essenzialmente imputabile all'incremento del capitale circolante della capogruppo causato da più alti prezzi di materie prime e di prodotti finiti

Tra i debiti finanziari verso controllanti, segnaliamo la totale estinzione del residuo del debito finanziario per “subdebt” di api energia verso api holding per Euro 4.674 migliaia, e l'accensione da parte della capogruppo di due finanziamenti, uno a tasso intergruppo ed uno a tasso Euribor a 3 mesi più uno spread di 0,45 bp, per un totale di Euro 57.222 migliaia comprensivi di interessi.

I debiti finanziari verso Altre Società del gruppo, per Euro 2.500 migliaia, sono costituiti dal finanziamento regolato a tasso infragruppo, rilasciato dalla api real estate spa alla raffineria.

37. Altre passività

Le Altre Passività pari ad Euro 206.708, fanno registrare un decremento di Euro 18.580 migliaia e sono così composte:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Debiti verso Istituti di Previdenza	3.759	3.850
Altri Debiti	202.949	184.278
Totale	206.708	188.128

La voce “Debiti verso Istituti di previdenza”, pari ad Euro 3.759 migliaia, presenta un decremento pari ad Euro 91 migliaia e si riferisce principalmente ai contributi dovuti all'INPS, all'Inpdai e ad altri Enti e sono commisurati alle retribuzioni del mese di dicembre.

La voce “Altri debiti” include i debiti per diritti di emissione di CO₂ per Euro 6 migliaia, pari al fair value del valore di assegnazione delle quote a favore di api energia, mentre l'api raffineria ha provveduto all'azzeramento dei suddetti debiti, così come meglio specificato nel paragrafo 18 della presente Nota Integrativa.

La suddetta voce comprende, inoltre:

- il risconto, in api energia, della tariffa CIP 6 per la quota parte incentivo (Euro 181.315 migliaia). Riteniamo opportuno rammentare, con riferimento al suddetto CIP6, che la società api energia ha in essere un contratto con il GSE per la cessione di energia elettrica ad un prezzo fissato in base ad un contratto ventennale. Tale contratto prevede l'erogazione di un incentivo per i primi otto esercizi, il suddetto incentivo viene riscontato sulla durata di 15 anni, periodo in base al quale la società ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Unione Europea;
- Euro 3.727 migliaia, per le competenze dei dipendenti maturate al 31.12.2007, dovute per indennità differite e premi;
- Euro 5.915 migliaia per importi maturati al 31.12.2007 a favore di terzi riferiti a canoni di locazione terreni impianti stradali, tasse occupazione suolo pubblico e canoni di concessione autostradali;

- Euro 1.285 migliaia relative al debito nei confronti dei gestori per l'applicazione dell'aliquota agevolata sul GPL.

38. Debiti per imposte

	Importo al 31/12/07	Importo al 31/12/06
Debiti Tributarî	128.304	143.443
Totale	128.304	143.443

Il valore pari ad Euro 128.304 al 31 dicembre 2007 è costituito principalmente da:

- Euro 1.537 migliaia relativi al debito per IVA in relazione all'acconto versato nel mese di dicembre;
- Euro 3.297 migliaia relativi al debito per IRAP al netto degli acconti già corrisposti;
- Euro 12.831 migliaia relativamente al debito IRES al netto degli acconti già versati;
- Euro 103.327 migliaia verso le dogane relativamente alle accise applicate sulle estrazioni di prodotti effettuate nel mese di dicembre, al netto dell'anticipo liquidato il 21 dicembre 2007 per pagamenti correnti scadenti nei primi mesi dell'anno 2008.

39. Garanzie ed impegni

Il saldo complessivo della voce al 31 dicembre 2007 ammonta ad Euro 108.767 migliaia (Euro 112.011 migliaia al 31 dicembre 2006) ed è costituito essenzialmente dalle seguenti garanzie ed impegni:

- pegno costituito sulle azioni di "api Energia" S.p.A. per il valore nominale di Euro 13.670 migliaia a favore di tutti gli istituti finanziatori proporzionato alla quota di partecipazione del 98,84% in api Energia s.p.a. da parte della capogruppo; si ricorda in proposito che un'azione del valore nominale di Euro 516 è stata ceduta, nel contesto degli accordi di finanziamento, "in nuda proprietà" alla Royal Bank of Scotland conservando l'usufrutto ed i diritti di voto in assemblea;
- garanzie prestate dalle società a favore di Enti Pubblici in relazione agli obblighi connessi al rilascio di licenze e/o concessioni essenzialmente pari ad Euro 94.777 migliaia.
- Polizza Fidejussoria assicurativa di api energia, che ha sostituito quella bancaria di pari importo scaduta il 31 dicembre 2001, previa specifica autorizzazione del Facility Agent, rilasciata quale garanzia per la concessione di utilizzo dello specchio acqueo di Mq 66.663 - Porto di Ancona per complessivi Euro 320 migliaia;

40. Procedimenti giudiziari ed arbitrari

Al periodo risultano pendenti procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrari di varia natura, che coinvolgono l'Emittente o società del Gruppo api.

Tra i contenziosi maggiormente rilevanti si segnalano i seguenti:

- (i) la Concessione Petrolifera ed i Protocolli d'Intesa sono stati impugnati innanzi al Tribunale Amministrativo della Regione Marche da parte del Comune di Falconara Marittima con ricorso notificato il 1° agosto 2003. Detto ricorso si fonda principalmente sull'asserito contrasto degli stessi con le previsioni del PRG, nella parte in cui esso prevede l'esclusione di qualsiasi tipo di impianto produttivo industriale nel territorio comunale. Questo ricorso, privo di richiesta di sospensiva, è pendente e l'udienza di merito non risulta fissata. L'eventuale accoglimento del predetto ricorso, qualora confermato in appello, potrebbe comportare l'annullamento della Concessione Petrolifera. Ove ciò si verificasse, api raffineria potrebbe continuare a svolgere le attività di raffinazione e deposito ai sensi della disciplina dettata dalla Legge 23 agosto 2004, n. 239, richiedendo le relative autorizzazioni, nel rispetto della normativa al momento vigente; nelle more del rilascio dell'autorizzazione, la società potrebbe inoltre avvalersi della prerogativa concessa dall'articolo 10 del DPR 420 del 1994, che ammette la possibilità dell'esercizio provvisorio dell'attività nelle more del rilascio dell'autorizzazione;
- (ii) con Conferenza di Servizi dell'11 gennaio 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto una serie di opere di mitigazione ambientale relativamente al sito sul quale è ubicata la Raffineria di Falconara; tra tali opere si segnala in particolare la richiesta di realizzazione di una barriera di contenimento fisico dell'area al fine di isolarla ed impedire qualsiasi diffusione di inquinanti. Con ricorso del 13 aprile 2005, api raffineria ha impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo delle Marche le determinazioni della Conferenza di Servizi in quanto eccessivamente onerose e di difficile realizzazione pratica, e la relativa controversia è pendente. Ad essa si è aggiunto il ricorso contro la Conferenza decisoria del marzo successivo (2006). I ricorsi sono fissati per la discussione dinnanzi al TAR Marche all'udienza del 4 aprile 2007; l'udienza è stata rinviata a data successiva per il 5 marzo 2008;
- (iii) api raffineria è sottoposta al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato definitivamente dal Comune di Falconara Marittima in data 31 marzo 2005 a norma della LR 28/2001, con particolare riferimento alla necessità di ridurre notevolmente i livelli di immisione del rumore ambientale nei quartieri limitrofi alla Raffineria di Falconara. Il piano di classificazione acustica è stato impugnato da api raffineria con ricorso in data 15 giugno 2005 per la parte in cui si richiede di ridurre no-

tevolmente i livelli di immissione del rumore ambientale nell'area della Raffineria di Falconara, ed il relativo contenzioso è attualmente pendente presso il Tribunale Amministrativo della Regione Marche, l'udienza di discussione non è stata ancora fissata;

- (iv) in data 25 agosto 1999 si è verificato presso la Raffineria di Falconara un evento incidentale con conseguenze mortali per due dipendenti di api raffineria. Al seguito di tale incidente, si è aperto un procedimento penale in relazione al quale quattro dirigenti e quattro operatori di api raffineria sono stati imputati dei reati di omicidio colposo e incendio colposo. Due degli operatori hanno scelto di procedere con rito abbreviato definitosi per entrambi con l'assoluzione, in primo grado per uno di essi ed in appello per l'altro. Per i restanti imputati, si è proceduto con rito ordinario conclusosi con sentenza n. 537/05 del giudice monocratico presso il Tribunale di Ancona, con la condanna di uno degli operatori e l'assoluzione di tutti gli altri imputati. In tale procedimento si sono costituite parti civili i Comune di Falconara Marittima, undici residenti dell'area della Raffineria di Falconara e due comitati di quartiere. Il giudice, con la sentenza sopracitata, ha condannato api raffineria, in qualità di responsabile civile, a risarcire il danno alle parti civili costituite. La causa è stata rimessa per la liquidazione del danno davanti al giudice civile. La sentenza di condanna non ha tuttavia efficacia esecutiva giudicata in forma generica. La richiesta risarcitoria avanzata dal Comune di Falconara nel corso del procedimento penale ammonta ad Euro 20.000.000 per danno patrimoniale, non patrimoniali e all'immagine, mentre le pretese di residenti e comitati di quartieri appaiono, allo stato, di non facile determinazione. Il procedimento penale si trova ora nella fase della pendenza dell'appello instaurato dalla Procura della Repubblica, e dalle parti civili, dall'imputato condannato e da api raffineria quale responsabile civile. La determinazione e la liquidazione del danno civile resta comunque subordinata all'accertamento in via definitiva dei fatti e quindi all'emissione di una sentenza con efficacia di giudicato;
- (v) il processo penale, in relazione all'incidente occorso presso la raffineria di Falconara in data 8 settembre 2004 si trova ancora nella fase preliminare de è prevista udienza nel prossimo mese di aprile 2008;
- (vi) a seguito di una denuncia presentata da un ex dipendente di una delle due ditte subappaltatrici per le attività di monitoraggio e messa in sicurezza nell'ambito della procedura di bonifica avviata da api raffineria, il direttore dello stabilimento ed il responsabile ambiente della Raffineria di Falconara sono sottoposti a giudizio per il reato di falso in atto pubblico e omessa attività di bonifica, insieme a tre dipendenti e consulenti, all'epoca dei fatti, di ditte appaltatrici e subappaltatrici. Il Comune di Falconara Marittima, con atto di costituzione di parte civile ha richiesto un risarcimento pari a Euro 18.000.000 per danni da perdita d'uso del territorio e da perdita di immagine della città. Sono stati inoltre ammes-

se quali parti civili sia la regione Marche che la provincia di Ancona, avanzando pretese risarcitorie non quantificate. Il relativo procedimento si è concluso nel corso del 2007 con la piena assoluzione di tutti gli imputati con il rigetto delle pretese trisarcitorie avanzate dalle parti civili; la procura ha già interposto appello la cui udienza non pare possa essere fissata a breve;

- (vii) Nel corso del mese di dicembre 2006 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento per IVA anno 2001 per euro 591.213 (di cui Euro 146.804 per imposte ed Euro 444.409 per sanzioni), che segue l'atto notificato nel corso del 2005 per IVA anno 2000 (nel quale veniva accertata una maggiore imposta per Euro 419.536 e sanzioni per Euro 629.304) entrambi, derivanti da un Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza – nucleo regionale Marche a seguito di una verifica fiscale condotta presso la collegata Apisoi SpA. Con tali atti è stata contestata la ritardata fatturazione, da parte di api raffineria spa alla collegata Apisoi, dei materiali prelevati dalla stessa Apisoi dal magazzino di api raffineria per l'effettuazione dei lavori di manutenzione presso la raffineria. L'ufficio accertatore ha qualificato i trasferimenti dei materiali nell'ambito della disciplina della cessione di beni, disconoscendo l'impostazione della Società, secondo la quale si trattava di un contratto di somministrazione di cui all'art. 1559 c.c.. In considerazione della manifesta infondatezza della pretesa dell'Ufficio impositore, che in primo luogo richiede il versamento dell'IVA (che pure api raffineria ha regolarmente pagato una volta emessa la relativa fattura), e in secondo luogo contesta l'esistenza del rapporto di somministrazione, che come tale è stato inquadrato giuridicamente mediante un parere "pro veritate" reso da un autorevole professionista, la società ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a fronte di passività potenziali, in quanto non ritenute probabili;

41. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Le attività operative del Gruppo sono finanziate facendo prevalentemente ricorso al sistema bancario, mediante l'utilizzo di scoperti di conto corrente e di finanziamenti, sia a breve - in Euro e limitatamente in valuta - che a medio e lungo termine. Nell'ambito della gestione ordinaria delle attività, l'api utilizza anche altri strumenti finanziari come i debiti e crediti commerciali e contratti di noleggio operativo.

La capogruppo, in particolare, nell'ambito dell'ordinaria attività operativa, è esposta contemporaneamente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di cambio, al rischio commodity, al rischio di liquidità e al rischio di credito. La politica dell'api prevede ad oggi esclusivamente la copertura dei rischi legati alle oscillazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio, che viene rea-

lizzata essenzialmente attraverso la stipula di IRS, collar e forward; non è prevista alcuna negoziazione di strumenti derivati per fini speculativi.

Rischio tasso d'interesse

Relativamente al rischio di mercato per le variazioni del tasso di interesse è politica del Gruppo coprire l'esposizione relativa alla quota di indebitamento di medio e lungo termine. Nell'attività di gestione di tale rischio, si utilizza esclusivamente strutture di hedging a costo zero come Swap "cap" e collar. In passato sono state concluse operazioni leggermente più strutturate composte dalla combinazione di due derivati semplici.

È politica del Gruppo che il piano d'ammortamento della copertura segua specularmente, in termini di scadenze e nozionale, il piano d'ammortamento del debito sottostante.

A tale riguardo nel corso dell'anno, a seguito della proroga di due anni di un finanziamento bullet Banco di Sicilia originariamente scadente nel 2010 e coperto da un derivato IRS, si è proceduto a sostituire il derivato esistente con una nuova struttura "plain vanilla" cap scadente il 31/12/2012.

Al 31 dicembre 2007, il Gruppo ha coperto il 27% dell'esposizione sul medio/lungo termine.

La quota corrente di esposizione al rischio di tasso coperta risulta pari a circa il 40% dell'esposizione complessiva (in termini di valore nominale delle Passività finanziarie a medio e lungo termine coperti). Le principali fonti di esposizione della Società al rischio di tasso sono riconducibili ai finanziamenti in essere a breve ed a medio e lungo termine ed agli strumenti derivati in essere. In particolare, i potenziali impatti sul Conto Economico dell'esercizio 2008 (2007 per il comparativo) riconducibili al rischio di tasso sono:

- potenziale variazione degli oneri finanziari e degli interessi di competenza dell'esercizio 2008;
- potenziale variazione del fair value degli strumenti derivati in essere (altri derivati e componente inefficace dei derivati di copertura).

Le potenziali variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti derivati di copertura in essere produce, invece, impatti a Patrimonio Netto.

INTERESSI

	31 dicembre 2007				31 dicembre 2006			
	DEBITO RESIDUO (€/000)	STIMA VALORE ATTUALE INTERESSI/ ONERI FINANZIARI ESERCIZIO 2008 (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2008 +100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2008 -100 bps (€/000)	DEBITO RESIDUO (€/000)	STIMA VALORE ATTUALE INTERESSI/ ONERI FINANZIARI ESERCIZIO 2007 (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2007 +100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2007 -100 bps (€/000)
	a	b	c	d	e	f	g	h
Finanziamenti passivi	(1.187.173)	(61.748)	(9.064)	9.064	(1.028.885)	(45.485)	(7.696)	7.696
TOTALE FINANZIAMENTI	(1.187.173)	(61.748)	(9.064)	9.064	(1.028.885)	(45.485)	(7.696)	7.696
	NOZIONALE (€/000)	STIMA VALORE ATTUALE DIFFERENZIALI ESERCIZIO 2008 (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2008 +100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2008 -100 bps (€/000)	NOZIONALE (€/000)	STIMA VALORE ATTUALE DIFFERENZIALI ESERCIZIO 2007 (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2007 +100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2007 -100 bps (€/000)
	i	j	k	l	m	n	o	p
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	314.253	709	298	(298)	367.361	432	313	(313)
Altri strumenti derivati	339.808	(4.904)	(93)	(110)	457.240	(6.036)	(102)	(319)
TOTALE DERIVATI	654.061	(4.195)	205	(408)	824.601	(5.604)	211	(632)
TOTALE		(65.944)	(8.860)	8.656		(51.089)	(7.485)	7.064

Strumenti Derivati (shift tassi)

SENSITIVITÀ VALORE EQUO DERIVATI

	31 dicembre 2007									
	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE NETTO (€/000)	FAIR VALUE NETTO +100 bps (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO +100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO +100 bps (€/000)	IMPATTO A PATRIMONIO NETTO +100 bps 2008	FAIR VALUE NETTO -100 bps (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO -100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO -100 bps (€/000)	IMPATTO A PATRIMONIO NETTO -100 bps 2008 (€/000)
	a	b	c	d = c - b	e = d - f	f	g	h = g - b	i = h - j	j
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	314.253	2.805	6.677	3.872	2.022	1.849	199	(2.606)	(1.933)	(674)
Altri strumenti derivati	339.808	(23.781)	(22.855)	926	926	(24.944)	(1.163)	(1.163)		
TOTALE	654.061	(20.976)	(16.179)	4.798	2.948	1.849	(24.745)	(3.769)	(3.096)	(674)
	31 dicembre 2006									
	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE NETTO (€/000)	FAIR VALUE NETTO +100 bps (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO +100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO +100 bps (€/000)	IMPATTO A PATRIMONIO NETTO +100 bps 2008	FAIR VALUE NETTO -100 bps (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO -100 bps (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO -100 bps (€/000)	IMPATTO A PATRIMONIO NETTO -100 bps 2008 (€/000)
	a	b	c	d = c - b	e = d - f	f	g	h = g - b	i = h - j	j
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	367.361	2.431	6.399	3.969	2.193	1.776	847	(3.278)	(1.403)	(1.875)
Altri strumenti derivati	457.240	(29.462)	(28.501)	961	961	(31.266)	(1.805)	(1.805)		
TOTALE	824.601	(27.031)	(22.102)	4.930	3.154	1.776	(32.114)	(5.083)	(3.208)	(1.875)

Strumenti Derivati (shift volatilità)**SENSITIVITÀ VALORE EQUO DERIVATI****31 dicembre 2007**

	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE NETTO (€/000)	FAIR VALUE NETTO + 5% volatility (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO + 5% volatility (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO + 5% volatility 2008 (€/000)	FAIR VALUE NETTO (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO - 5% volatility (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO - 5% volatility 2008 (€/000)
	a	b	c	d = c - b	e	f	g = f - b	h
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	314.253	2.805	3.668	864	864	2.428	(377)	(377)
Altri strumenti derivati	339.808	(23.781)	23.817	(36)	(36)	(23.722)	59	59
TOTALE	654.061	(20.976)	(20.149)	828	828	(21.294)	(318)	(318)

31 dicembre 2006

	VALORE NOZIONALE (€/000)	FAIR VALUE NETTO (€/000)	FAIR VALUE NETTO + 5% volatility (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO + 5% volatility (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO + 5% volatility 2008 (€/000)	FAIR VALUE NETTO (€/000)	VARIAZIONE FAIR VALUE NETTO - 5% volatility (€/000)	IMPATTO A CONTO ECONOMICO - 5% volatility 2008 (€/000)
	a	b	c	d = c - b	e	f	g = f - b	h
Strumenti derivati a copertura di flussi di cassa	367.361	2.431	3.158	728	728	1.920	(511)	(511)
Altri strumenti derivati	457.240	(29.462)	(29.576)	(114)	(114)	(29.447)	14	14
TOTALE	824.601	(27.031)	(26.417)	614	614	(27.527)	(496)	(496)

La sensitività al rischio di tasso è stata valutata mediante il ricorso a modelli interni di valutazione, basati su logiche di generale accettazione:

- per i finanziamenti, stimando una variazione parallela di +100 basis points (+1%) della struttura a termine dei tassi, applicata per i soli flussi di cassa da liquidare nell'esercizio 2008 (2007 per il comparativo);
- per gli strumenti derivati stimando una variazione parallela di +/-100 basis points (+/-1%) della struttura a termine dei tassi ed una variazione media della volatilità dei tassi Euro pari a +/-5%.

Le ipotesi relative all'ampiezza delle variazioni dei parametri di mercato utilizzate per la simulazione degli shock sono state formulate sulla base di un'analisi dell'evoluzione storica di tali parametri con riferimento ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

Rischio di cambio

Sia l'attività principale d'approvvigionamento di materie prime che quella marginale di export, entrambe espresse in valuta estera, espongono il Gruppo al rischio di variazioni del cambio Euro/dollaro. La politica applicata prevede la copertura integrale del rischio netto – dato dal valore dell'import detratta la componente export - attraverso l'utilizzo sistematico dei forwards. Tali contratti a termine, solitamente caratterizzati da scadenze di brevissimo periodo (10 – 30 gg.), presentano una valuta di regolamento che tende a coincidere con la valuta di pagamento del fornitore estero. La politica del Gruppo

prevede la stipula del contratto a termine unicamente in presenza di un impegno irrevocabile. Il rischio di cambio traslativo non è attualmente gestito in quanto i singoli contratti di acquisto della valuta sono precedenti alla data di pagamento della fattura in dollari.

I potenziali impatti sul Conto Economico dell'esercizio 2008 (2007 per il comparativo) riconducibili al rischio di cambio sono:

- rivalutazione/svalutazione delle poste attive e passive denominate in valuta estera;
- variazione del fair value degli strumenti derivati in essere a copertura di poste attive e passive denominate in valuta estera;
- variazione del fair value della componente inefficace degli strumenti derivati in essere a copertura di transazioni altamente probabili in valuta estera.

Le potenziali variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti derivati di copertura in essere produce, invece, impatti a Patrimonio Netto.

Esposizione in valuta estera anno 2007

ESPOSIZIONE IN VALUTA ESTERA (USD)				SENSITIVITÀ			
ESPOSIZIONE RELATIVA APOSTE PATRIMONIALI	ATTIVO (USD/000)	PASSIVO (USD/000)	NETTO (USD/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)		
Cassa	12	-	12	(0)	0		
Crediti commerciali	140	-	140	(5)	5		
Debiti commerciali	-	(62.678)	(62.678)	2.129	(2.129)		
Debiti finanziari	-	-	-	-	-		
TOTALE ESPOSIZIONE LORDA POSTE PATRIMONIALI	152	(62.678)	(62.527)	2.124	(2.124)		
Acquisti a termine (valore nozionale)		57.188	57.188	(1.942)	1.942		
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-		
TOTALE ESPOSIZIONE NETTA POSTE PATRIMONIALI	152	(5.490)	(5.338)	181	(181)		
ESPOSIZIONE DERIVANTE DA TRANSAZIONI FUTURE ALTAMENTE PROBABILI (Solo se oggetto di hedge accounting)	PREVISIONE INCASSI FUTURI (USD/000)	PASSIVO PAGAMENTI FUTURI (USD/000)	NETTO (USD/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ PATRIMONIO NETTO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ PATRIMONIO NETTO EUR/USD +5% (EUR/000)
Importo flussi di cassa futuri (componente non rilevata a Stato Patrimoniale)	-	(44.000)	(44.000)				
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	44.000	44.000	-	-	(1.494)	1.494
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ESPOSIZIONE NETTA TRANSAZIONI FUTURE	-	-	-	-	-	(1.494)	1.494
TOTALE ESPOSIZIONE NETTA	152	(5.490)	(5.338)	181	(181)	(1.494)	1.494

Esposizione in valuta estera anno 2006

ESPOSIZIONE IN VALUTA ESTERA (USD)				SENSITIVITÀ			
ESPOSIZIONE RELATIVA APOSTE PATRIMONIALI	ATTIVO (USD/000)	PASSIVO (USD/000)	NETTO (USD/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)		
Cassa	12	-	12	(0)	0		
Crediti commerciali	99	-	99	(4)	4		
Debiti commerciali	-	(63.451)	(63.451)	2.409	(2.409)		
Debiti finanziari	-	-	-	-	-		
TOTALE ESPOSIZIONE LORDA POSTE PATRIMONIALI	111	(63.451)	(63.340)	2.405	(2.405)		
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	60.645	60.645	(2.302)	2.302		
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-		
TOTALE ESPOSIZIONE NETTA POSTE PATRIMONIALI	111	(2.806)	(2.695)	102	(102)		
ESPOSIZIONE DERIVANTE DA TRANSAZIONI FUTURE ALTAMENTE PROBABILI (Solo se oggetto di hedge accounting)	PREVISIONE INCASSI FUTURI (USD/000)	PASSIVO PAGAMENTI FUTURI (USD/000)	NETTO (USD/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ CONTO ECONOMICO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ PATRIMONIO NETTO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)	Δ PTRIMONIO NETTO CAMBIO EUR/USD +5% (EUR/000)
Importo flussi di cassa futuri (componente non rilevata a Stato Patrimoniale)	-	(35.500)	(35.500)				
Acquisti a termine (valore nozionale)	-	35.500	35.500	-	-	(1.348)	1.348
Vendite a termine (valore nozionale)	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ESPOSIZIONE NETTA TRANSAZIONI FUTURE	-	-	-	-	-	(1.348)	1.348
TOTALE ESPOSIZIONE NETTA	111	(2.806)	(2.695)	102	(102)	(1.348)	1.348

Le ipotesi relative all'ampiezza delle variazioni dei parametri di mercato utilizzate per la simulazione degli shock sono state formulate sulla base di un'analisi dell'evoluzione storica di tali parametri con riferimento ad un orizzonte temporale di 30-45 giorni, coerente con la durata prevista delle esposizioni.

Rischio commodity sul magazzino

Il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime viene gestito dalla società unicamente in concomitanza di eventi di natura straordinaria, legati prevalentemente alle esigenze di raffinazione. Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione di copertura legata a questo tipo di rischio.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta solo con clienti affidabili. Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo regolare sia in termini di esposizione che di scaduto. È politica del Gruppo sottoporre

i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito/solvibilità.

L'esposizione complessiva di API Anonima al rischio di credito, con riferimento all'esercizio 2007, risulta prevalentemente connessa ai crediti commerciali ed ai crediti verso altre Società petrolifere, derivanti soprattutto dalle attività di core business della Società (in essere al 31 dicembre 2007 per un importo pari a ? 641,7 milioni ed al 31 dicembre 2006 per un importo pari a ? 649,6 milioni).

Dalle analisi effettuate sullo scaduto, non emergono problemi significativi in relazione alla gestione degli incassi sui crediti commerciali in essere da segnalare in Nota.

Rischio liquidità

La flessibilità finanziaria del gruppo viene sostanzialmente garantita per effetto di un costante e dinamico ricorso a forme di finanziamento di brevissimo (scoperti di conto corrente, denaro caldo ecc.). Al 31 dicembre 2007, l'esposizione delle diverse forme di finanziamento di brevissimo termine rispetto al debito complessivo è risultata essere di circa il 21%. Peraltro, il rischio di liquidità, risulta protetto da un ammontare complessivo di affidamenti bancari pari a circa 1,7 miliardi di Euro, la cui percentuale di utilizzo era pari al 44%.

Scadenario debiti 2007

SCADENZA	DEBITI FINANZIARI				TOTALE (€/000)
	CAPITALE (€/000)	INTERESSI (€/000)	DEBITI COMMERCIALI (€/000)	STRUMENTI DERIVATI	
	a	b	c	d	
Entro 12 mesi	455.311	63.429	450.010	5.424	974.174
Tra 1 e 2 anni	41.817	35.662		3.721	81.200
Tra 2 e 3 anni	111.959	34.610		3.343	149.913
Tra 3 e 5 anni	398.157	42.849		5.973	446.978
Tra 5 e 10 anni	166.074	34.418		8.373	208.864
Oltre 10 anni	13.855	443		122	14.420
TOTALE	1.187.173	211.410	450.010	26.957	1.875.549

Scadenario debiti 2006

SCADENZA	DEBITI FINANZIARI				TOTALE (€/000)
	CAPITALE (€/000)	INTERESSI (€/000)	DEBITI COMMERCIALI (€/000)	STRUMENTI DERIVATI	
	a	b	c	d	
Entro 12 mesi	331.930	47.143	417.792	7.416	804.282
Tra 1 e 2 anni	75.093	32.843		4.801	112.737
Tra 2 e 3 anni	41.817	29.083		3.783	74.684
Tra 3 e 5 anni	331.688	46.770		6.887	385.346
Tra 5 e 10 anni	208.968	36.775		10.875	256.618
Oltre 10 anni	39.388	2.316		714	42.418
TOTALE	1.028.885	194.930	417.792	34.476	1.676.083

La stima degli oneri futuri attesi impliciti nei finanziamenti e dei differenziali futuri attesi impliciti negli strumenti derivati è stata determinata sulla base della struttura a termine dei tassi di interesse Euro e del tasso di cambio Euro/Dollaro in essere alle date di riferimento (31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007).

42. Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati di tasso e di cambio in essere è determinato sulla base di modelli interni di valutazione. Tali modelli sono basati su logiche di generale accettazione. In particolare, sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri impliciti in tali strumenti derivati. La stima dei flussi di cassa futuri impliciti e l'attualizzazione viene effettuata sulla base dei parametri di mercato riguardanti la struttura a termine dei tassi Euro e Dollaro, la loro volatilità ed il tasso di cambio Euro/Dollaro. Le valutazioni ricavate attraverso i modelli interni sono validate anche attraverso l'esame delle evidenze fornite a cura delle controparti degli strumenti derivati.

In particolare, al 31 dicembre 2007, risultano in essere 11 posizioni relative a strumenti derivati di copertura del rischio di tasso, di cui 3 corrispondenti a interest rate swap e 8 corrispondenti a strumenti interest rate cap e collar. Con riferimento alle posizioni relative agli strumenti interest rate swap, la finalità perseguita dalla Società è neutralizzare la potenziale variazione degli oneri finanziari futuri connessi ai finanziamenti a medio e lungo termine in essere in relazione a variazioni del tasso euribor. Con riferimento alle posizioni relative agli strumenti interest rate cap e collar, la finalità perseguita dalla Società è limitare la potenziale variazione degli oneri finanziari futuri connessi ai finanziamenti a medio e lungo termine in essere in relazione a variazioni del tasso euribor all'interno di un corridoio predeterminato. Per tali operazioni, è stata designata a copertura la sola componente di valore intrinseco degli strumenti interest rate collar (è conseguentemente esclusa la componente di valore temporale).

Sono inoltre in essere 4 posizioni relative a strumenti derivati di tasso (collar) negoziati a copertura di passività finanziarie a medio/lungo termine precedenti all'adozione dei principi contabili internazionali IFRS. Tali contratti di copertura pur non essendo nella sostanza di natura speculativa non rispettano i criteri indicati dai principi IFRS per il cash flow hedge accounting.

Al 31 dicembre 2007, erano inoltre presenti 18 posizioni relative a contratti di acquisto a termine di dollari. Tali posizioni erano state negoziate a copertura del rischio di cambio connesso a 4 operazioni di acquisto merce, con scadenza prevista a gennaio 2008. Per tali operazioni, è stata designata a copertura la sola componente connessa alla variazione del cambio a pronti; è conseguentemente esclusa la componente di interesse (connessa alla variazione del differenziale spot-forward).

43. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal gruppo api con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi. Tutte le ope-

razioni fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Sono di seguito indicati i rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate in conformità a quanto previsto dallo IAS 24 relativo all'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Evidenziamo, inoltre, suddivisa per genere di attività, l'entità economica dei rapporti contrattuali intercorsi con la controllante e le altre società del gruppo nell'anno 2007:

2007

(migliaia di Euro)

	Ricavi	Costi
Petrolifero Consumo		
Apisem		3.561
Immobiliari		
Api real estate	68	2.254
Manutenzione impianti		
Apisoi service	6.328	49.730
Servizi		
Api Holding	141	

Nell'ambito della attività di tesoreria centralizzata, Vi Segnaliamo inoltre in dettaglio i flussi dei finanziamenti nei confronti delle altre società del Gruppo, indicando anche i relativi oneri finanziari.

	Capitale al 31.12 2007	Interessi
	(000)	(000)
Api real estate ad api raffineria	2.500	175
api ad Abruzzo Costiero	620	54
Api holding ad api anonima	56.500	1.593

Roma, 8 aprile 2008

api - anonima petroli italiana
S.p.A.
Il Presidente
Dott. Ugo Maria Brachetti Peretti

Il Dirigente Preposto
Dott. Stefano Cardello

api

5

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ASSEMBLEA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2007 abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'amministrazione, essendo il controllo contabile affidato alla Reconta Ernst & Young spa.

Lo svolgimento del nostro incarico ha comportato la partecipazione del collegio a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio in questione.

Il presidente del Collegio ha partecipato ai lavori del Comitato per il Controllo Interno, riferendo ai Colleghi della struttura organizzativa di cui il citato Comitato si è dotato e dei relativi programmi di lavoro, che riguardano, tra l'altro, il risk assessment ai fini dell'ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio si è preoccupato di acquisire dall'Amministratore Delegato della Società le necessarie informazioni sull'andamento della gestione, mentre ha avuto cura di convocare, sempre, alle proprie riunioni i responsabili del Comitato per il Controllo Interno e dell'Internal Auditing.

Il Collegio segnala che non ci sono state operazioni inusuali con parti correlate e che la relativa informazione è correttamente resa dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione, specie con riguardo all'incorporazione della controllata Società Italiana Petroli S.p.A..

Il Collegio ha avuto anche cura di tenere un rapporto costante con il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e con la Responsabile Amministrativa, in particolare, per gli aspetti connessi con le procedure dell'area amministrativa e contabile.

L'attività descritta ci ha consentito di aderire alla richiesta del Consiglio di Amministrazione di rinunciare ai termini di legge per il deposito della presente relazione e ci permette, altresì, di dichiarare in questa sede, che, per quanto di competenza del Collegio, il bilancio individuale della Società e quello consolidato appaiono conformi alle disposizioni dettate dai principi contabili internazionali (IFRS) e che appare condivisibile la proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio.

Vi ricordiamo, infine, che con l'esercizio 2007 si è concluso il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, per cui dovette provvedere alla nomina di tali organismi.

Roma, 14 aprile 2008

Il Collegio Sindacale

(Prof. Claudio Bianchi)

(Dott. Adolfo Cucinella)

(Dott. Pier Andrea Frè Torelli Massini)

api

6

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB**

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art.2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
api anonima petroli italiana S.p.A.

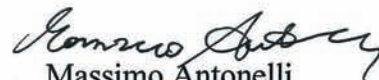
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della api anonima petroli italiana S.p.A. e sue controllate ("Gruppo api") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della api anonima petroli italiana S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della api anonima petroli italiana S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo api anonima petroli italiana per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 14 aprile 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Antonelli
(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Ugo Maria Brachetti Peretti in qualità di Presidente e Stefano Cardello in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della "api" anonima petroli italiana spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007.
2. Al riguardo si segnala che il Gruppo ha avviato un'attività di razionalizzazione e formalizzazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo-contabili che compongono il complesso dei processi inerenti la formazione del bilancio, sulla base delle metodologie generalmente riconosciute a livello internazionale, facendo riferimento, in particolare, ai modelli "Internal Control – Integrated Framework" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (cd. "CoSO report") e "Control Objectives for Information and related Technology (cd. Cobit)".
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b. redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della "api" anonima petroli italiana spa.

Roma 14 aprile 2008

Il Presidente

il Dirigente preposto

api

7

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI
ESSENZIALI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO
E DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE
INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO
AL 31 DICEMBRE 2007**

STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS

al 31.12.2007

	api anonima petrolti italiana spa	api raffineria di ancona spa	api Energia spa	Ca.l.gas. S.r.l.
	Roma (euro)	Roma (euro)	Roma (euro)	Cagliari (euro)
Immobili, impianti e macchinari	217.192.119	309.389.899	459.497.485	3.648.724
Avviamento	94.433.696	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	126.303.368	657.478	4.398.551	0
Partecipazioni	118.538.162	393.209	0	0
Altre attività	5.006.352	316.583	3.055.982	7.568
Strumenti derivati attivi	2.295.696	0	610.913	0
Imposte anticipate	15.092.896	13.417.928	61.881.902	1.741
Attività non correnti	578.862.289	324.175.097	529.444.833	3.658.033
Rimanenze	337.092.276	17.020.786	10.666.744	0
Crediti commerciali e altri clienti	646.844.464	33.289.220	39.307.603	370.976
Attività finanziarie correnti	175.000.000	0	0	0
Altre attività	31.186.602	288.238	74.045.249	131.089
Crediti per imposte	14.090.625	21.250	8.978.876	97.037
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	129.146.494	3.838.628	3.740.481	21.446
Attività destinate a cessare	0	0	0	0
Attività correnti	1.333.360.461	54.458.122	136.738.953	620.548
TOTALE ATTIVO	1.912.222.750	378.633.219	666.183.786	4.278.581
Patrimonio netto	314.497.911	62.427.575	91.420.630	1.594.956
Finanziamenti a m/l termine	486.214.286	0	241.444.930	0
Fondo tfr	8.999.348	8.581.868	92.825	0
Fondo imposte differite	116.641.372	27.810.573	39.249.946	0
Fondi a m/l termine	56.045.536	27.132.296	0	105.274
Altre passività	0	0	181.314.764	643.339
Totale passività non correnti	667.900.542	63.524.737	462.102.465	748.613
Debiti commerciali e veri	472.203.443	44.712.655	24.441.257	26.833
Strumenti derivati - passivi	1.058.230	0	23.871.850	0
Finanziamenti a breve termine	326.857.640	202.824.156	64.189.198	1.356.186
Quote a breve di finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0
Altre passività	20.217.096	4.176.485	158.386	0
Debiti per imposte	109.969.947	967.611	0	551.993
Quota a breve dei fondi a m/l termine	(482.059)	0	0	0
Passività relative ad attività destinate a cessare	0	0	0	0
Totale passività correnti	929.824.297	252.680.907	112.660.691	1.935.012
TOTALE PASSIVO	1.912.222.750	378.633.219	666.183.786	4.278.581

CONTO ECONOMICO IAS/IFRS

al 31.12.2007

	api anonima petroli italiana spa	api raffineria di ancona spa	api Energia spa	Ca.l.gas. S.r.l.
	Roma (euro)	Roma (euro)	Roma (euro)	Cagliari (euro)
ATTIVITÀ DESTINATE A CONTINUARE				
Ricavi	2.944.154.490	102.960.000	243.478.745	428.563
Ricavi da Permutanti	0	0	0	0
Altri ricavi	39.015.714	40.641.404	12.235.965	47.622
Incrementi Imm.ni per lavori interni	0	0	0	0
Variazione delle rimanenze	0	0	0	0
Proventi Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	2.983.170.204	143.601.404	255.714.710	476.185
Costi per Materie prime e materiali di consumo	(1.502.996.821)	(8.759.559)	(102.605.525)	(1.288)
Costi per Permutanti	(819.796.011)	0	0	0
Costi per Servizi	(440.802.060)	(59.592.102)	(35.000.577)	(41.022)
Costi per Godimento beni di terzi	(18.453.141)	(907.923)	(844.786)	0
Costo del personale	(84.962.868)	(23.925.970)	(1.096.056)	0
Ammortamenti e svalutazioni	(36.770.177)	(38.065.698)	(44.690.380)	(93.382)
Accantonamenti Rischi	(6.038.482)	(350.000)	0	0
Altri costi operativi	(79.657.812)	(2.440.639)	(884.107)	(2.844)
Oneri Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	(2.989.477.372)	(134.041.891)	(185.121.431)	(138.536)
UTILE	(6.307.168)	9.559.513	70.593.279	337.649
GESTIONE FINANZIARIA				
Proventi (oneri) finanziari	(22.336.356)	(8.959.112)	(23.134.244)	(23.264)
Rettifiche attività finanziarie	34.706	(197.915)	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN	0	0	0	0
TOTALE	(22.301.650)	(9.157.027)	(23.134.244)	(23.264)
IMPOSTE				
Imposte correnti	14.672.813	1.895.155	(24.216.309)	(121.626)
Imposte differite - CE	7.095.843	3.140.314	0	0
Imposte anticipate - CE	(2.799.106)	(4.650.514)	0	239
TOTALE	18.969.550	384.955	(24.216.309)	(121.387)
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTIN. A CONTINUARE	(9.639.268)	787.441	23.242.726	192.998
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTIN. A CESSARE	0	0	0	0
RISULTATO DEL PERIODO	(9.639.268)	787.441	23.242.726	192.998

STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS

al 31.12.2007

	apioil limited italiana spa	api international S.A.	api services limited	Alpenoil. S.r.l.
	Bermuda (USD)	Luxembourg (euro)	London (euro)	Roma (euro)
Immobili, impianti e macchinari	0	0	11	251.531
Avviamento	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	6.000
Partecipazioni	0	0	0	0
Altre attività	0	20.264.100	0	0
Strumenti derivati attivi	0	0	0	0
Imposte anticipate	0	0	0	0
Attività non correnti	0	20.264.100	11	257.531
Rimanenze	85.475	0	0	82.607
Crediti commerciali e altri clienti	82.022.758	2.338	39.111	271.561
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0
Altre attività	45.168	0	29.836	14.007
Crediti per imposte	0	175.014	0	782
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21.254.979	818.772	794.058	191.154
Attività destinate a cessare	0	0	0	0
Attività correnti	103.408.380	996.124	863.005	560.111
TOTALE ATTIVO	103.408.380	21.260.224	863.016	817.642
Patrimonio netto	19.113.562	20.683.322	747.490	73.164
Finanziamenti a m/l termine	0	0	0	400.000
Fondo tfr	0	0	0	0
Fondo imposte differite	0	0	0	0
Fondi a m/l termine	0	573.740	0	0
Totale passività non correnti	19.113.562	21.257.062	747.490	473.164
Debiti commerciali e vari	84.294.818	3.162	54.120	305.755
Strumenti derivati - passivi	0	0	0	0
Finanziamenti a breve termine	0	0	0	36.141
Quote a breve di finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0
Altre passività	0	0	51.677	2.582
Debiti per imposte	0	0	9.729	0
Quota a breve dei fondi a m/l termine	0	0	0	0
Passività relative ad attività destinate a cessare	0	0	0	0
Totale passività correnti	84.294.818	3.162	115.526	344.478
TOTALE PASSIVO	103.408.380	21.260.224	863.016	817.642

CONTO ECONOMICO IAS/IFRS

al 31.12.2007

	apioil limited italiana spa	api international S.A.	api services limited	Alpenoil. S.r.l.
	Bermuda (USD)	Luxembourg (euro)	London (euro)	Roma (euro)
ATTIVITÀ DESTINATE A CONTINUARE				
Ricavi	1.596.669.151	0	333.794	4.930.468
Ricavi da Permutanti	0	0	0	0
Altri ricavi	0	1.782	0	17.220
Incrementi Imm.ni per lavori interni	0	0	0	0
Variazione delle rimanenze	0	0	0	0
Proventi Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	1.596.669.151	1.782	333.794	4.947.688
Costi per Materie prime e materiali di consumo	(1.592.486.343)	0	0	(4.782.939)
Costi per Permutanti	0	0	0	0
Costi per Servizi	(334.763)	(21.542)	(73.915)	(136.843)
Costi per Godimento beni di terzi	0	0	(69.108)	0
Costo del personale	0	0	(163.145)	0
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0
	0	0	0	0
Accantonamenti Rischi	0	(6.029)	(4.213)	(62.714)
Altri costi operativi	0	0	0	0
Oneri Straordinari	(1.592.821.106)	(27.571)	(310.381)	(4.982.496)
TOTALE	3.848.045	(25.789)	23.413	(34.808)
UTILE				
GESTIONE FINANZIARIA	234.039	(883.632)	40.545	3.466
Proventi (oneri) finanziari			0	0
Rettifiche attività finanziarie	0	0	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN	234.039	(883.632)	40.545	3.466
TOTALE				
IMPOSTE	0	255.634	(20.264)	(819)
Imposte correnti	0	0	0	0
Imposte differite - CE	0	0	0	0
Imposte anticipate - CE	0	255.634	(20.264)	(819)
TOTALE	4.082.084	(602.209)	43.694	(32.161)
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTIN. A CONTINUARE	0	0	0	0
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTIN. A CESSARE	4.082.084	(602.209)	43.694	(32.161)
RISULTATO DEL PERIODO	4.082.084	(602.209)	43.694	(32.161)

STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS

al 31.12.2007

	Panoil s.r.l.	Dialco s.r.l.	Festival spa	GRC. s.r.l.
	Roma (euro)	Bari (euro)	Roma (euro)	Roma (euro)
Immobili, impianti e macchinari	14.075	1.502	41.794	15.909
Avviamento	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0	1.038.080	0
Partecipazioni	0	0	0	0
Altre attività	0	0	41.367	1.833
Strumenti derivati attivi	0	0	0	0
Imposte anticipate	64.837	603	1.178	17.002
Attività non correnti	78.912	2.105	1.122.419	34.744
Rimanenze	45.542	37.112	0	0
Crediti commerciali e altri clienti	11.796.131	4.685.053	628.084	275.383
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0
Altre attività	128.575	543	1.635	2.124
Crediti per imposte	60.107	9.884	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	267.978	976	67	357.643
Attività destinate a cessare	0	0	0	0
Attività correnti	12.298.333	4.733.568	629.786	635.150
TOTALE ATTIVO	12.377.245	4.735.673	1.752.205	669.894
Patrimonio netto	1.435.866	712.111	762.226	400.141
Finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0
Fondo tfr	32.446	31.390	11.098	65.842
Fondo imposte differite	0	0	2.261	5.183
Fondi a m/l termine	132.928	1.490	0	0
Totale passività non correnti	1.601.240	744.991	775.585	471.166
Debiti commerciali e veri	10.703.963	3.816.470	108.107	74.623
Strumenti derivati - passivi	0	0	0	0
Finanziamenti a breve termine	0	0	832.312	0
Quote a breve di finanziamenti a m/l termine	0	153.428	0	0
Altre passività	72.042	8.933	31.731	57.260
Debiti per imposte	0	11.851	4.470	66.845
Quota a breve dei fondi a m/l termine	0	0	0	0
Passività relative ad attività destinate a cessare	0	0	0	0
Totale passività correnti	10.776.005	3.990.682	976.620	198.728
TOTALE PASSIVO	12.377.245	4.735.673	1.752.205	669.894

CONTO ECONOMICO IAS/IFRS al 31.12.2007

	Panoil s.r.l.	Dialco s.r.l.	Festival spa	GRC. s.r.l.
	Roma (euro)	Bari (euro)	Roma (euro)	Roma (euro)
ATTIVITÀ DESTINATE A CONTINUARE				
Ricavi	50.257.873	20.207.649	507.607	863.359
Ricavi da Permutanti	0	0	0	0
Altri ricavi	34.271	22.760	417.812	840
Incrementi Imm.ni per lavori interni	0	0	0	0
Variazione delle rimanenze	0	0	0	0
Proventi Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	50.292.144	20.230.409	925.419	864.199
Costi per Materie prime e materiali di consumo	(49.212.791)	(19.333.729)	(27.692)	(3.213)
Costi per Permutanti	0	0	0	0
Costi per Servizi	(510.954)	(634.205)	(126.944)	(205.866)
Costi per Godimento beni di terzi	(10.327)	0	(13.079)	(50.589)
Costo del personale	(96.308)	(107.804)	(103.110)	(405.088)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.993)	(2.229)	(276.186)	(5.220)
Accantonamenti Rischi	(53.401)	(23.540)	0	0
Altri costi operativi	(34.017)	(21.460)	(401.490)	(5.961)
Oneri Straordinari	0	0	0	0
TOTALE	(49.921.791)	(20.122.967)	(948.501)	(675.937)
UTILE	370.353	107.442	(23.082)	188.262
GESTIONE FINANZIARIA	0	0	0	0
Proventi (oneri) finanziari	123.609	23.022	(45.040)	9.871
Rettifiche attività finanziarie	0	0	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione con il metodo del PN	0	0	0	0
TOTALE	123.609	23.022	(45.040)	9.871
IMPOSTE				
Imposte correnti	(195.432)	(52.367)	(14.665)	(91.879)
Imposte differite - CE		0	0	(5.183)
Imposte anticipate - CE	(2.904)	37	0	(20.172)
TOTALE	(198.336)	(52.330)	(14.665)	(117.234)
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTIN. A CONTINUARE	295.626	78.134	(82.787)	80.899
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ DESTIN. A CESSARE	0	0	0	0
RISULTATO DEL PERIODO	295.626	78.134	(82.787)	80.899

Realizzazione, impianti e stampa:

Marchesi Grafiche Editoriali SpA
Roma



api - anonima petroli italiana s.p.a.
Corso d'Italia, 6 - 00198 Roma - Tel. 06 84931 - Fax 06 8493758
www.apioil.com